

È GIÀ STRESS DA ESAMI

GIURISPRUDENZA
*Diritto Penale,
prova estenuante*

INGEGNERIA
*"Analisi Matematica
lo scoglio più grande"*

**STAR: fondi per
20 progetti di
giovani ricercatori**

L'ORIENTALE
*L'Indonesia vista
da quattro studenti*

SECONDA UNIVERSITÀ
*Quali sono le competenze
richieste per l'accesso
all'università?*

PARTHENOPE
*Nuovi insegnamenti
dal prossimo anno
a Giurisprudenza*



PREMIO UNIVERSITÀ'
"PAOLO IANNOTTI"

**Vince il prof. Dovere
del Parthenope**

Sono della Sun i primi classificati per
studenti e personale: Antonio Corrente,
iscritto a Medicina, e Carmela Romano

inchiesta
DIGITALE

**Primo classificato il
prof. Armando Carravetta
di Ingegneria**

**Maurizio Barracco:
Università, studenti
e mondo del lavoro**



Intervista al Presidente del Banco di Napoli

**Dai fuoricorso
all'overeducation,
un'analisi del rapporto
tra giovani e crisi**

110
FOTO
ELODE

**Restano pochi giorni per partecipare al
concorso fotografico universitario 110FotoeLode**
Per i vincitori in palio uno scooter ed uno smartphone

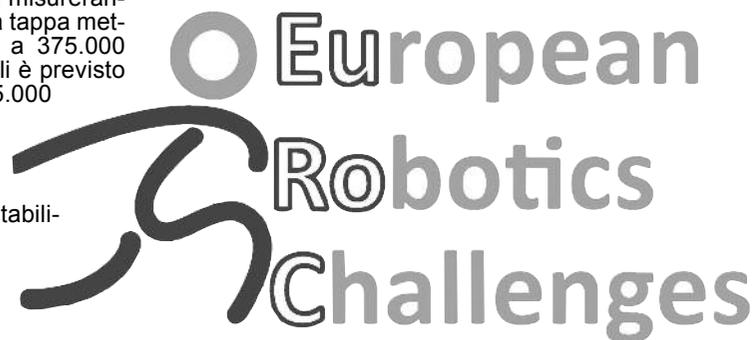
Sfide tra ricercatori europei di robotica

Presentato a Napoli il progetto europeo EuRoC

Ricercatori europei si sfidano nei settori della robotica, con particolare riferimento alla produzione, alla logistica ed ai servizi. Come in una regata internazionale, equipaggi provenienti da vari paesi dell'Unione gareggeranno nei prossimi 4 anni per elaborare idee, progetti, proposte che possano poi diventare applicazioni concrete. È il progetto **EuRoC**, che nasce da un finanziamento della Comunità Europea a beneficio del consorzio Create. È stato presentato lo scorso 8 gennaio a Napoli, presso il Centro Congressi dell'Università Federico II, in via Partenope. Erano presenti il professore **Mariusz Baldyga**, il quale ha illustrato le iniziative strategiche della Comunità Europea nel settore della robotica, e il prof. **Bruno Siciliano**. Docente, quest'ultimo, di Robotica ad Ingegneria della Federico II, coordinatore di EuRoC e responsabile di PRISMA Lab nel Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione. La sfida prevede tre fasi e coinvolge complessivamente 45 "equipaggi", che saranno selezionati nei prossimi mesi. Nella prima gara 30

gruppi, finanziati fino a 5000 euro, si misureranno con i propri progetti. Una seconda tappa mette in gara 9 gruppi, finanziati fino a 375.000 euro. Sei squadre, infine, per le quali è previsto un contributo comunitario fino a 585.000 euro, si confronteranno in una sorta di gran finale. Campo di regata: tre piattaforme pilota disponibili nei migliori laboratori di ricerca europei, le quali rispondono ai requisiti stabiliti dal consorzio EuRoC.

Non è la prima volta che si organizzano in Europa sfide tra ricercatori nel settore della robotica. Ci sono, infatti, vari precedenti, a diversi livelli, tra i quali **Robocup** e **Zero Robotics**. La peculiarità di EuRoC, hanno spiegato però gli organizzatori durante la presentazione a Napoli, è che si tratta del primo progetto su vasta scala esplicitamente orientato alle sfide. "L'obiettivo", sottolinea il professore Siciliano, "è dimostrare il potenziale di una ricerca competitiva ai fini dello sviluppo di prodotti e servizi inno-



vati, nonché quello di diffondere una nuova cultura in Europa che motivi le agenzie di finanziamento e gli imprenditori a investire in simili iniziative nei settori ad elevato gradiente tecnologico". Ha aggiunto: "EuRoC rappresenta una interessantissima opportunità per giovani dottori di ricerca e per aspiranti ricercatori".

Corsi di preparazione ai test di aprile Li organizza il Softel della Federico II

Non sai ancora cosa studiare per il test d'ammissione a Medicina? Il rimedio c'è e non consiste solo nel manuale. Il Softel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II) indice un **corso di preparazione per l'accesso alle lauree a numero pro-**

grammato in Medicina, Odontoiatria e Veterinaria che quest'anno, lo ricordiamo, secondo le indicazioni ministeriali, si terranno, rispettivamente, l'8 e 9 aprile (il 29 Medicina in lingua inglese). Si terrà presso il Policlinico di via Pansini 5 e prevede un **numero massimo di 600 iscritti**. La durata è di **14 gior-**

ni, dal 18 febbraio al 3 aprile, e si svolgerà il martedì e il giovedì dalle 14.45 alle 19.45. Consiste in lezioni frontali e test di autovalutazione sulle materie oggetto della prova d'ingresso stabilite dal MIUR: biologia, chimica, fisica, matematica, logica e cultura generale. È possibile iscriversi fino al 14 febbraio sul

sito www.orientamento.unina.it/corsi2014/, compilando tutti i campi obbligatori dell'apposito modulo online. Dopodiché è necessario stampare la pre-iscrizione e consegnarla a mano nella sede del Softel in via Partenope 36, dalle ore 9.30 alle 13.00 del termine ultimo stabilito. L'iscrizione va perfezionata con il versamento di 100 euro all'atto della presentazione del modulo. Le iscrizioni potranno chiudersi prima, qualora venisse raggiunto anticipatamente il tetto massimo di partecipanti.

"Astradoc", rassegna di cinema documentario

Quinta edizione di **'Astradoc - Viaggio nel cinema del reale'**, la rassegna di cinema documentario organizzata da Arci Movie e Paralelo 41 con Coinor dell'Università Federico II, patrocinata dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napo-

li, che si svolge presso il cinema Astra di via Mezzocannone. L'inaugurazione è avvenuta il 17 gennaio, con *'Le cose belle'* di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno, proiettato contemporaneamente in diverse città italiane e in quattro capitali europee, così come gli altri film dei successivi quattro venerdì per l'adesione a *'Il mese del documentario'*, premio nazionale del documentario italiano e internazionale per il quale il pubblico in sala è chiamato a votare i migliori per decretare i vincitori del genere. A seguire, nell'ambito del premio, ci saranno: il **24 gennaio**, *'Il libraio di Belfast'* di Alessandra Celesia; il **31 gennaio**, *'The machine which makes everything disappear'* di Tinatin Gurchiani; il **7 febbraio**, *'Materia oscura'* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti; il **14 febbraio**, *'Rent a family inc.'* di Kaspar Astrup Schröder. La rassegna proseguirà con altri nomi prestigiosi e titoli pluripremiati ai festival del settore fino a maggio. L'appuntamento è tutti i venerdì alle ore 21.00 all'Astra. Costo del biglietto d'ingresso: 3 euro. Per informazioni: Facebook: Astradoc; www.arcimovie.it; tel.081.5967493.

Studenti al CUN

Sono tre (e non due come riportato sullo scorso numero) gli studenti campani entrati di recente nel Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Votati dal parlamentino studentesco nazionale (CNSU), sono membri del CUN **Antonio Santoro** dell'Università degli Studi di Salerno per l'*Unione degli Universitari*, **Francesco Testa** della Federico II per *Confederazione - Unilab-SvoltaStudenti* ed **Andrea Nicola Ciardulli** della Seconda Università per *Studenti per la Libertà*.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 7 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXIX

(n. 565 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 21 gennaio 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Maurizio Barracco: Università, studenti e mondo del lavoro

Intervista al Presidente del Banco di Napoli

“Non sono i titoli, professionali o familiari, a fare di un uomo quello che è, ma le sue azioni e la sua passione”. Si apre con questa frase la pagina Twitter di Maurizio Barracco, classe '43, dirigente d'azienda e banchiere italiano. Dal 2012 è Presidente del Banco di Napoli ma ha in attivo altre importanti cariche amministrative in Istituzioni pubbliche e private, tra cui Banca d'Italia, Banca San Paolo, Bank of Alexandria, RCS MediaGroup e ARIN. È Presidente onorario di Federculture e nel 1984, con la moglie Mirella Stampa, ha istituito la Fondazione Napoli Novantenne, promotrice di iniziative come Maggio dei Monumenti, che rilanciò l'immagine del centro storico di Napoli in tutto il mondo, e “la Scuola adotta un monumento”, altro progetto della Fondazione. Il dott. Barracco è un ottimista, ha una personalità forte, per lavoro i suoi interlocutori sono grandi aziende ed autorità, ma segue con particolare attenzione i giovani: “le nuove generazioni hanno una mente più elastica, fanno contemporaneamente più cose anche se quasi esclusivamente on-line, ma sono anche molto distratti. Di recente ho letto un libro di Michele Serra, dal titolo ‘Gli sdraiati’ che illustra proprio la quotidianità di una nuova generazione che alimenta il proprio sapere attraverso un tablet o uno smartphone”.

Secondo Lei il livello di preparazione offerto da Scuole ed Università è sufficientemente adeguato ai nostri tempi? “Credo che bisogna intervenire sulla formazione. Oggi il mondo corre e per essere competitivi dobbiamo avere un approccio diverso con metodi moderni che forniscono strumenti adeguati. In un sistema universitario che non può permettersi di dare tutto a tutti andrebbero scovati e sostenuti soprattutto i tanti studenti talentuosi. Naturalmente lo stesso criterio varrebbe anche per quei docenti che hanno contribuito ad una mediocre qualità di insegnamento”.

Lei ha sicuramente una visione ampia ed attendibile su settori produttivi e sulle esigenze di mercato. Per avere maggiori possibilità occupazionali o soddisfazioni professionali su quali percorsi universitari consiglia di puntare? “Non si tratta di un indirizzo specifico, basta analizzare le evoluzioni degli ultimi anni e le esigenze attuali. Per esempio, credo che a breve ci

sarà un rilancio dell'agricoltura di qualità, avrà un grande successo. Fino ad ora siamo riusciti a decrescere a livelli insostenibili. Siamo diventati debitori verso l'estero di tutto quello che mangiamo. Abbiamo un paese fertillissimo ma importiamo quasi tutto, anche l'olio d'oliva per la cui produzione e qualità siamo i migliori. In generale, comunque, punterei su tutti i settori competitivi, anche quello artigianale”.



Quali caratteristiche occorrono per avere successo nel mondo del lavoro? “Ci vuole quella curiosità che porta a stimolare ricerca e innovazione, due componenti fondamentali per essere competitivi in un mercato in continua evoluzione e globale. Gran parte degli studenti universitari hanno gli strumenti per poterlo fare. Vanno formati adeguatamente, motivati e soprattutto devono imparare a investire su se stessi. Le grandi aziende con il monopolio del mercato del lavoro non ci sono più, l'Italia, e soprattutto il Sud, ha bisogno di nuova linfa e imprese formate da giovani. Negli ultimi 5 anni, hanno raggiunto il 25% di tutti nuovi occupati e sono quelle che, nonostante la crisi, perdono meno posti di lavoro”.

Il futuro è quindi delle piccole imprese?

“Il normale business tradizionale è legato troppo al consumo locale ed interno, con rischi elevati. Per competere sono necessarie idee innovative utilizzabili anche per un mercato di nicchia e soprattutto valide per l'export”.

Ci indica qualche esempio di aziende di successo con prodotti specifici?

“Esistono piccolissimi settori che rappresentano un mercato interessante. Ad Afragola, per esempio, la De Nigris è leader mondiale per la produzione di aceto balsamico, il suo prodotto è presente in tutto il mondo ed è in continua innovazione. Ho saputo che di recente stanno lavorando su un ketchup all'aceto balsamico proprio perché piace in Cina e Giappone. Altra bella realtà è l'azienda Caputo di San Giovanni a Teduccio. Si sono specializzati nella produzione della farina per pizze e sono diventati i maggiori produttori, la si trova anche in Cina ed India. Ma si può puntare su qualsiasi cosa, come software particolari, un chip o altro. Basta innovare”.

Fare impresa, però, soprattutto nel Mezzogiorno, non è facile per



i giovani.

“In piena crisi economica è tutt'altro che semplice, soprattutto nel nostro territorio. Per questo motivo sono importanti iniziative come quella di TechHub, promossa dalla Camera di Commercio, con l'Università Federico II e il Banco di Napoli. L'idea è quella di sostenere le 'start up' selezionate, finanziando direttamente l'idea con un contributo a fondo perduto fino a 50.000 euro. Conosciamo le difficoltà dei giovani, crediamo in loro e ci stiamo puntando”.

Spesso il rapporto con le banche non risulta idilliaco, sta cambiando qualcosa?

“Il sistema bancario è un sistema rigido ma stiamo migliorando, soprattutto nel rapporto con i giovani che vogliono mettersi in gioco con nuove iniziative di carattere imprenditoriale, ma anche per i servizi. Il Banco di Napoli ha aperto una filiale in via Merliani, al Vomero, studiata proprio per le loro esigenze, ma anche tanti servizi a zero costi. La nostra carta prepagata Superflash, per esempio, consente, a titolo gratuito, tutti i servizi bancari, ed a breve, grazie ad un accordo stipulato con l'Università Federico II, sarà personalizzabile e diventerà una chiave di accesso anche per tutti i servizi universitari”.

Una card unica per tutto il Sistema Uni-



versitario campano? “Ce lo auguriamo. Per adesso abbiamo la disponibilità delle prime ventimila card per l'Ateneo Federiciano poi passeremo a centomila, dopodiché saremo pronti per tutti gli altri Atenei che volessero associarsi”.

Gennaro Varriale



Prof. **Piero Salatino**, primo Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.



Prof. **Luigi Zicarelli** per l'impegno, la partecipazione attiva, lo spirito di unità mostrato da docenti, studenti e personale del Dipartimento di Medicina Veterinaria, nel conseguire l'importante riconoscimento della Commissione Europea EAEVE. Università degli Studi di Napoli Federico II.



Prof. **Raffaele Santamaria**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, per la peculiarità e unicità in Italia del Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche. Università degli Studi di Napoli Parthenope.



Prof.ssa **Lucilla Gatt** per l'impegno profuso nel Servizio di Job Placement presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Cerimonia conclusiva del Premio Università "Paolo Iannotti"
promosso da Ateneapoli in memoria del suo fondatore

Vince sul web per la sezione docenti il prof. Elio Dovere del Parthenope

Sono della Sun i primi classificati per studenti e personale:
Antonio Corrente, iscritto a Medicina, e Carmela Romano

C'era la folla delle grandi occasioni alla cerimonia conclusiva dell'edizione 2013 del Premio Università "Paolo Iannotti". L'evento, promosso da Ateneapoli, si è svolto martedì 17 dicembre presso la sede de L'Orientale di Palazzo del Mediterraneo in via Marina. Erano presenti i Rettori de L'Orientale **Lida Viganoni** e dell'Università Parthenope **Claudio Quintano**, docenti, studenti, dipendenti dei vari Atenei, nonché i parenti di Iannotti: la mamma **Concetta** e il fratello **Antonio**.

"L'idea di questa iniziativa nasce con l'intento di ricordare Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli - introduce il direttore **Gennaro Varriale** - Paolo ha avuto un'idea geniale creando una testata che è diventata punto di riferimento per docenti, studenti e per tutti coloro che operano nel mondo dell'università". Uno dei meriti del giornale, quello di favorire gli scambi di "informazioni tra un Ateneo ed un altro, quindi un'opportunità per apprendere quello che fanno i nostri vicini",

commenta il Rettore Quintano.

Il "Premio Università", patrocinato dai sette Atenei campani, è un riconoscimento per coloro che si sono distinti in ambito accademico. Tre le categorie di candidati: docenti, studenti e personale tecnico amministrativo, votati esclusivamente attraverso un voto popolare on-line. Circa 10mila i voti registrati in questa terza edizione.

Ad aggiudicarsi il primo premio nella top ten della categoria docenti, con 240 voti, è il prof. **Elio Dovere** che insegna Istituzioni di Diritto Romano alla Facoltà di Giurisprudenza del Parthenope. "Ringrazio il giornale, importante fonte di informazione, ma soprattutto un inestimabile elemento identitario per gli studenti della nostra Regione, dove c'è bisogno di un riconoscimento culturale. Inoltre, ringrazio i miei studenti poiché non è usuale la presenza di giuristi partenopei capaci di costruire con i propri allievi un rapporto privilegiato. Spero di riuscire a lavorare sempre al meglio e che in futuro siano sem-



• Milly Geraci

I primi classificati delle tre categorie hanno ricevuto una scultura realizzata dall'artista **Milly Geraci**, presente alla cerimonia. Si è proceduto poi con l'estrazione di tre ebook reader; la fortuna ha toccato Antonio Corrente, Carmela Giordano e il prof. **Cesare Formisano**, docente di Medicina e Chirurgia alla Federico II.

I premi speciali

Tanti anche i premi speciali (pergamene e sculture) attribuiti da Ateneapoli a docenti e studenti dei vari Atenei particolarmente distinti in questo anno accademico. Il prof. **Piero Salatino**, primo Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università Federico II, tra i premiati, considera il riconoscimento "un auspicio alla neo Scuola fondata: un portafortuna per questa nuova impresa". Poi, un suo ricordo del fondatore di Ateneapoli: "Paolo è stato il rappresentante di un cambiamento, di lui serbo un ricordo gioioso, non lacrimoso. Eravamo vicini generazionalmente, abbiamo condiviso molte traiettorie. Ateneapoli non è solo una fonte di informazione, ma è soprattutto un elemento critico della rappresentanza di base studentesca: i servizi, documentati con molta precisione, ci offrono uno specchio di quello che accade nei nostri Atenei. A Paolo vanno, inoltre, i miei complimenti per la bravura mostrata nel selezionare un gruppo di collaboratori capaci di grande trasparenza e rigore, circondandosi così di persone altrettanto valide. Il mio augurio è che Ateneapoli continui ad assolvere a questo compito". Un tributo alle iniziative promosse presso il Servizio

(CONTINUA A PAGINA 6)



pre più giuristi e non solo medici, matematici e fisici ad essere insigniti per questi riconoscimenti", commenta il professore. Per gli studenti, si aggiudica la palma di più amato, con ben 1244 voti, **Antonio Corrente**, studente di Medicina presso la Seconda Università, il quale si dice "onorato nel ricevere questo premio" e ringrazia "il Rettore Viganoni per averci ospitato in questa splendida struttura e tutti i miei colleghi della ora ex Facoltà di Medicina che mi hanno supportato". Sul podio, al secondo e terzo posto, con 843 voti, **Daniele Iacò**, studente a Scienze Motorie presso la Parthenope, e **Claudio Russo**, iscritto allo stesso Ateneo ma presso la Facoltà di Ingegneria. Va a **Carmela Romano**, in forze presso la Seconda Università, il primo posto nella sezione del personale tecnico-amministrativo. I suoi colleghi le hanno attribuito 617 preferenze. **Mariano De Prizio** (Suor Orsola Benincasa) con 230 voti e **Giovanni Cantilena** (Federico II) con 224 voti hanno conquistato secondo e terzo posto.



AUSF-Napoli, **Associazione Univer-
sitaria Studenti Forestali**, per le pre-
gevoli iniziative promosse - Dipartimento di
Agraria Università Federico II (ritira Presiden-
te Mauro Moreno)



BEST Napoli, sezione locale del Board of
European Students of Technology, per le pre-
gevoli iniziative promosse - Scuola Politecni-
ca e delle Scienze di Base - Università Fede-
rico II (ritira Presidente Mario Salomone)



Paola Del Giudice, studentessa di Giu-
risprudenza al Suor Orsola, atleta di punta
del CUS Napoli, per i meriti sportivi nella
disciplina del Judo.



Prof. **Luciano Gaudio** per l'incarico di
Responsabile di Ateneo per i Servizi agli stu-
denti. Università degli Studi di Napoli Federi-
co II.



Prof.ssa **Laura Perrone**, Direttore del
Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chi-
rurgia Generale e Specialistica, per le attività pro-
mosse presso il Servizio di Oncologia Pediatrica a
sostegno dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.
Seconda Università degli Studi di Napoli.



Dott.ssa **Cristina Esposito** per l'im-
pegno nelle attività di orientamento e tutorato
dell'Università L'Orientale.



Dott.ssa **Angela Orabona** dell'Ufficio
Scolastico Regionale per l'impegno nelle atti-
vità di orientamento e nella collaborazione
Scuola-Università.



Rettore **Lida Viganoni**
Neo presidente CUR - Comitato universitario
regionale

CD NAPOLI CITY

INFORMATICA E SERVIZI
WWW.CDNAPOLICITY.IT

VENDITA E ASSISTENZA PC DESKTOP E NOTEBOOK
VENDITA E CONFIGURAZIONE SERVER
VENDITA E RIPARAZIONI IPAD - IPHONE - IPOD
NOLEGGIO E VENDITA FOTOCOPIATORI
RIGENERAZIONE TONER E CARTUCCE
ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA A DOMICILIO

Via Cristoforo Colombo 55/60 - Napoli - Tel. 081.551.30.75 - email: commerciale@cdnapolicy.it - web: www.cdnapolicy.it

È il prof. **Armando Carravetta**, docente di Idraulica ad Ingegneria, con il romanzo breve *"Addio mamma!"*, il vincitore della seconda edizione di *"Inchiostro Digitale"*, il concorso letterario, organizzato da **Ateneapoli** e dal **Coinor** (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università Federico II). L'elaborato è stato premiato per la scrittura fluida e gradevole, nonché una trama accattivante e ben sviluppata. Punto di forza del racconto, il personaggio principale Gennaro Esposito, operatore ecologico che si improvvisa detective. Medaglia d'argento allo studente **Giuseppe Alvino** con *"Trauma Cranico"*, racconto breve che, secondo gli esperti, dimostra grande padronanza delle tecniche narrative. **Carlo Galiero** con *"Il collezionista"* è il terzo classificato. *"È un'opera apprezzabile, seppur con dei refusi"*, ha spiegato la Giuria, composta dal prof. **Arturo De Vivo**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, i professori **Andrea Mazzucchi** e **Luciano De Menna**, il giornalista responsabile del TGR Campania **Antonello Perrillo**, la giornalista de "Il Mattino" **Titti Marone** e lo scrittore **Maurizio De Giovanni**. L'iniziativa è stata coordinata da Ateneapoli e dallo staff del Coinor, composto da **Maria Esposito**, **Stefania Elia**, **Corinne Montano** e **Daniela Vajana**. Due i

Iniziativa Ateneapoli - Coinor
 Conclusa la seconda edizione del concorso letterario *"Inchiostro Digitale"*

Primo classificato il prof. Armando Carravetta di Ingegneria



premi speciali. Il primo va a **Martina Salvai**, autrice di *"Il babuino dalla lunga scimitarra"*, un *"allucinato racconto breve, sempre in bilico tra sogno e realtà, desiderio e paura"*. Il secondo spetta a **Vincenzo Alfano** con *"Quando il cappellaio matto incontrò Alice"*, un *"meta-racconto pieno di omaggi, letterari e non"*. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 9 dicembre, a conclusione della giornata di presentazione del Dipartimento di Studi Umanistici.

Il premio – rivolto a studenti,

docenti e personale tecnico-amministrativo della Federico II – prevede la **pubblicazione**, da parte di Ateneapoli, **in formato e-book delle opere vincitrici**, che saranno distribuite sui principali store della rete. Al primo classificato Ateneapoli ha consegnato anche un e-book reader della Sony. La selezione è avvenuta in due fasi: in un primo momento le opere sono state votate dagli utenti del web; poi, i dieci titoli più votati on-line sono stati valutati dalla Giuria di esperti. Oltre ai primi tre classificati, i giura-

ti hanno assegnato anche due premi speciali a due scritti che, in base al voto popolare, erano stati esclusi dalla top ten.

I vincitori

"Se non avessi fatto l'ingegnere, sarei stato un avvocato, ma, in tutti e due i casi, avrei desiderato fare lo scrittore". Sono queste le parole con cui si presenta il prof. **Arman-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA 4)

di Oncologia Pediatrica a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro famiglie, al Direttore del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica della Seconda Università **Laura Perrone**. La professoressa ringrazia *"a nome di tutti i colleghi dell'area materna e infantile. Il mio augurio è che possiate continuare la strada intrapresa"*. Condivide il premio con la sua equipe anche la prof.ssa **Lucilla Gatt** del Suor Orsola Benincasa, omaggiata per l'impegno profuso nel Job Placement: *"un Servizio utile per cercare di adeguare i livelli di placement agli standard nazionali"*. Parla di *"una piacevole ed inaspettata sorpresa"*, l'aver appreso del riconoscimento, il prof. **Luciano Gaudio**, di recente nominato responsabile dei Servizi agli Studenti della Federico II. Poi un ricordo vivo del fondatore di Ateneapoli: *"due sono le immagini ricorrenti quando rievoco nella mia memoria Paolo: il fascino di giornali sotto il braccio e il taccuino sempre pronto per appuntare notizie da cui trarre il succo per gli articoli. Una persona unica che ha avuto un'idea geniale e la perspicacia di farsi affiancare da collaboratori che stanno portando avanti brillantemente il lavoro da lui iniziato"*. Un plauso corale a docenti, studenti e personale del Dipartimento di Medicina Veterinaria della Federico II per l'impegno, la partecipazione attiva, lo spirito di corpo mostrato per il conseguimento dell'importante certificazione della Com-

missione Europea EAEVE. *"Quando andrò in pensione, lascerò questa statuetta nel Dipartimento perché appartiene a tutti i docenti, tecnici e studenti, che si sono trasformati in muratori ed imbianchini quando si è trattato di rendere più decorose le nostre sedi"*, ha detto commosso il Direttore prof. **Luigi Zicarelli**. Per la peculiarità del Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche, unico sul territorio nazionale, è stato premiato il prof. **Raffaele Santamaria**. Fiore all'occhiello della Parthenope, il Corso di studi trova corrispondenza in un percorso di formazione a Washington, anche se di matrice prettamente militare. *"Un doveroso ringraziamento alla redazione di Ateneapoli, per questa splendida iniziativa. Iannotti è stato l'antesignano del modo di fare informazione all'Università, ma soprattutto il precursore del dialogo tra le varie anime dell'Ateneo. Tra i suoi grandi meriti, quello di aver avvicinato i giovani all'università"*, dice il docente.

Tra le poche donne alla guida di un Ateneo in Italia, la prof.ssa **Lida Viganoni** è stata premiata per la sua recente nomina come Presidente del Comitato dei Rettori. A L'Orientale anche un riconoscimento per la componente del personale: è stato attribuito alla dott.ssa **Cristina Esposito**, per l'impegno evidenziato nelle attività di orientamento agli studenti, in entrata, in itinere e in uscita. Per gli studenti, segnalate per le pregevoli attività promosse le associazioni della

Federico II AUSF (Associazione Universitaria Studenti Forestali) del Dipartimento di Agraria e BEST Napoli sezione locale del Board of European Students of Technology della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Ringrazia per il riconoscimento **Mauro Moreno**, Presidente di Ausf. *"Questo premio è per noi motivo di orgoglio, rappresentiamo un gruppo di studenti universitari e svolgiamo attività che sono di beneficio per tutti"*, afferma **Mario Salomone**, Presidente di Best. Un riconoscimento per i meriti sportivi alla judoka, studentessa di Giurisprudenza del Suor Orsola, **Paola Del Giudice**, atleta di punta del Cus Napoli. *"Coniugare sport e studio non è semplice, tuttavia questa disciplina sportiva mi ha trasmesso degli insegnamenti molto utili nella vita accademica. Tenacia, impegno ed entusiasmo sono gli ingredienti per essere vincenti nello studio e nello sport"*, spiega la studentessa. Per l'impegno mostrato nelle attività di orientamento e nella collaborazione Scuola-Università è stata premiata anche la dott.ssa **Angela Orabona**, dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La serata, per diletto dei presenti, è stata allietata dai brani cantati da **Isabella Pannone**, matricola a Mediazione Linguistica e Culturale a L'Orientale. Sulle note dell'ottima performance della studentessa, che ha eseguito in lingua inglese alcuni dei più celebri canti natalizi, si è consumato il buffet natalizio.

Rosaria Illiano

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

do Carravetta. Il docente di Ingegneria ha sempre avuto la passione per la scrittura, passione ripresa negli ultimi anni. Ecco perché, quando è stato informato del concorso, il romanzo lo aveva già pronto. E non ci ha pensato più di tanto a presentarlo. Non è la prima volta che viene editato un suo scritto. *“C'è un libretto che ho pubblicato da solo – rivela sorridendo – Si chiama ‘Il gabbiano Giovanni da Pietraviva’, seguito ecologista de ‘Il gabbiano Jonathan Livingstone’. L’ho citato anche in ‘Addio mamma!’.* Poi passa a parlare proprio dell’opera vincitrice: *“è un giallo ambientato a Napoli, pretesto per parlare di un po’ di problemi che ci sono nella città, della maniera dei napoletani di affrontarli, ma anche di adeguarsi e distanziarsi”.* Al professore piace definirsi uno scrittore anomalo: *“L’ho scritto in poco tempo e con l’i-phone. Ho cercato, però, di studiare una struttura in cui ci siano dei personaggi e dei contesti che possano essere poi eventualmente ripetuti in romanzi successivi”.* *“Addio mamma!”* ha come protagonista un operatore ecologico che fa il detective per passione. *“Ci sono tutta una serie di situazioni e contesti che sono legati proprio al fatto che è un apprendista detective”,* precisa. Il professore si dice molto contento della vittoria e non vede l’ora di informare i suoi allievi: *“Loro non sapevano nulla della mia partecipazione al concorso, visto che nella prima fase era prevista la votazione e non mi sembrava logico appoggiarmi al loro voto. Appena li incontro in aula saranno i primi a saperlo”.*

Giuseppe Alvino, secondo classificato con *“Trauma Cranico”*, è **studente di Filologia Moderna** e in estate conta di conseguire la Laurea Specialistica. *“Il mio mestiere è fare lo studente, mi diverte anche la ricerca, soprattutto su Dante. Scrivo di sport su un giornale on-line da quasi due anni”,* afferma. Partecipa per la seconda volta al concorso: *“avevo scritto il mio racconto da qualche giorno e, sapendo di poter partecipare anche con un racconto breve,*

ho deciso di riprovarci, dopo l’edizione dell’anno scorso. Mi sembra che il mio racconto potesse funzionare ed essere letto da tutti con piacere”. Giuseppe si presenta come un ragazzo molto sicuro di sé ed è convinto che anche la proposta dell’anno scorso fosse interessante. Lui scrive da sempre: *“Non è il mio primo racconto, ma comunque è tra i primi dieci. Le altre mie prove in prosa erano state piuttosto deludenti, poche si salvavano dalla leziosità”.* Poi una dichiarazione inaspettata: *“Ho odiato anche ‘Trauma cranico’ quando l’ho riletto qualche giorno fa. Ritengo di essere più bravo a scrivere articoli di giornale, in cui mi diverto a far emergere ironia e letterarietà nella maniera più sottile possibile”.* Giuseppe non nasconde che in realtà si considera un poeta: *“Oltre che una raccolta di poesie in versi liberi, che a causa del mercato di oggi non avrà mai fortuna, ho scritto un poema in ottave (quello che ha partecipato alla scorsa edizione di Inchiostro Digitale) e altre centinaia di endecasillabi. Ma dovevo misurarmi anche seriamente con la prosa, perché, in generale, si fa leggere di più”.* *“Trauma cranico”* è la storia – raccontata in flusso di coscienza – di una ragazza che scopre il tradimento del suo fidanzato, nel momento in cui è in un leggero coma in seguito ad un incidente. L’autore rivela: *“L’idea è nata e basta, stavo semplicemente pensando. Le immagini si sono evolute in una storia che mi era sembrata convincente. L’ho pensato in viaggio di ritorno dall’Università, e l’ho scritto il giorno dopo a lezione, cosa che non si fa e me ne scuso con il professore. Quindi in un’oretta”.*

Anche il terzo classificato è iscritto al Dipartimento di Studi Umanistici, ma è studente di Filosofia – prossimo alla laurea. Si chiama **Carlo Galiero**. Venuto a conoscenza del concorso letterario grazie ad un amico di Ingegneria, aveva già pronto il suo romanzo, *“Il collezionista”*, ed ha deciso di inviarlo. La prima volta in assoluto che Carlo vedrà pubblicata una sua opera. La prima pubblicazione, ma non il primo scritto: *“in passato ho scritto*

Aggregazione di saperi a Studi Umanistici

“Aggregazione di saperi”, il motto della giornata dedicata al Dipartimento di Studi Umanistici (DSU). L’evento si è svolto lo scorso 9 dicembre presso il Centro Congressi Federico II, in via Partenope. Un programma lungo e articolato per sopperire ad un problema serio di informazione. *“Ci sono studenti che non sapevano nulla dei cambiamenti che hanno interessato l’università. Ecco perché è stata necessaria una presentazione dei nostri Dipartimenti”*, ha chiarito il Rettore **Massimo Marrelli**. Sul Dipartimento grava sia il carico della didattica che la ricerca perché, come afferma il Rettore, *“la ricerca non può non essere interdisciplinare”.*

Nel nuovo Dipartimento, che corrisponde sostanzialmente, come dimensioni e per competenze, alla preesistente Facoltà di Lettere e Filosofia, sono confluiti l’insegnamento delle Lettere, della Filosofia, della Storia, delle Lingue e letterature straniere, delle discipline relative ai Beni Culturali, della Psicologia. C’è un rischio, però, lo evidenzia il prof. **Guido Trombetti**, assessore regionale all’Università, *“di tipo identitario. Se poniamo la domanda ‘tu dove lavori o studi?’, tutti risponderanno con ‘alla Facoltà di...’. La Facoltà implica un’identità. Patrimonio che non va disperso”.*

Con il prof. **Arturo De Vivo**, Direttore del Dipartimento, si passa ai numeri. Sono: *“circa 220 i docenti che aderiscono al Dipartimento. Di questi molti fanno parte del Consiglio di Dipartimento. In totale siamo circa 300 membri, compresa la rappresentanza studentesca”.* Sei le sezioni in cui si articola la nuova struttura: Filologia Moderna, Filosofia, Psicologia e Scienze dell’educazione, Scienze dell’Antichità, Scienze Storiche, Storia del Patrimonio Culturale. Ognuna è stata illustrata in dettaglio, rispettivamente dai professori **Corrado Calenda**, **Lidia Palumbo**, **Giovanna Petrillo**, **Ugo M. Criscuolo**, **Marco Meriggi** e **Giovanna Greco**.

Scrittori ed artisti hanno chiuso l’evento. Distaccandosi dagli aspetti tecnici del Dipartimento e su invito del prof. De Vivo, i loro interventi sono stati *“a tema libero”.* La scrittrice **Valeria Parrella** ha raccontato la sua esperienza di studentessa di Lettere Classiche; **Maurizio De Giovanni** ha, invece, sottolineato l’importanza del racconto nella vita di ognuno di noi e del rapporto che questo ha con gli studi di Lettere. Il tutto accompagnato dalle parole in musica di **Peppe Barra**.



• Peppe Barra

racconti brevi che, però, ho sempre tenuto per me”. *“Il collezionista”* è l’intreccio delle storie di cinque personaggi. Alla protagonista è affidato il compito di ricostruirle, cercando una soluzione al male da cui

ciascun personaggio è affetto. Tutti hanno in comune una mancanza di felicità. Il racconto è stato scritto in sei mesi.

I premi speciali

Uno dei premi speciali della Giuria è stato conferito a **Martina Salvai**, studentessa al secondo anno di Filologia Moderna. Lei era a conoscenza dell’esistenza del concorso dal 2012. Poi la decisione, avendo un racconto già pronto, di prenderne parte. Nessuna pubblicazione in passato, ma tanta scrittura: *“mi occupo da tempo di una rubrica che tratta di letteratura su un blog che si chiama Extravesuviana”,* rivela la ragazza. *“Il babbuino dalla lunga scimitarra”*, scritto nell’arco di un anno, descrive un viaggio che da una protesta di lavoratori conduce ad una vera guerra, da un ospedale da campo arriva ad una fuga disperata in un territorio straniero. All’autrice piace definirlo *“un racconto onirico tra comunicazione e realtà”.* A **Vincenzo Alfano**, *“politologo per formazione”*, va il secondo premio speciale per il suo *“Quando il cappellaio matto incontrò Alice”*, un *“brevissimo monologo semiserio e tragicomico, in forma di racconto”.*

Fabiana Carcatella



Da Tech Hub formazione, servizi, contatti e fondi per nuove idee d'impresa

Università Federico II, Camera di Commercio e Banco di Napoli si uniscono per assistere coloro i quali si facciano promotori di nuove idee d'impresa ad elevato contenuto di tecnologia. Nasce *Tech Hub*, un progetto che offre: quindici giornate di aula sui temi del marketing e della gestione aziendale, della difesa della proprietà intellettuale, della pianificazione finanziaria e del controllo di gestione; un contributo a fondo perduto fino a 50mila euro per l'avvio dei migliori progetti; attività di raccordo con aziende ed investitori specializzati. *Tech Hub* sarà articolato per il 2014 in due cicli, il primo dei quali si concluderà entro giugno ed il secondo entro dicembre. Federico II, Banco di Napoli e Camera di Commercio finanziano l'iniziativa con 300mila euro. La Camera di Commercio s'impegna, inoltre, a sostenere con 500mila euro a fondo perduto l'avvio delle imprese che saranno selezionate dalla giuria a conclusione del percorso formativo. Un progetto per sostenere nuove iniziative d'impresa, dunque. Come tale, destinato a realtà ancora non costituite o, se costituite, in possesso di alcuni specifici requisiti: meno di 4 anni di anzianità; meno di nove dipendenti a tempo indeterminato; un valore della produzione, risultante dall'ultimo bilancio approvato, che non superi i due milioni di euro; capitale sociale non detenuto, neppure in parte, da organismi di investimento collettivo del risparmio.

Tech Hub è stato presentato il 9 gennaio alla Camera di Commercio. C'erano il Rettore dell'U-

niversità Federico II **Massimo Marrelli**, il Presidente del Banco di Napoli **Maurizio Barracco**, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli **Maurizio Maddaloni**. Referente di Ateneo per il progetto è il professore **Roberto Vona**.

Ma come nasce il coinvolgimento della Federico II nell'iniziativa? *"Accade sovente"* ha sottolineato Marrelli durante la presentazione di Tech Hub - *che gruppi di ricercatori, spesso di provenienza universitaria, decidano di intraprendere un percorso di sviluppo commerciale dei risultati del proprio lavoro. Nascono allora gli Spin Off. Gli imprenditori provenienti dal mondo del sapere scientifico devono però misurarsi con la complessità tecnica della gestione aziendale, alla quale si può fare fronte intessendo speciali accordi con professionisti ed imprese in grado di apportare competenze e conoscenze nelle aree del marketing, della produzione e del controllo economico-finanziario"*. Vona ha sottolineato le specificità di Tech Hub: *"Una iniziativa nella quale ci sono i soldi, diversamente da altre che non offrono nulla. Si tratta di soldi per la creatività imprenditoriale che abbia una matrice tecnologica. Vogliamo incoraggiare coloro i quali abbiano buone idee e per questo offriamo una formazione tecnica aziendale, servizi, contatti, tutto quanto può essere utile e necessario per avere basi solide nella fase di avvio"*. Ha aggiunto il docente: *"Tutte le start up premiate saranno presentate ai finanziatori i quali selezioneranno i migliori progetti"*. Non esistono set-



tori privilegiati ai quali si rivolge Tech Hub, ha poi specificato **Luigi Iavarone**, Vice presidente della Camera di Commercio di Napoli. *"L'importante - ha precisato - è il profilo dell'innovazione tecnologica. Non è neppure un progetto rivolto esclusivamente ad ingegneri o chimici o biotecnologi. Possono concorrere anche tutti gli studenti legati alle Scienze umane. Pensiamo ai contenuti del web, per esempio"*.

Infine, ecco le considerazioni di Barracco, Presidente del Banco di Napoli, terzo soggetto attuatore di Tech Hub. *"Il nostro gruppo ha deciso di investire uomini e mezzi nello sviluppo delle start up - ha detto - per almeno tre buoni motivi. Il primo: sistematicamente creano più posti di lavoro di quanti ne distruggano (in media il 60% di quelli creati dalle start up esistono ancora dopo 5 anni). Secondo motivo: la tecnologia e l'innovazione possono restituire competitività alla città ed al paese. Terza ragione: crediamo nella responsabilità sociale dell'impresa ed intendiamo trasferire questa filosofia alla start up"*.



CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Medicina Veterinaria
A.A. 2014/2015

Il **SOFTel**, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università **Federico II di Napoli**, ha attivato il **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Medicina Veterinaria (CMED 2014)**.

Il corso, che si terrà presso il Policlinico Universitario Federico II, in Via Pansini 5, Napoli, **prevede un numero massimo di 600 iscritti, avrà una durata di 14 giorni e si svolgerà il martedì ed il giovedì dalle ore 14:45 alle ore 19:45, dal giorno 18 febbraio 2014 fino al giorno 3 aprile 2014.**

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle seguenti aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Logica e Cultura Generale.

Per accedere al corso di preparazione bisogna seguire nell'ordine la procedura che segue:

- **Effettuare la pre-iscrizione**, esclusivamente on-line, dal giorno 9 dicembre 2013 al giorno 14 febbraio 2014 sul sito www.orientamento.unina.it/corsi2014/ e compilare tutti i campi obbligatori presenti.

- **Stampare tale pre-iscrizione.**

- **Consegnare a mano**, presso la sede del **SOFTel** in via Partenope, 36 (secondo piano) **Napoli**, il modulo di pre-iscrizione, debitamente compilato e

sottoscritto in tutte le sue parti, dal lunedì al venerdì dal giorno **7 gennaio 2014 al giorno 14 febbraio 2014**, dalle ore **9:30 alle ore 13:00**.

- **Perfezionare l'iscrizione effettuando il versamento di € 100 (cento euro) in contanti all'atto della presentazione del suddetto modulo.** Non sono consentite altre forme di pagamento.

A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita fattura. Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel.

L'iscrizione deve essere effettuata solo ed esclusivamente di persona, o da delegato dell'effettivo partecipante al corso, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 14 febbraio 2014. Poiché i partecipanti non potranno essere più di 600, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati. Il 17 febbraio 2014 sarà pubblicato sul nostro sito www.orientamento.unina.it/corsi2014/ l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, 5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II.

L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso la sede del SOFTel, previo accordo telefonico ai numeri 081 2469328/29/30/25/33.

Si precisa che il versamento di 100 € è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti di facoltà.

Il Direttore del SOFTel: Prof. Luigi Verolino

Star: fondi per 20 progetti di giovani ricercatori della Federico II

Con il finanziamento di venti progetti (sugli 88 presentati), erogato sulla base della valutazione indipendente ad opera di un organismo internazionale, si conclude dunque una delle due azioni intraprese nel 2013 nell'ambito di Star (Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca), programma che intende incentivare la partecipazione dei giovani ricercatori dell'Ateneo federiciano ai bandi competitivi europei, sviluppando capacità di leadership e migliorando il curriculum. Iniziativa nata nell'ambito della Convenzione con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, gestita dal Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (Coinor). Sono stati ritenuti meritevoli di contribuzione ricercatori di vari Dipartimenti dell'Ateneo: Biologia, Scienze economiche e statistiche, Matematica, Giurisprudenza, Scienze mediche traslazionali, Scienze chimiche, Studi umanistici, Scienze politiche, Scienze della terra, Farmacia, Ingegneria elettrica, Economia e management, Fisica, Chimica industriale. *Conditio sine qua non* perché incassino l'intero importo è che, in una seconda fase, i gruppi di ricerca concorrano con progetti più strutturati ai fondi europei per la ricerca, per esempio

quelli dello *European Research Council (ERC)*. Un vincolo funzionale a stimolare i ricercatori a misurarsi sul terreno del finanziamento da parte dell'Europa, che offre opportunità decisamente superiori all'Italia, paese nel quale, attualmente, le risorse sono ridotte davvero al lumicino.

"Sono adesso in corso di svolgimento", dice il professore **Luciano Mayol**, responsabile di Star e direttore di Coinor, "le selezioni per i giovani ricercatori che ambiscano a trascorrere all'estero un periodo di formazione. È la seconda linea di intervento di Star. Mettiamo a disposizione poco più di 200mila euro, per questa specifica attività. Nel complesso, il finanziamento per il 2013 di Star ammontava a 2.100.000 euro. Un milione e 200.000 euro a carico dell'Ateneo Federico II. Novecentomila euro da parte della Compagnia San Paolo".

Due progetti finanziati

Vive esclusivamente a Capri, sui faraglioni, e si differenzia da tutte le altre per il colore blu intenso. La **lucertola** che frequenta le rocce calcaree dell'isola a sud-ovest di Napoli è un classico esempio di un

fenomeno che fu anche al centro degli studi di Darwin, il padre dell'evoluzionismo: in condizioni di isolamento territoriale, quali appunto quelle delle comunità che vivono circondate dal mare, specie animali possono sviluppare proprie e peculiari linee di evoluzione, che le differenziano da quelle delle stesse specie che frequentano la terraferma. Proprio la lucertola dalle sfumature azzurre e blu di Capri, insieme all'ormai estinto cervo nano che visse sull'isola fino a 12.000 anni fa, è al centro di un progetto di ricerca del gruppo coordinato da **Pasquale Raia**, giovane paleontologo della Federico II, e composto dallo zoologo **Domenico Fulgione**, dal geologo e naturalista **Filippo Barattolo**, dalla vulcanologa **Paola Petrosino**, dal geologo **Luigi Ferranti** e dal paleontologo **Francesco Carotenuto**. "Il nostro obiettivo - riferisce Raia - è di indagare, tramite l'osservazione della comunità di lucertole dei faraglioni e l'esame dei fossili di cervo nano tuttora presenti a Capri, le modalità di diffusione di queste specie sull'isola. Nel caso della lucertola, le informazioni che acquisiremo ci auguriamo possano anche aiutare ad elaborare misure di tutela e salvaguardia della presenza sull'isola di un rettile così particolare". Lo studio partirà a marzo ed è finanziato da

Star con 83mila euro lordi.

Altra iniziativa premiata e sostenuta da Star è quella che ha come coordinatore il giovane genetista **Marco Salvemini** e che punta i riflettori sui **geni della zanzara tigre e del flebotomo**, meglio conosciuto come **pappatacio**, l'insetto responsabile della trasmissione della **Leishmaniosi**. Centodiciannovemila euro lordi il finanziamento. La squadra capitanata da Salvemini è composta da **Giuseppe Saccone** (genetista), **Serena Aceto** (genetista), **Enza Colonna** (genetista del Cnr), **Remo Sanges** (bioinformatico che lavora alla stazione zoologica Anton Dohrn). "Il nostro obiettivo", spiega Salvemini, "è di migliorare le conoscenze sul corredo genetico dei due insetti e di isolare i geni che regolano la determinazione del sesso". Operazione che potrebbe in prospettiva risultare estremamente utile anche in una ottica applicativa, per esempio intervenendo sul patrimonio genetico dei maschi per adottare forme di controllo della fertilità e di contenimento della diffusione. La ricerca, in questa prima fase, sarà svolta ad Ischia, dove da tempo, ormai, si segnala la presenza endemica del flebotomo e della zanzara tigre. In prospettiva, se il progetto fruirà di un successivo finanziamento europeo, campionamenti, analisi e ricerche saranno estesi alle popolazioni di flebotomi e zanzare tigre di un'area territoriale più vasta.

(Sul prossimo numero la rassegna di altri studi).

Fabrizio Geremicca

Una pubblicazione del prof. Pastore

Dai fuoricorso all'overeducation, un'analisi del rapporto tra giovani e crisi

"**Giovani e la crisi economica. Capire per ricostruire la speranza**", un titolo quanto mai esemplificativo quello scelto per il suo nuovo libro dal prof. **Francesco Pastore**, docente di Econometria Applicata presso il Dipartimento di Economia della Seconda Università. A due anni di distanza da "Fuori dal Tunnel", il docente torna ad occuparsi di università e lavoro a 360 gradi, passando per fuoricorsismo e politiche europee: "il contenuto di questo libro si ricollega a quello del precedente applicandone i concetti alla situazione economica attuale. Ho cercato di mettere insieme articoli da riviste importanti come Lavoce.it o linkiesta.it, traducendo però il tutto con un linguaggio più divulgativo perché fosse accessibile ad un pubblico più ampio". Il libro, infatti, non è rivolto solo ai giovani, che sono protagonisti degli scritti, "ma anche alle loro famiglie, alle persone che li circondano, perché la situazione economica attuale è qualcosa che riguarda tutti".



Il prof. Pastore

labile la domanda di capitale umano, l'attenzione dell'analisi si deve spostare sull'offerta dei candidati, quindi sul sistema universitario: "Sforniamo laureati che potrebbero sostenere un phd ad HARVARD senza sfigurare in un contesto internazionale, eppure le aziende si lamentano della loro incapacità anche nel risolvere problemi banali. Prendiamo la Giurisprudenza: i ragazzi studiano tutte le leggi, ma non sono in grado di fare una citazione quando lo si chiede". Pastore fa mea culpa: "per primi noi docenti dovremmo imparare a spiegare in maniera meno astratta". Ma cosa può fare l'università per rispondere in maniera concreta

ad una crisi che avanza inesorabilmente? "Dobbiamo cercare di favorire l'esperienza dei ragazzi sin dagli anni della formazione. L'università deve aprirsi alle aziende favorendo stage, tirocini ed apprendistati". Perché ciò accada, c'è bisogno di una forte volontà da entrambe le parti: "anche le aziende devono essere più disponibili ed aperte verso il mondo universitario. Purtroppo capita che spesso imprenditori con bassi livelli di istruzione avvertano un senso di inferiorità nei confronti di giovani e preparati laureati e quindi non li assumano". Un problema a cui sembra invece del tutto immune un altro Paese europeo, la Germania, da cui l'Italia dovrebbe trarre esempio: "in questo Paese il 60-70% dei giovani è pienamente inserito nel mondo del lavoro perché sin dall'università iniziano delle pratiche di apprendistato, che diventa il fulcro del sistema scolastico".

Italia consentirebbe anche di evitare un ulteriore fenomeno in crescita, quello dell'overeducation. I giovani sono, infatti, costretti dalla mancanza di domanda per la loro qualifica ad accettare posti di lavoro pensati per candidati dotati di qualifiche inferiori: "è un paradosso perché fenomeni di questo tipo accadono solitamente in Paesi in cui c'è un numero troppo alto di laureati e un mercato non pronto a recepire tanti lavoratori troppo qualificati. In Italia la percentuale di laureati è molto più bassa". Nel nostro Paese, invece, il problema è un altro: "Le aziende richiedono conoscenze pratiche che i ragazzi non hanno, per cui, pur possedendo ottime conoscenze e qualifiche, spesso finiscono per accontentarsi di posti di minore prestigio". Non è da sottovalutare anche la presenza di lauree poco spendibili sul mercato: Lingue (13,2%), Scienze Politiche (14%) e Letteratura (17,9%) sono le più colpite in fatto di overeducation.

Abbandoni e fuoricorso

Un capitolo di particolare interesse è riservato ad un'altra piaga dell'università italiana, vale a dire quella degli abbandoni e del fuoricorsismo: l'Italia è prima fra i paesi OCSE nella graduatoria degli abbandoni. Solo il 55% degli iscritti si laurea. I motivi, a detta del professor Pastore, vanno ricercati nel lontano 1969, dall'anno in cui la legge prevede che si possa accedere all'università con qualsiasi diploma: "ciò vuol dire garantire diritto allo studio a tutti, ma nello stesso tempo sottovalutare le difficoltà che potranno incontrare i ragazzi provenienti dagli istituti tecnici. L'università non è pensata purtroppo per chi ha un background più debole". Se a questa difficoltà si aggiunge anche una scarsa fiducia nelle possibilità lavorative future, il ragazzo scoraggiato finirà fuoricorso o, addirittura, abbandonerà gli studi: "i programmi universitari sono sempre pensati per i migliori, per le élite. O si scioglie questa contraddizione riguardando i

Disoccupazione giovanile

Una delle manifestazioni più inquietanti della crisi è l'altissimo tasso della disoccupazione giovanile, salita a livelli vertiginosi negli ultimi anni: "il problema è che le imprese vanno molto più veloci di quanto andassero un tempo. Hanno bisogno di cambiare personale in base alle loro programmazioni e sempre più spesso scelgono di de-localizzare la produzione, con la conseguenza che non avranno più bisogno di manodopera a tempo indeterminato". Le ragioni di una situazione così drammatica non vanno comunque imputate unicamente al mondo delle imprese: "da un lato c'è questo mondo lavorativo in continuo movimento, dall'altro il mondo dell'università e della formazione fermo su stesso", spiega il professore. Non essendo control-

Overeducation e lauree poco spendibili

L'attuazione di un sistema come quello tedesco in

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Messaggeri della Conoscenza A Fisica un corso sulla materia oscura e la possibilità di studiare, gratis, a Princeton negli Stati Uniti

Nell'ambito del programma "Messaggeri della Conoscenza", il cui fine è quello di favorire l'apertura verso l'esterno degli Atenei del sud Italia attraverso iniziative didattiche integrative, prende il via, presso il Dipartimento di Fisica, un'opportunità sia di vita che di lavoro davvero unica per tutti coloro che vorranno partecipare al progetto che si basa sugli esperimenti *Darkside-10* e *Darkside-50*. Promotrice dell'iniziativa è la prof.ssa **Giuliana Fiorillo**, ricercatrice di Fisica sperimentale presso il Dipartimento napoletano, che, fin da quando si è laureata, sempre presso questa università, ha avuto la vocazione per lo studio della Fisica astroparticellare. Dopo il dottorato, la professoressa ha preso parte ad alcuni progetti di ricerca del CERN di Ginevra, dal 2003 è responsabile dell'équipe napoletana che fa capo al progetto WARP diretto dal Premio Nobel Carlo Rubbia, che s'interessa della materia oscura. Esempio concreto di genialità femminile è, oggi, anche la responsabile del Gruppo italiano per gli esperimenti *Darkside-10* e *Darkside-50*. Il progetto, spiega, "è una vera opportunità per tutti gli studenti della Triennale e della Magistrale e per coloro che vogliono svolgere le tesi di laurea o di dottorato su questo argomento". Verrà data, infatti, la possibilità di collaborare a veri e propri esperimenti che riguardano la materia oscura e di entrare a far parte, in questo modo, del gruppo di ricerca della docente, team che svolge la sua attività a livello internazionale. Per partecipare bisognerà iscriversi ad un corso entro il 30 gennaio, inviando i propri dati (nome, cognome e matricola) all'indirizzo di posta elettronica della prof.ssa Fiorillo (giuliana.fiorillo@unina.it). Le lezioni saranno tenute dal prof. **Cristian Galbiati**, professore associato di Fisica dell'Università di Princeton, e riguarderanno tutta una serie di seminari introduttivi sulla materia oscura. In particolare, verranno trattati argomenti come "elementi base di Cosmologia, il ruolo della

materia oscura nell'evoluzione dell'Universo, la possibilità di rivelazione indiretta e diretta della materia oscura e la rivisitazione degli esperimenti dedicati alla rivelazione diretta della materia oscura". Alla fine del corso introduttivo, che partirà durante il secondo semestre e che conterà di sei lezioni spalmate in un arco di tempo di due settimane, ci sarà un altro periodo della stessa durata in cui gli studenti dovranno svolgere la propria ricerca in base ai dati ricavati dagli esperimenti *Darkside-10* e *Darkside-50* condotti presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) che appartengono all'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Quello abruzzese è il più grande laboratorio sotterraneo al mondo ed è qui che, sotto 1.400 metri di roccia, a riparo dai raggi del sole, vengono rilevate particelle come i neutrini o la materia oscura. Alla fine del lavoro, gli studenti dovranno produrre un elaborato con i dati raccolti. I due che, con i propri saggi, proveranno di essere stati i migliori, avranno l'opportunità di continuare la ricerca presso la **Princeton University negli USA** e studiare per tre mesi in questa rinomata università completamente gratis. Il Dipartimento, infatti, essendo stati stanziati 50 mila euro per l'intero progetto, **si farà carico completo delle spese** che essi dovranno sostenere. Sia le tesi finali degli studenti che hanno avuto l'opportunità di studiare a Princeton che quelle di coloro che hanno seguito gli esperi-



• La prof.ssa Fiorillo

menti in Italia, come laureandi o dottorandi, potranno essere divulgate ed essere oggetto di pubblicazione. Gli esperimenti *Darkside*, che in Italia sono sovvenzionati dall'INFN e negli USA sono portati avanti grazie al NSF e al DOE, sono il frutto della collaborazione di ventisei Istituti e più di centoventi ricercatori. "Un'occasione da sfruttare - ribadisce la Fiorillo - proponendo ai nostri collaboratori, cioè alle persone degli altri Atenei di prestigio, in questo caso l'Università di Princeton con cui siamo normalmente in collaborazione scientifica, di venire a tenere dei corsi che vengano integrati nel percorso didattico dei nostri allievi e che permettano, ad un numero limitato di studenti selezionati, di usufruire di quest'opportunità offerta dal Ministero di trascorrere un periodo di studi all'estero". Il progetto prevede che questa permanenza negli Usa si svolga in contemporanea con il semestre d'insegnamento di Princeton: gli studenti, così, riusciranno ad integrarsi totalmente con il Corso di Laurea dei colleghi americani. "In questo ambito abbiamo già maturato delle esperienze - conclude la Fiorillo - Alcuni studenti, all'estero in questi periodi, tornando, ci hanno riportato del proprio soggiorno e di come questa sia stata un'esperienza davvero entusiasmante".

**Maria Pina
Cipriano**

Tra scienza e differenze di genere

Nel brillante curriculum di scienziata, anche un'attività, di lunga data, per il superamento delle disuguaglianze di genere. Impegnata nel "Coordinamento napoletano donne della scienza" che mira a livellare, non solo dal punto di vista ideologico ma soprattutto pratico, le disuguaglianze sociali di genere nell'ambito della ricerca scientifica, la prof.ssa Fiorillo è tra i promotori del progetto *Genovate*, coordinato dalla prof.ssa **Ofelia Pisanti**, che vuole, attraverso varie modalità, dare valore al mondo femminile, inteso come ricchezza e possibilità. "Poiché sono una donna e vivo in un campo di ricerca di frontiera (già la fisica ha una presenza femminile molto bassa, nel nostro campo è ancora minore), fin dall'inizio della mia carriera ho sempre verificato una sproporzione tra le carriere femminili e quelle maschili", spiega la prof.ssa Fiorillo. Per molti anni Senatore Accademico, ha avuto modo di verificare che "il problema era ancora più grave se guardato da un punto di vista più globale, dal punto di vista della gestione del nostro Ateneo". Nel 2011, insieme ad alcune colleghe, sempre del Dipartimento di Fisica, la partecipazione ad un bando europeo "che avrebbe selezionato due progetti in tutta Europa volti ad implementare direttamente, nei centri di ricerca e nelle università, delle strategie concrete che mirassero a superare questo squilibrio nel genere e la difficoltà delle donne a partecipare alla gestione e agli organismi decisionali degli enti di ricerca". Il progetto *Genovate*, l'1 gennaio ha compiuto il primo anno di vita. "L'impegno principale di questi primi dodici mesi è stato quello di costruire la struttura interna del consorzio attraverso una serie di task specifici. All'interno del consorzio, ognuno ha un compito molto preciso e cioè quello di creare degli strumenti informatici che servono alla condivisione delle strategie e delle pratiche. Abbiamo effettuato un evento di lancio del progetto e - questa è la cosa che forse mi sta più a cuore - istituito, con il supporto del Rettore, un Comitato Istituzionale d'Indirizzo (CII), di cui fanno parte i massimi vertici dell'Ateneo sia dal punto di vista dell'amministrazione che della ricerca e degli aspetti scientifico-tecnologici. Abbiamo così stilato una lista di priorità nelle azioni da intraprendere all'interno dell'Ateneo". Prima fra tutte, l'elezione del **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** che si occupa della parità di genere e della garanzia dei diritti (avverrà a breve). Il secondo passo sarà quello di stilare un vero e proprio piano d'azioni concrete, tra cui la revisione di tutte le regole di selezione e i regolamenti interni dell'Ateneo alla luce del criterio di genere.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

programmi, oppure si crea un tipo di formazione intermedia leggermente superiore a quella del liceo ma non ancora al livello di quella universitaria". Un po' come doveva inizialmente essere il 3+2, con 3 anni di formazione base per tutti e due di specializzazione: "ma le cose non sono andate così, il biennio finisce per essere una ripetizione di quanto già appreso nei tre anni precedenti". Un'alternativa potrebbe essere quella di dar vita a delle università professionalizzanti, come accade in Germania, di indirizzo prettamente tecnico: "in Italia un esempio di questo tipo è dato dal Corso in Scienze Infermieristiche. Un percorso gettonatissimo

perché, pur non essendo qualificante come un Corso in Medicina, immette direttamente nel mondo del lavoro. Perché non rispondere ad una richiesta di web designer, tecnici informatici con percorsi di questo tipo?".

Inglese ed esperienza

Una qualità essenziale per non perdere di vista gli obiettivi futuri è la **conoscenza dell'inglese: "è una vera e propria piaga del nostro sistema. In parte è attribuibile alla scuola, poiché ci sono poche possibilità di stage e corsi all'estero che, seppure molto costose, dovrebbero aumentare. In parte, la scarsa conoscenza dell'inglese è anche imputabi-**

le alla nostra mentalità italiana. Non c'è la volontà d'intraprendere un'esperienza all'estero per conto proprio, o, molto banalmente, i nostri programmi e film sono tutti doppiati in italiano". Ma l'inglese da solo non basta. Non va dimenticato che chi ha un'alta istruzione, come un diploma superiore, l'università o un titolo post-lauream, se non ha esperienza lavorativa, ha pur sempre un basso capitale umano, per cui "occorre restare umili e coerenti. Coerenza significa evitare di cambiare strada anche se a breve non si vedono i risultati, a meno che non ci sia un motivo serio; umiltà significa tornare sempre con la mente alle attività formative, perché il lavoro non è isolato da esse".

Anna Verrillo

Architettura Magistrale

Sbarramenti meno opprimenti, quarto anno più leggero

Tante modifiche nel nuovo regolamento didattico in vigore dall'anno prossimo

Era da un po', ormai, che ad Architettura si discuteva del progetto di ridurre i crediti indispensabili a transitare da un anno al successivo. Tema al quale sono molto sensibili gli studenti, talora costretti a ripetere un anno per un solo esame mancante. Ora c'è il provvedimento di modifica del regolamento didattico. Dal prossimo anno accademico, dunque, si cambia. "Siamo partiti - dice la professoressa **Valeria Pezza**, Presidente del Corso di Studi - da un dato obiettivo: **gli studenti incappano negli sbarramenti soprattutto tra il terzo ed il quarto anno e tra il quarto ed il quinto anno. Abbiamo, perciò, valutato che fosse utile ridurre il numero di crediti necessario in quella fase specifica del percorso formativo**". La nuova tabella è questa: 30 crediti su un totale di 60 sono indispensabili per passare al secondo anno (invariato); 90 - su 120 - è la quota minima per transitare dal secondo al terzo anno (invariato); 140, su un totale di 180, i crediti in mancanza dei quali non si ottiene l'ammissione dal terzo al quarto anno (fino ad oggi erano 150); 190,

su un totale di 240, i crediti che lo studente deve avere in carriera per iscriversi dal quarto al quinto anno (finora erano 210). "Non è l'unica novità - prosegue la professoressa Pezza - **Abbiamo posticipato dal terzo al quarto anno l'insegnamento di Teoria e storia del restauro. Il laboratorio di Restauro passa, a sua volta, dal quarto al quinto anno. L'ottica nella quale abbiamo adottato queste modifiche, che partiranno anch'esse dal prossimo anno accademico, è rendere meno pesante il quarto anno. Prevede, infatti, già tre laboratori: Progettazione, Urbanistica, Teoria delle costruzioni**". Novità anche per quanto concerne gli **insegnamenti di Storia**. Non radicali, certo, ma significative. Sono state, infatti, liminate alcune specificazioni che **orientavano in maniera decisiva i corsi allo studio della contemporaneità e della modernità**. In maniera forse un po' squilibrata, queste almeno le riflessioni di alcuni studenti e docenti, rispetto alla **necessità di uno sguardo complessivo sulla storia dell'architettura dall'età classica in poi**. Teoria della ricerca architettonica contemporanea, insegnamento previsto al secondo semestre del primo anno, diventa dunque **Teoria della ricerca architettonica**. Analogamente, Storia dell'architettura e dell'arte contemporanea diviene **Storia dell'architettura e dell'arte**. Come i nuovi sbarramenti e le modifiche nella distribuzione degli insegnamenti tra terzo e quinto anno, le novità relative alle discipline storiche scatteranno sin dal 2014-2015. Architettura, insomma, si rifà il look,

con piccoli accorgimenti i quali, nei desiderata della Presidente del Corso di Studi e dei colleghi della Commissione Didattica che l'hanno sostenuta, dovrebbero **eliminare incongruenze ed irrazionalità del percorso formativo**. "Ci siamo mossi - prosegue la professoressa Pezza - anche con **un occhio nei confronti delle discipline scientifiche**. Lì i problemi riguardano, in particolare, **Fondamenti di scienza delle costruzioni e Scienza delle costruzioni**. Il sistema prevede che il docente il quale insegna **Fondamenti al secondo anno poi sia titolare del corso di Scienza, al terzo. Ha una sua logica. Accade, però, che se lo studente al secondo anno non supera Fondamenti entro febbraio, poi si trova a sostenere l'esame con un nuovo professore: colui il quale, nell'anno successivo a quello in cui lo studente ha seguito, è subentrato al precedente titolare dell'insegnamento. Per evitare disagi, saranno previste commissioni di esame che seguiranno il titolare del corso anche dopo che l'insegnamento sia stato attribuito ad un altro professore**. In questo modo i ragazzi che non abbiano superato l'esame entro febbraio potranno sostenere la prova in ogni caso col docente di riferimento dell'anno nel quale hanno frequentato".

Altra novità, i **corsi integrati ai laboratori di progettazione saranno assegnati ai titolari stessi del corso di progettazione**: "È una iniziativa questa finalizzata a razionalizzare le risorse disponibili, perché ogni docente deve coprire insegnamenti per dodici crediti formativi. Punta, inoltre, a garantire omoge-

neità tra il laboratorio ed il corso integrato che ad esso fa riferimento".

Sul versante dei tirocini, è stata avviata una corrispondenza con l'Ordine degli Architetti, finalizzata alla redazione di una lista di studi professionali disponibili ad accogliere i tirocinanti. Particolarmente quelli in Progettazione, perché per i laureandi in Restauro puntano soprattutto agli uffici delle Soprintendenze. "Ogni tirocinio si svolgerà sotto la supervisione di un tutor universitario e di un tutor dello studio professionale che ospiterà lo studente", sottolinea la docente.

Ci si prepara, intanto, all'anticipo dei **test di selezione delle aspiranti matricole**. Quest'anno dovrebbe svolgersi ad aprile e non a settembre. L'innovazione sarebbe in realtà dovuta scattare già dodici mesi fa, ma fu poi rinviata dal ministro dell'Università. Stavolta non dovrebbero più esserci rimandi. "Può essere propositivo - commenta la professoressa Pezza - per evitare che accada quel che si verifica adesso. Ci ritroviamo ancora alle prese con gli scorrimenti di graduatoria del test che si è svolto a settembre e ci sono studenti che potrebbero immatricolarsi quando il primo semestre si è già concluso. Un meccanismo farraginoso ed inefficiente. D'altronde, l'anticipo dei test ad aprile può rappresentare anche un problema, perché coincide con la fase nella quale i giovani sono con la testa all'imminente esame di maturità e li priva dell'opportunità di prepararsi al meglio per la prova universitaria durante i mesi estivi".

Fabrizio Geremicca



• La prof.ssa Pezza

Scienze dell'Architettura il 2014 è iniziato con una novità: un tirocinio formativo intra moenia (si svolge all'università e non in enti od aziende esterne) finalizzato a sperimentare l'approfondimento in ambito tecnico e giuridico degli aspetti sui quali i laureati opereranno dopo la formazione universitaria: richieste di

Scienze dell'Architettura

Gare di appalto, pratiche, visite ai cantieri per i tirocini formativi intramoenia all'università

autorizzazioni, sicurezza nei cantieri, gare di appalto. "Partiamo da un progetto approvato e, a ritroso, con l'assistenza di ingegneri ed architetti che collaborano, esaminiamo tutto quello che sta dietro il progetto stesso", sottolinea la professoressa **Carmen Cioffi**. "Dunque", prosegue la docente di Pianificazione territoriale, la quale è anche responsabile della formazione nel Centro di ricerca di Ateneo Lupt, "le autorizzazioni, i bandi, le pratiche. Con questa simulazione puntiamo a mettere gli studenti a contatto con **attività e problematiche che al momento non sono presenti nel normale percorso curricolare**". Il tirocinio formativo intra moenia comincerà ad inizio febbraio ed è riservato agli studenti del terzo anno del Corso di Laurea. Dice la professoressa Cioffi: "I tirocinanti che vanno in strutture esterne - Soprintendenza, enti pubblici, studi privati - affrontano vari aspetti dell'iter di un progetto, sotto il profilo amministrativo. Li affrontano, però, in maniera spesso frammentaria. Ci siamo posti il problema di consentire loro di **guardare alla complessità, all'intero svolgimento delle procedu-**

re. In maniera non teorica, o almeno non solo teorica, ma attraverso lo studio di casi concreti e l'assistenza di professionisti concretamente impegnati nell'attività lavorativa".

Il tirocinio è riservato ad un numero massimo di trenta studenti e garantisce tre crediti formativi. Settantacinque le ore previste dal 3 febbraio al 6 marzo. Si svolge nei giorni dispari, per 15 ore settimanali, in un'aula di laboratorio della sede dello Spirito Santo.

"I tirocinanti", prosegue la professoressa Cioffi, "si confronteranno, per esempio, con le **gare di appalto e con la richiesta di permesso a costruire**. Sperimenteranno nella pratica quale differenza corra tra una dichiarazione di inizio attività ed una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia)". Alcune delle ore di tirocinio saranno destinate ad approfondire tutto quel che concerne la sicurezza sul lavoro, per esempio come si fa un piano operativo di sicurezza.

"Ci si occuperà", anticipa la docente, "anche degli **appalti nelle opere pubbliche**. Dunque, attraverso la pratica e le testimonianze dei professionisti che abbiamo coinvolto nel

tirocinio, ragazze e ragazzi simulano le diverse fasi: il bando, la nomina del responsabile unico del procedimento, l'aggiudicazione della gara, solo per citare alcuni esempi". Parte del tirocinio sarà dedicato alle **visite in cantiere**. "L'iniziativa che abbiamo adottato", conclude la professoressa Cioffi, "nasce anche dall'esigenza di rispondere ad un importante cambiamento normativo. La **nuova legge sui tirocini formativi prevede che negli studi privati i tirocinanti debbano ricevere un compenso, per quanto minimo**. Normativa giusta, in linea di principio, ma che, specie in questi tempi di crisi, **rischia di azzerare, o quasi, la disponibilità da parte degli studi privati ad ospitare i ragazzi in formazione all'università**. Il tirocinio intra moenia, ci auguriamo, possa ovviare anche a questo problema. È una sperimentazione che confidiamo possa andare a buon fine. In prospettiva, contiamo di ripeterla e di arricchirla, per esempio con una parte dedicata alle procedure per accedere ai finanziamenti previsti per le opere pubbliche".

Fa. Ge.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Un ciclo seminariale, visite ai cantieri e un premio a sorpresa

Riconoscimento dall'Associazione Costruttori Edili a 4 degli 80 studenti dell'area Civile e di Architettura partecipanti ad un'iniziativa che ha fatto toccare con mano la realtà lavorativa

Hanno seguito un ciclo seminariale (dodici incontri) e svolto diverse visite in cantiere (dalle stazioni della Linea 1 della Metropolitana di Piazza Garibaldi e di Piazza Municipio, al complesso di via Brin 69, da Scampia al Rione Terra a Pozzuoli, dal porto turistico di Vigliena alla Chiesa di S. Aniello a Caponapoli). Il corso *'Dall'idea alla costruzione'*, iniziativa nata dall'accordo del 2011 tra l'Associazione Costruttori Edili della Provincia di

Napoli (Acen), l'Associazione per la Formazione Manageriale Edilizia e la Federico II, ha rappresentato per 80 studenti dei Corsi di Studio in Ingegneria Edile-Architettura, Ingegneria Edile ed Architettura, un'importante occasione per dare una sbirciatina a quella che è la realtà dell'edilizia nel territorio campano.

Grazie all'intervento in aula di progettisti, direttori dei lavori e imprese esecutrici, si sono affrontati i problemi pratici legati alla messa in opera di cantieri, con l'accompagnamento dei tutor, i professori **Fabrizio Leccisi** e **Andrea Prota** di Ingegneria e **Antonella Di Luggo** e **Renata Picone** di Architettura. Il percorso si è chiuso lo scorso maggio ma a dicembre è arrivata una gradita sorpresa per quattro studenti: un premio dall'Acen e dall'Ateneo, del valore di 500 euro, per l'assiduità e la qualità del lavoro svolto. *"È stato davvero un bel regalo di Natale"*, commenta **Rosa Morosini**, studentessa di Ingegneria Edile, nella rosa dei premiati con **Letizia Nazarena** di Ingegneria Edile-Architettura e due gruppi di studio di Architettura, composti, rispettivamente, da **Concetta Maisto**, **Rosa Massimino** e **Gerardo Policano** e da **Roberta Cerbone**, **Valerio Flavio De Stefano** e **Gabriella Di Dato**. *"Quando ho deciso di partecipare a questo*

seminario - racconta Morosini - devo dire che non me l'aspettavo fosse strutturato così. Ero soprattutto interessata ai 3 crediti per le attività di tirocinio, e non pensavo si rivelasse un'esperienza così stimolante. Sono ormai alla fine del mio percorso di studio - mancano solo pochi giorni al conseguimento della Laurea Magistrale - e nei miei cinque anni di università non mi è mai capitato di trovare nulla di simile". Sono state affrontate diverse problematiche legate al concepire, sviluppare e mettere in pratica un'idea, tenendo conto delle specificità del nostro territorio. *"Il mio elaborato finale riguardava le gare d'appalto e i problemi legati alla loro aggiudicazione in Campania - spiega la giovane laureanda - Ma questa è solo una delle tematiche legate alle realizzazioni di un cantiere che abbiamo affrontato. Ad esempio, tra i vari seminari e visite guidate, quello che mi ha colpito particolarmente è stato sulla Metropolitana di Napoli, sui problemi legati ai ritrovamenti nel sottosuolo. Un cantiere, tra l'altro, che non avrei mai sognato di poter visitare!"*. L'assidua presenza, senza mai mancare agli appuntamenti, è stata, quindi, il frutto del grande entusiasmo che ha suscitato l'iniziativa: *"organizzata molto bene. Anche se gli incontri potevano durare 4 o 5*

ore non ci si annoiava. Le lezioni sono sempre state molto vivaci e tutti abbiamo sempre posto domande. Inoltre, il materiale usato in aula dal relatore ci veniva poi consegnato per ripetere, cosicché non dovevamo prendere appunti e potevamo seguire con più partecipazione". La ciliegina sulla torta è arrivata con la comunicazione della premiazione, che si è tenuta il 20 dicembre durante la cerimonia degli auguri di Natale dell'Acen: *"Noi non sapevamo assolutamente di questo premio! La cosa mi è stata comunicata solo pochi giorni prima. Sapevo di un attestato di frequenza, che sarebbe stato consegnato a tutti, ed era molto utile per arricchire il curriculum, ma non immaginavo di un premio in denaro e di un riconoscimento consegnato durante una così bella cerimonia! Partecipare alla festa di Natale organizzata dall'Acen, una vera serata di gala, è stato bellissimo, ed è stata anche un'ulteriore occasione per poter incontrare le aziende"*. L'augurio di Morosini è che l'esperienza possa replicarsi per altri studenti *"perché, soprattutto per chi frequenta gli ultimi anni di corso, può essere un momento di arricchimento che va oltre la didattica in aula e proietta in quello che potrà essere il futuro lavorativo"*.

Valentina Orellana



• Rosa Morosini

Tecnologia militare delle Legioni Romane, sistemi di trasporto su strada nell'Impero Romano, gli albori del volo. Questi sono solo alcuni degli argomenti che saranno trattati nel seminario sulla Storia dell'Ingegneria *"Invenzioni di antichi ingegneri che percorrono i tempi moderni"*, che, a partire dal 27 gennaio, si terrà presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Un viaggio nel passato della durata di cinque giornate (il 27, 29 gennaio e 3, 5, 10 febbraio, dalle ore 9.00 alle 13.00, in aula C4B di via Claudio) organizzato e condotto dal professore **Cesare Rossi**, ordinario di Meccanica Applicata alle Macchine. **Professore, come è nata l'idea di organizzare un seminario sulla storia dell'ingegneria?**

"Questo corso strano nasce da una linea ben precisa: da molti anni mi interesso di quella che si potrebbe chiamare archeo-ingegneria. Si tratta dello studio della ricostruzione funzionale e dal punto di vista meccanico di macchine e meccanismi in generale, insomma un po' tutta la tecnologia di epoca essenzialmente ellenistica, che va dal III sec. a.C. al I sec. d.C. In questa epoca storica, escludendo ciò che va con la corrente elettrica, sono state inventate quasi tutte le cose che noi utilizziamo ancora oggi. Reputo, quindi, che per un ingegnere, soprattutto se è di Ingegneria Meccanica,

Invenzioni di antichi ingegneri che precorrono i tempi moderni

Viaggio nella 'archeo-ingegneria'

Ciclo seminariale del prof. Cesare Rossi

conoscere tutto questo possa essere molto interessante".

E la prima volta che viene organizzato un seminario del genere o ci sono dei precedenti?

"In realtà questo seminario esiste da parecchi anni. L'unica differenza consiste nel fatto che fino a due anni fa era destinato esclusivamente ai dottorandi in generale, non solo quelli di Ingegneria; dall'anno scorso, invece, si è deciso di allargare il corso anche agli studenti delle Lauree Magistrali in Ingegneria Meccanica Progettazione e Produzione/Energia e Ambiente (ai quali sono attribuiti tre crediti, previa verifica, più un credito per quanti elaboreranno una relazione di approfondimento, n.d.r.). Il risultato? Finché il seminario era per soli dottorandi avevo tra i 10-30 allievi, mentre già l'anno scorso ne erano quasi 100. Ora ho già più di 70 iscrizioni".

Come sarà organizzato quest'anno il seminario?

"Sono previste dalle 20 alle 24 ore di lezione. La maggior parte delle lezioni saranno tenute dal sottoscritto, ma ne prenderanno parte anche alcuni docenti esterni

alla Facoltà, che, in certi argomenti, sono molto più bravi di me".

Quali sono le aspettative?

"Il seminario ha uno scopo ben preciso, formativo: far vedere oltre che informare. Vorrei che i miei allievi percepissero realmente

come nel passato si riuscisse a risolvere gli stessi problemi di oggi in modo più brillante e con un dispendio di energia e calcoli minore. Un approccio ai sistemi tecnici sicuramente più elegante e soft".

Fabiana Carcatella



Ad Ingegneria ha preso il via la sessione esami del primo semestre. Questo vuol dire che ogni studente, di qualsiasi anno e Corso di Laurea, si troverà a misurarsi con una prova, scritta o orale che sia, con la quale dimostrare le proprie capacità in una specifica materia. Un periodo non proprio facile per tutti, ma complicato soprattutto per le nuove matricole che, diversamente dagli studenti degli anni successivi, si ritrovano ad approcciarsi con dinamiche sconosciute.

Ecco perché, in questi giorni, nonostante i corsi da seguire siano terminati, nei corridoi delle varie sedi di Ingegneria è facile incontrare ragazzi del primo anno: c'è chi studia in compagnia per confrontarsi e darsi sostegno reciproco e chi, invece, si affaccia nell'aula dove è in corso l'esame che dovrà sostenere la data successiva per carpire le domande più frequenti e sperare che non sia peggio di quello che crede.

Marco, al I anno di **Ingegneria dell'Automazione**, per questo semestre spera di riuscire a dare almeno due esami: "Credo di dare **Fondamenti di Informatica a fine gennaio e Analisi matematica I a fine febbraio**". Per ora lo studente non ha sostenuto alcuna prova. Ed



Al via gli esami del I semestre: la parola alle matricole "Analisi Matematica lo scoglio più grande"

il ragazzo sembra gestire facilmente, visto che, poi, rivela di essere riuscito a ripetere tutto il programma di Fisica più di una volta. Lui punta in alto: "Mi impegno per un punteggio elevato, ma rifiutare un esame non mi sembra la via giusta, perché gli esami sono tanti e non voglio perdere tempo. Farò in modo, con lo studio a casa, di non dovermi pentire di un esame", afferma.

Non sono pochi gli studenti che come primo esame hanno deciso di togliersi lo "scoglio" di **Analisi Matematica**. **Antonio**, anche lui di **Ingegneria Aerospaziale**, lo ha sostenuto lo scorso 8 gennaio: "I risultati della prova scritta non sono stati ancora pubblicati. L'esame non era molto facile, né c'era molto tempo per prepararlo, meno di 20 giorni. È proprio a causa dello scarso tempo a disposizione che sono consapevole di non essermi preparato sufficientemente". Questa non è l'unica consapevolezza: "So bene che sono i primi esami ed è per questo che non punto particolarmente in alto. Accetto dal 21 in su", conclude. La stessa prova è già stata affrontata, il 10 gennaio, anche da **Andrea**, al I anno di **Ingegneria Informatica**: "Credo sia andata bene. Io mi sono preparato quanto bastava. La paura di essere bocciato c'è sempre. Accetto dal 25 in su", afferma il ragazzo. Per lui nel programma degli esami da sostenere per questa sessione ci sono ancora **Fisica generale I e Fonda-**

menti di Informatica.

Se alcuni sono in attesa dell'esito delle prove sostenute, c'è chi già ne conosce il risultato. **Evelina**, al I anno di **Ingegneria Edile**, lo ha superato: "In realtà mi aspettavo di fare meglio. Per **Analisi** mi sono preparata abbastanza bene e avrei potuto e dovuto fare di più". Evelina, nonostante la delusione, è ben decisa ad accettare qualsiasi voto: "Va bene tutto, con la speranza che un voto basso possa incentivarvi a studiare meglio e di più per l'esame successivo", sostiene. Per lei il prossimo esame è **Storia dell'Architettura**.

Ancora più deluso è **Paolo**, di **Ingegneria Aerospaziale**, che l'esame di **Analisi** non l'ha proprio superato: "Non l'ho passato per una sciocchezza giusta, ma pur sempre una sciocchezza. Il mio studio è stato adeguato, ma devo ringraziare solo i miei appunti, perché il libro non è per niente comprensibile". Paolo sembra intenzionato a dare entro febbraio anche gli altri tre dei quattro esami previsti per questo semestre: "Non sono un pazzo. Accetterò qualsiasi voto, basta che passo", conclude lo studente.

Non manca chi, a pochi giorni dall'inizio degli esami, è riuscito a sostenerne più di uno. **Pasquale**, al I anno di **Ingegneria dell'Automazione**, ne è l'esempio: "Ho sostenuto una prova scritta di **Analisi** ed è andata bene. Inoltre, ho preso 30 all'esame di **Fondamenti d'infor-**

matica. Ora manca solo **Fisica I**", afferma. Poi continua: "Punto in alto ma ammetto i miei limiti. In ogni caso, sono molto stressato, la mia ragazza me lo ripete in continuazione".

Alessandro, matricola dello stesso Corso di Laurea, per ora ha sostenuto due prove intercorso di **Informatica**: la prima superata, l'altra no. Si lamenta dell'incomprensibilità dei testi e ammette di essere pronto ad accettare qualsiasi voto. Una testimonianza molto simile alle precedenti. Eppure la storia di questo ragazzo è molto diversa dalle altre: "La mia è una seconda laurea, quindi per me ora va bene tutto". Alessandro ha 27 anni e alle spalle una laurea in **Economia con una votazione di 110 e lode**. Il perché del suo riscrivere all'Università viene chiarito immediatamente: "Una volta laureato in **Economia**, ho provato a lavorare, ad inviare curricula. Ho anche ottenuto una posizione lavorativa, ma per 500 euro al mese e con i primi tre mesi gratis. So che di ingegneri ne cercano in **Europa, soprattutto in Francia e Germania**, dove ho già vissuto. Allora sto provando questa nuova strada", rivela. Consapevole che a 27 anni è un po' tardi per rimettersi sui libri, Alessandro ritiene che la forza di volontà possa superare ogni barriera. Il suo racconto si conclude così: "meglio provarci o restare con il dubbio tutta la vita?".

Fabiana Carcatella



è un po' pessimista: "Lo scoglio più grande sarà **Analisi matematica**. Mi hanno detto che è una tragedia perché la professoressa, in quanto a preparazione, è molto difficile da stupire". Nonostante le dicerie, comunque, Marco non ha né ansia né paura, almeno per ora. "Più che altro sono curioso e poi accetto tutto. Diciotto saltami addosso!", conclude lo studente in modo spiritoso.

Se Marco non ha ancora sostenuto esami, molti altri suoi coetanei ne hanno già avuto un primo assaggio. **Vincenzo**, al I anno di **Ingegneria Aerospaziale**, spera di aver eliminato quello di **Fisica I**: "Credo sia andata discretamente, ma, essendo una prova scritta, non ho avuto ancora il risultato". Confessa: "Sono i miei primi esami e mi sento un po' spaesato. Lo stress si fa sentire ma il liceo scientifico mi ha temprato quanto basta da non farmi perdere d'animo. In ogni caso, la paura più grande è quella di non riuscire ad organizzare bene il mio tempo". Un timore che, però,

Tesi, controllo anti-plagio ad Informatica

Commissione di Coordinamento Didattico ad **Ingegneria Informatica**. Scorrendo l'elenco dei professori e dei settori a loro affidati, c'è chi si occupa dei piani di studio, chi dell'Erasmus, chi dei tirocini, chi della programmazione orari. Insomma, di tutti gli aspetti di cui bisogna tener conto per il buon funzionamento di un Corso di Laurea. Curiosità, figura anche un referente all'Organizzazione sedute di laurea e controllo anti-plagio: il professore **Porfirio Tramontana**, ricercatore di Sistemi di elaborazione delle informazioni. Che spiega: "il Consiglio di Corso di Studi suddivide tra i propri membri (docenti, ricercatori, tecnici) alcune incombenze periodiche. Probabilmente, sono stato scelto io perché mi occupavo della gestione dell'applicazione web, tramite la quale gli studenti possono sottomettere gli elaborati di laurea". Ma cosa s'intende per controllo anti-plagio e in cosa consiste? "Si tratta di un controllo atto verificare che gli elaborati di laurea realizzati (auspicabilmente)

dagli studenti e sottomessi tramite un'applicazione web siano produzioni originali degli studenti stessi, ovvero non eccessivamente simili ad altri elaborati sottomessi in passato oppure ad altri documenti reperibili su internet. Questo controllo è basato su tecniche statistiche di calcolo della somiglianza tra documenti, basate essenzialmente sulla verifica dell'esistenza di parti identiche tra documenti diversi". Finora il controllo, specifica il professore, "è stato introdotto a solo scopo dissuasivo. In passato si sono verificati casi di studenti che hanno provato a presentare tesi non originali, ma sono stati scoperti dai loro stessi relatori o da altri membri della Commissione di laurea. La tecnica è stata introdotta, quindi, per dissuadere gli studenti dal mettere in pratica questo metodo". Nessun caso di plagio durante gli ultimi tre mesi, durante i quali il docente si è occupato dei controlli. Né ha notizie di casi rilevati negli anni precedenti.

Comincia la sessione di esami più ghiotta dell'anno

Diritto Penale, prova estenuante

Squilli di trombe, rullo di tamburi: per gli studenti di Giurisprudenza è finalmente iniziata la sessione straordinaria. Studio matto, riti scaramantici, manuali sottolineati all'inverosimile, poche parole e solo fatti. In questo periodo ghiotto di opportunità, non c'è tempo di pensare ad altro, occorre concentrarsi. **Tre appelli d'esame per ogni disciplina**, la possibilità di laurearsi entro fine sessione, l'occasione di dare uno sprint alla propria carriera: accade una volta all'anno e solo in questi mesi. "Quando inizi a non uscire più il sabato sera e l'evidenziatore si scarica non appena comprato, quando entri a Porta di Massa e il silenzio irrealista spinge a chiederti se hai sbagliato posto, capisci tutto – dice **Lucio Prete**, studente al IV anno – Si è nel pieno della sessione che tutti aspettano, nel vivo dello studio, in quei mesi che o la va o la spacca". "Sono settimane frenetiche – racconta **Nunzio Della Ragione**, studente al III anno – **Ho in programma di dare tre discipline diverse, una tabella di marcia da rispettare e un intervallo fra una data d'esame e l'altra di 20 giorni. Devo sfruttare tutte le opportunità, prima che a marzo ruotino le cattedre**".

Un 30 d'esordio

La grinta, la voglia di dimostrare a se stessi di aver fatto la scelta giusta, si fa largo anche fra le matricole. Primo banco di prova: l'esame di **Istituzioni di diritto romano**, prof.ssa **Francesca Reduzzi**. "Mi tremano le gambe dall'ansia, ho la mente vuota e una paura indescrivibile – dichiara **Monica Frullo** – Fra pochi minuti ci sarà l'appello del mio primo esame universitario, un'emozione unica. Credo di essere pronta, ma non avendo termini di paragone, non so come andrà. L'importante è esserci, stasera penserò al risultato, ora voglio solo sedermi e ripetere ancora". Un brusio di sottofondo, qualche chiacchiera per distrarsi, un'ultima occhiata al manuale. Poi comincia la seduta e, ad uno ad uno, i ragazzi vengono chiamati. "Che botta di adrenalina – racconta **Arianna Di Palma** – Pensavo di non ricordare nulla ed invece dopo la prima domanda è stato tutto più semplice. Mi hanno chiesto del processo romano, una parte che mi è sempre piaciuta. Dopo, sono partite domande a raffica. Poco tempo per rispondere, si bada alla concretezza". "Successio, proprietà e matrimonio le mie prime domande – spiega **Franco Di Micco** – I collaboratori volevano risposte semplici ed esaurienti, senza paroloni. Purtroppo la paura di sbagliare, di dimostrare più del dovuto, mi ha fatto cadere in errore. **Ho rifiutato '20**", credo di poter fare di meglio". Voti alti si alternano a qualche piccola sconfitta. "Alla domanda sulla 'donatio' sono caduta – afferma **Lucia Feola** – Cercavo in tutti i modi di allargare il discorso, ma ho notato che questa cattedra è molto tecnica, poche parole ma appropriate. Invece sono troppo discorsiva e questo ha compromesso il mio colloquio fin dalle prime domande. **Sono stata invitata a ripresentarmi fra un mese e a studiare in modo più concentrato, attraverso parole chiave. Che peccato tornare a casa con un nulla di fatto, dopo la prima sfida, lascia davvero l'amaro in bocca**". Un trionfo per **Valeria Farina**, un **30 al primo esame** non è cosa da poco: "Molti colleghi volevano sapere come ho fatto – racconta la studentessa – Mi sono sentita una rock star. Dal canto mio posso solo dire di aver studiato. Da ottobre non ho mai smesso, neanche durante le vacanze di Natale. Evidentemente questa cosa è stata recepita e sono stata premiata".

Molti bocciati a Diritto del Lavoro

Studiare, studiare e solo studiare è lo slogan che accompagna gli esami del **II anno di Diritto del lavoro**, prof. **Giuseppe Ferraro**. "Fino a quando la materia non entra a far parte del tuo quotidiano – commenta **Dina Catuogno** – non

puoi dire di essere pronta per questa disciplina. **Il diritto del lavoro è particolare, ha norme molto specifiche e argomenti che possono cambiare da un momento all'altro. Per questo, se non sei pronta all'aggiornamento continuo, non puoi sederti su quella sedia. Il docente lo sa e la bocciatura è proprio dietro l'angolo**". Le domande, infatti, sono molto specifiche: "è importante conoscere non solo la legge, ma anche le date che accompagnano il prima e il dopo del decreto –



spiega **Antonio Bonavita** – Sono scoraggiato, **ci sono stati molti bocciati e il mio turno è vicino**". "Purtroppo non è andata come speravo – dice **Pasquale Basilone** – Non ho saputo spiegare l'exkursus storico della legge sul contratto collettivo. Torno a casa con 22, dopo tanta fatica avrei voluto qualche punto in più. Sono stato fregato dalla minuziosità delle domande. Ai miei colleghi suggerisco tanti schemi e collegamenti fra leggi. Vi salveranno in sede di prova". Una bocciatura amara per **Carmine Borelli**: "Iniziare la sessione con tanto entusiasmo e ritrovarsi con un pugno di mosche non è proprio il massimo. **La cattedra è esigente e l'esame molto discorsivo e dettagliato. Devi saper spiegare e commentare le leggi anche con casi specifici. Diciamo che la mia preparazione era meno minuziosa e per questo dovrò ripetere tutto**". Nota positiva per **Clementina Cicero**: "Un bel 25 e non mi lamento. Se guardo alla giornata di oggi posso dire di essere stata nella media, non ho visto eccellere nessuno. Adesso potrò dedicarmi con serenità a **Diritto Civile, marzo non è poi così lontano**".

Non va tutto liscio nemmeno agli esami del **III anno di Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**, "un docente esigente che non si ferma solo ad appurare se una nozione è stata appresa o meno. Il professore vuole accertarsi se si è capito e **l'esame diventa estenuante** – racconta **Marco Polise** – Esempi pratici, domande a raffica che richiedono risposte pronte ed argute. Sopravvivere non è impossibile, ma di sicuro difficile". "È la **seconda volta che affronto il colloquio** – afferma **Maria Grazia Amato** – Ad ottobre non ero preparata ad un simile bombardamento, ne sono uscita con le ossa rotte. Dopo aver frequentato il corso ho capito che il prof. Moccia dà tanto, ma deve ricevere di più. **Oggi ho superato la prova con 25, ma sono 4 mesi che non faccio altro che ripetere, tralasciando tutto il resto**". Anche superare l'esame con un 'semplice' 18 non è una passeggiata. "Credevo di sapere di più, di essere maggiormente preparato – commenta **Giuseppe Porrino** – invece, in sede di prova, **non ho fatto una bella figura. Ho saputo rispondere a tutto, sia chiaro: nessuna scena muta. Mi è mancata, però, la sicurezza nel fare esempi, nel ricordare sentenze, che richiede il docente. 18 è proprio quello che non volevo, tuttavia, se avessi rifiutato, avrei dovuto dire addio ai progetti di tutta la sessione**". "Prendi tutto quello che puoi e scappa – il motto di **Ludovico Perrella**, studente al IV anno – All'inizio mi fossilizzavo sui voti, cercando di avere una media alta. Al quarto anno la penso diversamente e cerco di accelerare i tempi. Oggi torno a casa con 24, ma, anche se avessi avuto 18, sarei stato contento lo stesso. La sessione straordinaria è troppo importante per lasciarsi la testa già a gennaio. Recriminare sui

voti serve solo a perdere tempo, il mondo fuori è ancora più duro e spietato".

Decisamente più rilassati gli studenti del **IV anno all'esame di Diritto Amministrativo**, prof. **Ferdinando Pinto**. "La materia piace a tutti e il docente è veramente disponibile ed equilibrato – dichiara **Marzia Delle Donne** – Oggi non ci sono stati grossi problemi e i voti alti non sono mancati. **Il professore tiene molto alle sentenze; una volta che sai quelle, hai già fatto mezzo programma**". "La disciplina ha una valenza diversa rispetto al passato – sottolinea **Filippa Cacciapuoti** – Oggi lo sbocco amministrativo è considerato fra quelli più importanti e redditizi per il futuro lavorativo. Per questo all'esame si viene preparati, cercando di avere un buon risultato, ai fini della tesi. Torno a casa con 28, il frutto di un duro lavoro fra corsi, manuale e seminari d'approfondimento". Soddisfatto anche **Giuliano D'Ambrosio**: "Gli Istituti amministrativi non sono difficili, il problema semmai consiste nel ricordarli tutti. La cattedra però non è ostile e, qualora sfugga qualcosa, i collaboratori aiutano, indirizzando nella giusta prospettiva, aiutando a ricordare. Per fortuna è andata bene, un nuovo 24 sul libretto non mi spaventa. Mi avrebbe spaventato di più la bocciatura, l'impossibilità di non poter sfruttare la sessione appieno. Ora siamo in un periodo di guerra e si guarda solo al risultato finale". Ed in questo caso quale sarebbe il miglior auspicio? "Avere all'attivo, a marzo, **3 esami su 3 appelli. Sono sulla strada giusta, vediamo cosa mi riservano le altre discipline**", conclude lo studente.

Susy Lubrano

Corsi di sostegno per Privato, si attendono i fondi

Il progetto dei corsi di sostegno per Istituzioni di diritto privato assume, gradualmente, forma. "Quanto fu stabilito dal Riesame lo scorso novembre, cioè la possibilità di dare sostegno agli studenti in difficoltà, deve trovare attuazione al più presto. Il nostro Dipartimento deve uniformarsi a quanto sancito nella Riforma Gelmini. Per ora, siamo solo a metà strada. Non possiamo più chiudere gli occhi davanti a pressanti richieste d'aiuto, occorre agire. I corsi di sostegno, negli anni, dovranno diventare una prassi", spiega il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Commissione Didattica. Se i buoni propositi non mancano, sono le risorse economiche a scarseggiare. "Questi corsi debbono avvalersi di un sostegno finanziario – continua il docente – Oltre ad essere progettati bene, per capire come muoverci, si deve sapere quanto si ha a disposizione in termini economici. Per questo ho incontrato, in via informale, il Rettore **Massimo Marrelli** il quale si è reso disponibile nel finanziare l'attività, devo solo aspettare la comunicazione ufficiale". Nel frattempo, "stiamo cercando di stabilire il numero di docenti che serviranno. Cercheremo di capire chi sia disposto a farsi carico dei corsi aggiuntivi, la disposizione delle aule in cui tenere le lezioni, la percentuale – per ora solo astratta – degli studenti che potrebbero prendervi parte. Nell'ultima settimana di gennaio, convocherò la Commissione Didattica per stilare il progetto definitivo. Successivamente, con il documento del Rettore, ufficializzeremo la proposta in seno al Consiglio di Dipartimento". Intanto agli inizi di marzo ripartirà il secondo semestre con il corso 'ufficiale' di Diritto Privato. "È nostro obiettivo far sì che i corsi di sostegno si svolgano in parallelo alle lezioni".

Notizie confortanti dagli esami di **Economia Politica**, I cattedra, prof. **Eugenio Zagari**. Sciolta ogni riserva sulle modalità della prova e sulle domande strettamente legate al programma, agli studenti non resta che sfruttare al meglio la sessione. "Saranno gli ultimi mesi in cui potremo sostenere l'esame sul programma di Zagari - dice **Maria Elena Pirozzi** - Fino a marzo si adotteranno i vecchi manuali. La storia del pensiero economico, che poi è la parte più facile dell'Economia, sarà fino ad allora fulcro centrale del nostro studio". Ridà speranza a chi ormai dava per spacciata la possibilità di sostenere l'esame, il prof. **Carlo Panico**, titolare 'provvisorio' (il Consiglio di Dipartimento non ha ancora ufficializzato il passaggio di testimone) della cattedra in questione. "Il prof. Panico ha sempre tenuto vivo il dialogo con noi studenti - racconta **Giulia Pagani** - Rispondendo alle nostre e-mail, ha dato continuità allo studio, pur in assenza di notizie ufficiali. Grazie alla sua collaborazione, il gruppo facebook che si occupa del delicato passaggio fra i due docenti ha potuto fornire indicazioni utili a studenti oramai disperati". Il prof. Zagari, contrariamente a quanto indicato da insistenti voci di corridoio, non ha più presenziato ad alcuna data d'esame. "Né a dicembre, né a gennaio, il

Economia Politica ex Zagari Esami tranquilli, è la fine di un incubo per molti studenti

docente è intervenuto in commissione - commenta **Maurizio Ricci** - In realtà è da ottobre che non lo vediamo in Dipartimento, siamo stati lasciati da soli, da un momento all'altro. Purtroppo questa è una disciplina che non si può studiare senza guida. I grafici e le formule previste nei programmi non si assimilano se non c'è qualcuno disposto ad aiutarvi". "Per fortuna agli esami non ci sono stati incidenti di percorso - dichiara **Valentino Scamardella** - I collaboratori della cattedra del prof. Panico sono stati molto attenti nel porre le domande. Onde evitare argomenti non previsti dal programma, chiedevano a tutti la cattedra afferente, soffermandosi sugli argomenti in comune, senza mai andare oltre". La prova: 4 quesiti scritti a risposta aperta da risolvere in un'ora. Efficienza marginale del capitale, modello del grano di Ricardo; curva IS interpretazione neoclassica e post Keynesiana, critica di Friedman alla curva di Phillips: gli argomenti dell'ultimo test.

"Le domande, non esageratamente difficili, proponevano un giusto mix fra teoria e grafici da riprodurre - spiega **Rosa Pastore** - Certo ci sono stati parecchi bocciati. Però, studiando con attenzione, non dovrebbero esserci grossi problemi". Dopo lo scritto, la possibilità di sostenere l'orale per incrementare il voto: "Sinceramente non me la sono sentita di affrontare la discussione - afferma **Sarah Persico** - La cattedra del prof. Panico, pur stando attenta a noi studenti di Zagari, ha comunque un'impronta troppo tecnica e pratica, per la nostra preparazione. Torno a casa con 24, meglio non poteva andare. Sono stati mesi infernali: ho trascorso giornate intere a rompermi la testa su grafici e formule". "Dopo tante notizie discordanti, momenti di sconforto totali, inseguimenti al prof. Panico da una lezione all'altra, sono fuori da quest'incubo - dice **Mario Pianese** - Ora posso dedicarmi ad altro, dopo ben tre mesi passati a prendere e lasciare i manuali di Eco-

nomia. All'inizio è stata dura, specialmente quando ho saputo che ci sarebbe stato il prof. Panico, considerato molto severo. Tuttavia l'esame è andato bene. 22 non è poi così male". I voti si attestano quasi tutti su questa media. "Non so se il problema dipende dal fatto che provengono da un'altra cattedra, e quindi abbiamo un'impostazione diversa, - commenta **Daniela** - o è proprio la disciplina che non va giù. Purtroppo ad un passo dalla laurea devo accontentarmi di 20, un voto che brucia terribilmente sul mio libretto. Tuttavia a marzo vorrei laurearmi, le diatribe su chi fra Panico e Zagari avrebbe tenuto gli esami mi hanno stancata. Meno male che è finita". Un sospiro di sollievo arriva anche da **Patrizia Russo**, che gioisce per un bel 28. "Ho studiato moltissimo - racconta - praticamente da ottobre non faccio altro che ripetere ed esercitarmi. È stato logorante avere ogni giorno notizie diverse. Il prof. Zagari è molto più teorico, ho dovuto affrontare la materia in tutt'altro modo, rispetto agli appunti che avevo delle lezioni precedenti. Per fortuna tutto è andato bene, i collaboratori hanno rispettato il limite del mio programma". Per questo aggiunge: "Studiate e non abbiate paura. La preparazione, se c'è, si vede e paga sempre alla fine".

(Su.Lu.)

"Messaggeri della Conoscenza": opportunità per gli iscritti dal quarto anno. Ci si candida entro il 5 febbraio

Traduzione di testi giuridici: corso in inglese per 25 studenti

Due mesi ad Amsterdam per i meritevoli

Un corso sullo studio delle traduzioni giuridiche nel contesto della storia del multilinguismo europeo tenuto da una ricercatrice straniera. E l'opportunità, per tre dei venticinque studenti partecipanti, di trascorrere due mesi in Olanda presso la *School of Law* dell'Università di Amsterdam. L'innovativa esperienza didattica rientra nell'ambito del programma ministeriale "Messaggeri della Conoscenza". Il corso, dal titolo "Traduzione e Tradimenti di testi giuridici", si terrà dal 17 febbraio al 16 aprile. "La finalità è quella di introdurre gli studenti alla traduzione dei testi, partendo dal bilinguismo giuridico. Si tratta di un'opportunità unica, moderna ed avanzata. Un'occasione che lega il presente al passato della tradizione giuridica", spiega la prof.ssa **Carla Masi**

Doria, referente scientifico del progetto. Possono concorrere al bando, che è stato aperto subito dopo le festività natalizie e che si chiuderà il 5 febbraio, gli iscritti al IV e V anno di corso. La selezione dei 25 studenti "sarà dura al punto giusto. È richiesta una buona base di diritto (conteranno anche gli esami svolti) e una buona conoscenza linguistica. Si parlerà in inglese, quindi la fluidità nel discorso in un'altra lingua è prerogativa necessaria". Chi parteciperà al corso, sottolinea la prof.ssa Masi, "acquisirà 6 crediti ai fini della laurea. In pratica, il seminario è stato equiparato ad

un esame a scelta, e quindi gli studenti frequentanti potranno non sostenere, in futuro, l'esame complementare. Un bel vantaggio. Però in questi mesi si dovrà lavorare molto". A tenere il seminario sarà la prof.ssa **Barbara Abatino**, ricercatrice all'Università di Amsterdam, nonché responsabile della parte didattica del progetto: "è qui che si apre l'ottica dell'internazionalizzazione. L'offerta formativa si arricchirà di metodi e contenuti, sviluppati dalla prof.ssa Abatino, in un centro d'eccellenza internazionale. Durante il corso, infatti, ci avvarremo di tecniche e di attività di natura eterogenea: lavori di gruppo, simulazioni guidate. Sarà un lavoro vivo, uno scambio di opinioni ed esperienze, che porterà all'elaborazione di dati scientifici".

Lo

scambio Napoli-Amsterdam, nel corso dei mesi, darà vita a relazioni stabili: "avremo professori olandesi che verranno a svolgere lezioni nel nostro Dipartimento". I tre studenti più meritevoli, a fine corso (dal 5 maggio al 5 luglio), saranno ospiti della *School of Law* di Amsterdam, per continuare il lavoro in sede estera. Garantita la copertura economica del soggiorno. "Tengo particolarmente a quest'aspetto - dice la prof.ssa Masi - Voglio, quindi, sottolineare che i tre studenti meritevoli usufruiranno di una borsa di studio pari a 4.750 euro ognuno. Sappiamo che le possibilità economiche per molti ragazzi sono limitate, così abbiamo voluto riservare una quota elevata, nell'ambito del fondo di 40mila euro che ci è stato assegnato per portare avanti il progetto, da destinare agli studenti. Credo che la cifra sia di tutto rispetto. Consentirà di vivere bene, per due mesi, in una città come Amsterdam". Al rientro, gli studenti condivideranno con i loro colleghi, in una giornata di workshop, metodi e contenuti dell'esperienza olandese. Il bando sarà aperto fino alla prima settimana di febbraio: "Spero che i ragazzi sappiano cogliere l'importanza di quest'iniziativa, utile alla crescita personale e all'arricchimento delle proprie conoscenze. La frequenza di corsi interamente in inglese apporta non solo un miglioramento della conoscenza linguistica ma arricchisce il curriculum rendendolo appetibile ed interessante anche agli occhi delle realtà lavorative di tutta Europa".

Susy Lubrano



Medici e missioni umanitarie

Tanti studenti alla proiezione del video sulla storia di Grègoire Ahongbonon, l'uomo che ha dedicato la sua vita ai malati di mente. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione *Sorridi Africa* del prof. Di Salvo

Gli ultimi schiavi, uomini di cui l'Africa si vergogna. È così che vengono definiti i malati di mente nel video sull'opera di misericordia di **Grègoire Ahongbonon**, proiettato il 19 dicembre al Policlinico della Federico II. Nell'aula principale dell'Edificio 5, docenti, medici, politici, ma soprattutto studenti del primo anno di

le immagini molto forti del video che hanno mostrato **Grègoire** intento nella sua opera di liberazione di uomini incatenati ridotti a scheletri. E quindi rompere i ferri rudimentali avvolti intorno alle caviglie, lavare i corpi spossati dalla lunga prigionia, trasferire il paziente in un centro che offre le cure di psichiatri e medicine. A

anno, e ho parlato della proiezione del video, invitandoli ad intervenire. La settimana prima di questo incontro ho raccontato loro quello che facciamo in Africa. **I ragazzi si sono appassionati, per questo oggi erano così tanti**". Ed è soprattutto agli aspiranti medici che si cerca di trasmettere un messaggio: "il progetto pedagogico



Medicina, hanno conosciuto la storia di un uomo che in zone come Costa d'Avorio, Benin e Burkina Faso ha letteralmente liberato dalle catene centinaia di persone emarginate da una società che confonde facilmente i disturbi psichici con la stregoneria. La proiezione del filmato è stata organizzata dal professore di Chirurgia generale della Federico II **Enrico Di Salvo** il quale, dopo i saluti e i ringraziamenti di apertura, ha lasciato la parola a due membri dell'**Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus**, di cui il docente è Presidente. Lo specializzando **Tito Claudio Nappi** ha raccontato in maniera molto coinvolgente tre principi umanitari della medicina in Africa. Stando alle sue parole, chi opera in situazioni tanto difficili deve essere in grado di distinguere ciò che è accettabile da quello che non lo è, di "pensare fuori dalla scatola" affinché l'intervento medico non venga subito dal paziente ma tenga conto dei suoi bisogni e, infine, di pensare sempre alle vittime anche quando ci si può sentire strumentalizzati dall'enorme flusso di denaro che ruota intorno alla medicina umanitaria. Si è invece soffermata sugli obiettivi raggiunti dall'Associazione **Antonietta Perrone**, dottoranda di ricerca in Tecnologie biomediche, un settore importante perché "fino a quando permangono le condizioni di povertà, non resta che tentare un miglioramento nell'organizzazione dei presidi sanitari". A questo punto a parlare sono state

seguire, in religioso silenzio, moltissimi studenti la cui partecipazione non ha meravigliato il prof. **Di Salvo**: "Un giorno facevo lezione di Chirurgia Generale del sesto anno e sentivo gli applausi che riceveva il professore di Statistica **Umberto Gianni** che è amatissimo dalle matricole e col quale ho un rapporto di grande amicizia. Allora sono andato nell'aula, dove c'erano quattrocento studenti del primo

co è che questa professione non significa solo cura dei paesi ricchi, ma anche di quelli meno fortunati. Se i ragazzi si allenano a questa mentalità, non diventeranno mercanti. **Se li facciamo crescere dal primo anno con il principio della solidarietà saranno dei medici migliori**". Alle missioni, però, si partecipa dopo la laurea, da specializzando: "lo studente deve frequentare i corsi, deve studiare e

sostenere gli esami per stare in regola, cercando di capire cosa vuole fare da grande". Nel frattempo, gli anni di studio possono essere sfruttati per capire se si ha la stoffa per la medicina umanitaria che richiede dei requisiti assoluti. Primo tra tutti "il desiderarlo veramente. Poi bisogna avere chiaro che si va in questi posti per cinque motivi: capire la povertà vera, testimoniare a chi è lì che non ci siamo dimenticati di loro, imparare da loro, insegnare e... fare, ricordando che l'importante non è dare il pesce, ma gli strumenti per pescare". Molto forte è il legame tra l'Associazione Sorridi Africa e la Federico II: "per me che faccio il professore universitario da tanti anni, è una grande soddisfazione che la sede ufficiale giuridica della nostra Onlus sia nel Dipartimento di Sanità pubblica, e questo lo devo anche alla sensibilità del Direttore di Dipartimento **Maria Triassi**. Abbiamo anche una convenzione tra l'Università Federico II e quella di Abomey-Calavi che si occupa di scambio docenti e discenti". L'università, quindi, può aiutare a prendere parte a un progetto che, a nove mesi dalla sua nascita, ha raggiunto risultati importanti: "il bilancio va ben oltre le aspettative. L'Associazione conta centocinquanta soci fondatori. Abbiamo già svolto una missione prevalentemente chirurgica, appena conclusa. La prossima, che parte il 31 gennaio, sarà soprattutto oculistica. Abbiamo inviato in Africa un container con una tonnellata di materiale sanitario, strumentazioni importanti e con sette tonnellate di alimenti. Ci siamo occupati anche dell'attività formativa con seminari all'università di Abomey-Calavi. È stato avviato il discorso di un network con altre associazioni Onlus per dei progetti insieme da cofinanziare. Ci siamo dotati di un sito, www.sorridiafrica.org, curato e aggiornato dall'architetto Serpico. Abbiamo incrementato l'attività di adozione a distanza". L'obiettivo è crescere sempre più. "Ho un grande sogno: che nel giro di tre anni l'Associazione possa trasformarsi in una Organizzazione Non Governativa", conclude il prof. Di Salvo.

Ciro Baldini

Con il bonus maturità altre 17 matricole
Senza lezioni, come sosterranno gli esami? Si cerca una soluzione

Diciassette studenti, grazie al tardivo riconoscimento del bonus di maturità da parte del Ministero dell'Università, si sono potuti immatricolare a Medicina della Federico II a dicembre. Un bel regalo sotto l'albero. Tuttavia il ritardo con il quale è stata presa questa decisione rischia di complicare ulteriormente un percorso che già di per sé è molto duro. "Le immatricolazioni ci sono state quando i corsi erano prossimi a finire, quindi per questi studenti non c'era la possibilità di seguire le lezioni per un numero di ore pari al 70% di quelle totali, rispettando così l'obbligo di frequenza. Il problema adesso sta nel trovare una soluzione affinché anche loro possano sostenere gli esami senza perdere l'intera sessione. In caso contrario, pagherebbero un errore non loro", spiega il rappresentante degli studenti **Luca Scognamiglio**. I rappresentanti, insieme ai docenti, stanno cercando la soluzione migliore per ridurre le difficoltà: "abbiamo contattato i ragazzi e abbiamo parlato della loro situazione con il

professor Annunziato, Presidente della Scuola di Medicina, e con il professor De Placido che coordina il Corso di Laurea. I ragazzi erano iscritti in altri Dipartimenti, quindi studiavano per quello. Adesso si può sopperire dando loro la possibilità di sostenere gli esami durante questa sessione. Una soluzione diversa potrebbe essere un appello straordinario a marzo. È un'ipotesi che vorremmo portare avanti ma non crediamo che otterrà il consenso dei docenti. All'Università di Fisciano, dove il numero di chi si è potuto iscrivere grazie al bonus è più elevato, pare che stiano organizzando dei corsi proprio per questi studenti". Il possibile ritardo che si potrebbe accumulare rispetto ai colleghi non ha comunque fermato le nuove matricole, che pure avrebbero potuto optare per altre soluzioni: "i ragazzi potevano decidere se immatricolarsi quest'anno o se farlo l'anno prossimo. Per chi ha deciso di iscriversi adesso, cercheremo comunque una soluzione per esonerarli dall'obbligo di frequenza".

MEDICINA

All'esame con gli studenti

Anatomia umana I, più che un'idoneità

Primo appello dell'esame scritto di **Anatomia umana I** il 14 gennaio, alle ore 9.00. Per i tanti studenti prenotati è stato necessario utilizzare quattro aule. Il compito, composto da trenta domande a risposta multipla, era da completare

in quaranta minuti. Già verso mezzogiorno sono stati pubblicati nella bacheca dell'edificio 20 i risultati della prova. Molti non l'hanno superata. Altri, felici nel trovare il proprio nome scritto in grassetto, hanno fotografato con il cellulare l'esito positivo o hanno addirittura brindato con i compagni. Il motivo di tanta gioia è spiegato da **Giovanna**, studentessa al terzo anno di Medicina: "non puoi mai essere sicuro di prendere l'esame di Anatomia, perché per quanto tu possa sentirti preparato c'è sempre una domanda che può mettere in crisi". A tal proposito, aggiunge: "la tipologia della domanda e il modo in cui è strutturata pone maggiori difficoltà. Ogni

quesito ha cinque risposte che sono tutte abbastanza pertinenti e specifiche. La risposta esatta di solito è solo una, ma a volte può essere anche più di una". Preferirebbe, quindi, un tipo di verifica diverso: "la tipologia d'esame non è delle migliori, forse sarebbe più opportuna una prova orale che dà la possibilità di discutere col professore". Meno pessimista è la sua compagna di corso **Rossella**, che, diversamente da molti suoi colleghi, ha sostenuto questo esame per la prima volta: "secondo me non è tra gli esami più difficili in assoluto. La difficoltà sta nel fatto che questo è un esame puramente mnemonico, quindi occorre inglobare una quantità notevole di informazioni e dettagli. È anche vero che per questo esame è prevista solo un'idoneità, ma di idoneità non ha nulla. Non si può paragonare agli altri esami che hanno questa stessa valutazione".

Segnala, poi, un ulteriore problema: "in parallelo ci sono anche altri esami più tosti, quindi è difficilissimo essere preparati bene. Molti fanno una scelta: dare prima tutte le Anatomie o prima tutti gli altri esami. Difficilmente qualcuno riesce a sostenerli tutti". Ha finalmente raggiunto l'idoneità **Giusy**, anche lei del terzo anno, che ha fatto tesoro delle bocciature passate: "dopo vari tentativi andati male, ti abitui al modo in cui è strutturata la domanda. Magari impari a ragionare di più e ad avere più capacità di sintesi. Il problema è che in aula c'è molta ansia". Le tre studentesse, quindi, dispensano consigli per le matricole attese da questa materia nel prossimo semestre: "è importante studiarlo in compagnia e con calma. Inutile avere fretta di finire il programma, perché studiarlo velocemente non serve a niente. È meglio ripeterlo più volte. È anche importante ricorrere alle immagini, che possono poi uscire nel test, anche se oggi non è successo, e poi è utile esercitarsi sulle risposte multiple che si trovano tranquillamente in internet sul sito di Mininterno".

C.B.



Il mondo ha pianto la scomparsa del Presidente emerito del Sudafrica Nelson Mandela. Lo ha ricordato il professore di Chimica degli alimenti **Alberto Ritieni** il quale, al termine del convegno sulla Dieta mediterranea tenutosi l'11 dicembre nell'Aula Magna del Dipartimento di Farmacia, avrebbe dovuto sottoscrivere con l'ambasciatrice della Repubblica del Sudafrica in Italia **Nomatamba Tambo** l'accordo quadro tra l'Ateneo federiciano e l'University of Technology di Tshawane, in Pretoria. La Tambo, ritornata in patria per le commemorazioni funebri di Madiba, è stata costretta a mancare all'appuntamento ma ha comunque ribadito la gioia per questa collaborazione tra i due Atenei attraverso qualche riga letta ai presenti dal professor Ritieni che, in qualità di coordinatore dei lavori, ha spiegato: "l'idea è di sviluppare questo progetto promuovendo un titolo di studio congiunto che possa essere riconosciuto da ambedue i paesi. Potrebbe essere importante per confrontarsi con un mondo e un know how completamente diversi. La scelta di questa sede è legata all'affezione verso il Sudafrica da parte mia, essendo già stato titolare di due scambi di personale docente con l'Università di Cape Town". Le porte di questa esperienza sono aperte a tutti, dagli studenti fino ai docenti, passando per dottorandi e ricercatori: "il nostro desiderio sarebbe scambiare il personale che è coinvolto nella ricerca e, per la didattica, consentire a nostri dottori di ricerca e studenti di poter aggiornare per un periodo relativamente lungo nell'Università di Tshawane. È una sorta di Erasmus che permette di utilizzare, in questo caso, il Sudafrica come appoggio. Si tratterebbe di un'esperienza molto interessante perché quel paese è unico per il suo patrimonio di piante e di vegetali. Per il settore della



nutraceutica, poi, rappresenta un qualcosa in più". Proprio la nutraceutica sta scalando rapidamente posizioni nella didattica del Dipartimento di Farmacia. Lo conferma anche la mattinata di studi sulla Dieta mediterranea. L'incontro, moderato dal Capostruttura per la cultura di Rai 1 **Gigi Marzullo**, è stato organizzato dal Direttore di Dipartimento **Ettore Novellino** che ha spiegato: "visto che c'è Marzullo, mi faccio una domanda e mi do una risposta. Perché parlare di dieta mediterranea a Farmacia? Oggi la patologia con maggiori incidenze epidemiologiche a livello nazionale è quella legata al sovrappeso e all'obesità dovuti a stili di vita non corretti. Il messaggio che noi vogliamo lasciare è quello di prestare attenzione alle malattie comuni e più diffuse, come appunto questa della sindrome metabolica. Il nostro obiettivo è il passaggio da una medicina d'attesa a una medicina d'iniziativa". Hanno preso poi la parola il Presidente dell'Osservatorio regionale per la Dieta Mediterranea **Vito Amendolara**, il quale ha ricordato che "la dieta mediterranea è stata riconosciuta dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità", e il professor **Giorgio Calabrese**, che è intervenuto prima in difesa del territorio campano, "la questione della Terra dei Fuochi che interessa un distretto si è allargata ad un'intera regione. Dove essere forti voi a dimostrare che la dieta mediterranea è nata in questa regione che adesso è attaccata", e poi ha spiegato le novità didattiche che attengono al Dipartimento di Farmacia: "la dieta mediterranea sarà la base di una nutraceutica che nasce in questo Ateneo. Non verranno raccontati nuovi cibi, ma nuove conoscenze di

vecchi elementi che portano il nostro organismo a essere buona salute". In aula anche l'assessore regionale **Guido Trombetti**: "oggi l'università non si può fermare alla didattica e alla ricerca, ma deve mettere in campo la sua terza missione, cioè quello che viene chiamato trasferimento tecnologico. Si tratta del rapporto con il territorio. Chi studia qualcosa, non può tenerlo chiuso nelle mura dell'Ateneo, ma deve trovare l'occasione per divulgare la conoscenza nel paese e nel mondo, interagendo con le imprese che operano sul territorio". Ad ascoltare i diversi relatori che si sono susseguiti docenti, studenti e ricercatori che, a fine convegno, hanno anche potuto assaggiare piatti tipici della dieta mediterranea grazie a un buffet organizzato dal Dipartimento. Spettatrice interessata **Immacolata Maione**, laureatasi l'anno scorso in Scienze degli alimenti e nutrizione: "ho seguito tutti i seminari del professor Calabrese. Sono qui per una cultura mia personale. Io sarei una nutrizionista, ma dal punto di vista pratico l'università finora non mi ha dato niente. Adesso sto seguendo un Master a Roma che mi sta aiutando da questo punto di vista". Il carisma del professor Calabrese ha colpito **Genaro Balsamo**, iscritto al terzo anno di Controllo di qualità: "Di questo incontro mi è piaciuto il modo diverso di spiegare le cose". Esperienza interessante anche per **Carmine Roberto Bellino**, che si è soffermato sulle nuove opportunità offerte dall'accordo con l'Università di Tshawane: "penso sia un'ottima opportunità perché così ci apriamo al mondo, affrontiamo nuove conoscenze e ci rapportiamo ad altre persone".

Ciro Baldini



È tempo della prima resa dei conti: nelle aule dei Dipartimenti di Economia c'è tensione. Non convinti di riuscire a dare gli esami previsti da programma a gennaio e febbraio, molti studenti, regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale, già pensano ai prossimi appelli in cui poterli recuperare. E sale l'ansia bocciatura. In effetti, agenda alla mano, le prossime date utili per ripetere gli esami slittano direttamente a giugno. Come stabilito l'estate scorsa, gli unici ad accedere agli appelli di aprile e novembre sono gli studenti fuori corso; quelli in corso che devono sostenere esami da 5 crediti per la Laurea Triennale e 6 crediti per la Magistrale; coloro che hanno un solo esame a debito e devono laurearsi a maggio o dicembre. Una situazione che suscita grande amarezza e sconforto negli studenti in corso che, pur non rientrando nelle casistiche previste dal regolamento, hanno sempre riposto piena speranza in quei due mesi fondamentali per recuperare gli esami del semestre o dell'anno precedente, e tornare a regime con il piano di studi.

"Non capisco il motivo di questa scelta - sottolinea Luca, iscritto al III anno di Economia Aziendale - credo sia solo un tentativo per non farci laureare in tempo e pagare più tasse. Ci avevano garantito che l'abolizione degli appelli di aprile e novembre sarebbe stata compensata da più date d'esami, tra gennaio e febbraio; in realtà, però, non è stato così per tutti gli insegnamenti". Poi aggiunge: "la cattedra di Marketing e strategie d'impresa, come molte altre, non consente di ripetere l'esame il mese successivo ma direttamente alla prossima sessione d'esami, che, nel nostro caso, è quella estiva. Non ho alcuna voglia di aspettare altri 4-5 mesi per ripeterlo, così sto cercando di studiarlo bene e presentarmi direttamente all'appello di febbraio. Come me, molti altri avranno seguito questo ragionamento, con il rischio di essere tantissimi il giorno dell'esame!". Una situazione che preoccupa molti studenti, non solo perché "l'eliminazione delle sessioni intermedie impedisce una buona distribuzione degli studenti per ciascun appello", ma anche perché "gli stessi docenti si trovano a dover visionare più di 200 compiti scritti in breve tempo, con il rischio di imbattersi in qualche errore nella correzione". "L'anno scorso ho dato molti esami ad aprile e novembre - conclude Luca - quest'anno invece (fortunatamente l'ultimo) credo che avrò molte più difficoltà a recuperarli".

A seguire, i commenti del suo compagno di studi, Francesco, anche lui studente del III anno dello stesso Corso di Laurea, che, oltre a lamentare l'eliminazione delle sessioni intermedie, sottolinea: "credevano di farci un piacere riducendo la durata dei corsi da tre/quattro mesi a due, ma non è affatto così. Prima seguivamo in aula da settembre a metà gennaio, con la possibilità di fare l'esame anche due giorni dopo la fine del corso. In questo modo eravamo agevolati perché fino a poco tempo prima della prova scritta avevamo la possibilità di esercitarci con il docente. Quest'anno, invece, è stata la prima volta che, dopo la pausa natalizia, non siamo tornati in aula ma siamo rimasti a studiare a casa,

tra gli appunti del corso, esercizi e teoria". In aggiunta, sottolinea, "gli argomenti da portare all'esame non si sono ridotti; il programma di Marketing e strategie d'impresa, così come di molti altri esami, è così ampio che al corso non è possibile condensare tutto. Noi corsisti, poi, abbiamo partecipato anche ad un project work sui prodotti Henkel e Samsung, un'interessante iniziativa promossa da tutte le cattedre di Organizzazione aziendale". A fronte di un impegno così gravoso, è fattibile preparare un altro esame contemporaneamente? "Se una delle due materie è impegnativa come Marketing, Macroeconomia o Diritto commerciale - aggiunge Luca - c'è il rischio di non superare quello più tosto o di non prendere un voto decente all'altro esame. Perciò meglio preparane uno solo ma bene". "Per lo più - sottolinea una studentessa del II anno della Magistrale in Economia aziendale, che preferisce rimanere in anonimato - non sempre abbiamo la fortuna di avere più appelli d'esame in due mesi diversi. Alcune materie, ad esempio, fissano due date a gennaio, abolendo completamente quelle di febbraio". D'altra parte, da un'occhiata ai calendari e alla distribuzione degli appelli invernali, non sembra che gli studenti abbiano il tempo necessario per preparare due o più esami: le date fissate a febbraio non superano la prima

settimana del mese, e, in queste condizioni, "ci risulta complesso preparare bene un secondo esame se il primo l'abbiamo dato a metà o fine gennaio". "Se l'anno scorso potevamo recuperare gli esami ad aprile - aggiunge preoccupata Francesca Capuano, iscritta al II anno della Triennale in Economia e Commercio (CLEC) - adesso sarà una vera tragedia. Per motivi personali, non sono riuscita a conciliare la preparazione di Economia e gestione delle imprese con un altro esame. Mi sono preparata bene, il corso mi è piaciuto molto; il prof. Vona ci ha fatto partecipare a dei seminari molto interessanti in cui ci siamo confrontati anche ad imprenditori e manager di alcune aziende. Ritengo che sia un esame completo (da 10 crediti) e non credo che, in poche settimane, riuscirò a prepararne un altro. Non poter sostenere esami ad aprile mi ostacola tantissimo perché non potrò recuperare i sei esami che ho arretrati tra il I anno ed il II in corso. Adesso tutto si accavalla a giugno, con gli esami del secondo semestre, ed è un caos!".

Insomma, gli studenti in regola sono prossimi ad una vera crisi di nervi. Soprattutto chi si è trascinato, nel tempo, gli esami più tosti e propeedeutici. Un esempio? L'incubo di Microeconomia! "Oggi ho sostenuto la prima prova scritta di Economia regionale in qualità di

corsista - dice Fabio Lombardi, regolarmente iscritto al III anno di Economia e Commercio - a febbraio avrò la seconda che è propedeutica all'esame di Microeconomia (materia del primo anno) che sosterrò a fine gennaio". Come lui, quanti altri coraggiosi hanno preparato insieme due esami piuttosto impegnativi? "Alcuni argomenti di Micro si ripetono in Regionale ma senza dubbio il primo è il più ostico di tutto il triennio". L'ansia sale al pensiero di non riuscire a superare Microeconomia e di dover slittare entrambi gli esami alla sessione estiva, "con la sola possibilità di congelare il voto della prima prova di Regionale". L'avvilimento di Fabio aumenta se pensa che "degli anni precedenti, devo recuperare ancora Macroeconomia e Diritto commerciale". Proprio per l'esame di Micro, da un'altra occhiata al calendario degli esami si nota che gli studenti non hanno avuto ampia scelta con le date: le sole due di gennaio, il 9 e il 30, non avranno incoraggiato quanti avranno deciso di rinviarlo per l'ennesima volta.

Da più studenti in corso parte, così, la proposta di poter accedere alla sessione intermedia per sostenere, se non gli esami dell'anno accademico in corso, almeno quelli a debito arretrati negli anni precedenti. Quale sarà la reazione dei docenti?

Fiorella Di Napoli

Gli abeti dei desideri a Monte Sant'Angelo

Natale ha portato quest'anno agli studenti che frequentano il complesso universitario di Monte Sant'Angelo ben tre alberi decorativi. Sono stati installati nei Centri Comuni, nell'aulario A e nell'aulario G, e, proprio come accade ormai da molto tempo per l'abete della Galleria Umberto I, sono diventati fino dopo l'Epifania, quando sono stati recuperati dalla ditta che si occupa del verde nel centro universitario, gli abeti dei desideri. Oltre un centinaio i bigliettini collocati dagli studenti che frequentano la struttura di via Cinthia.

L'iniziativa è nata dalla collabora-

zione tra il dott. Camillo Montola, che coordina attualmente l'Ufficio Servizi generali dell'area di Monte Sant'Angelo, e l'associazione studentesca Unina. "Il nostro obiettivo - racconta Nancy Capobianco, neolaureata in Economia - era di dar vita ad una occasione di coinvolgimento e di aggregazione". Obiettivo centrato, se si considera che sono stati affissi agli alberi di Natale oltre un centinaio di bigliettini. "Gli studenti, sin dopo poche ore dall'installazione, hanno impugnato carta e penna ed iniziato a scrivere. L'albero - sottolinea Capobianco - è divenuto punto di incontro. Dalle letterine a Babbo Natale affidate agli alberi emergono sogni, speranze, paure, perplessità per il futuro. Poi ci sono lamentele e suggerimenti indirizzati all'Ateneo ed ai Dipartimenti. Infine, pensieri e dediche a professori ed a studenti".

C'è chi interroga Babbo Natale per conoscere quando aprirà l'Ufficio dell'Azienda per il diritto allo studio e chi, evidentemente uno studente lavoratore od un impiegato dell'Ateneo, gli affida la speranza di un aumento di stipendio. Un bigliettino racconta le traversie di un iscritto a Chimica Industriale. "Intercedi", scrive all'omone in rosso che viaggia sulla slitta trascinato dalle renne, "affinché questo benedetto



• Il dott. Montola

semestre porti in cassa Chimica Fisica I e Chimica Organica I". Conclude con un augurio che difficilmente Santa Claus potrà esaudire: "Se possibile, fai cadere con le mani in tasca il carissimo professore C.A.".

Pensieri diversi quelli di C.R., un studentessa. "Caro Babbo Natale - scrive - quest'anno non ti chiedo di farmi superare gli innumerevoli esami che dovrei fare ma di farmi trascorrere un Natale in armonia, pieno di amore e di serenità. Ciò che manca nella mia vita da troppo tempo".



Alle prese con i primissimi esami del 2014, gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici raccontano le loro sensazioni: i timori, l'ansia, l'insicurezza della preparazione e l'incognita del fattore fortuna. I ragazzi di Lettere Classiche devono fare i conti con l'esame di **Letteratura Latina II** della prof.ssa **Marisa Squillante**: "portiamo l'Età Tardoantica e Imperiale, otto classici con lettura, traduzione, commento, metrica e letteratura", illustra **Andrea**, che parla poco perché abbastanza teso. "Per affrontare un esame così, devi passo passo seguire e studiare, senza mai lasciarti indietro i classici", confida **Chiara**. "La metrica è difficile, ma è spiegata dalla docente al corso", aggiunge **Sabrina**. **L'esame è diviso in due parti**, una da affrontare con l'assistente, l'altra con la titolare di cattedra. "Richiede almeno un mese di preparazione, c'è chi riesce a studiare durante i corsi e chi no, come me, perché quando torno a casa (abito in provincia di Caserta) sono distrutta e non ho concentrazione sufficiente per iniziare ad aprire i libri", continua **Federica**. **Il 26 è un ottimo voto**, non bisogna mai rifiutarlo, è la regola fondamentale che Chiara ha seguito alla lettera: "al primo esame, nel passaggio dall'assistente alla prof.ssa Squillante, il mio 28 è diventato 26, perché mi sono fatta prendere dall'ansia. Ho accettato comunque". **Anche il 23 non è da buttare**: "dopo circa cinque mesi di studio, non ho voluto rifiutare il voto, avrei buttato all'aria troppa fatica, perché era il primo approccio allo studio universitario, poteva non andare benissimo". Etichettati dai colleghi del Dipartimento come pesanti, pignoli e pedanti, gli studenti di Lettere Classiche tengono a precisare che non tutti sono così: "alcuni senza dubbio vivono per lo studio e mirano a diventare insegnanti, io no. Esco, faccio sport e sono interessata all'editoria e al giornalismo", spiega Chiara. Si è iscritta a Lettere perché questa è la sua vocazione: "qui non puoi iscriverti se non sei portata per le materie d'esame, un po' come a Medicina. Lo so perché sono figlia di medici e non mi sarei mai permessa di seguire la strada dei miei senza una particolare propensione per la disciplina. Bisogna lasciare il posto a chi è nato per quello". Anche Federica è felice della sua scelta: "faccio quello che mi piace, ho dalla mia: amore, salute e amicizia, ma sul fronte lavorativo i media e le persone che ci circondano inducono alla depressione, perché ricordano ogni cinque minuti che questo è un periodo difficile e non abbiamo scelto una strada che ci garantisca un futuro".

Aveva invece un futuro assicurato **Alessio Saviano**, al primo anno di Lettere Moderne, ma ha preferito inseguire un sogno: "diventare scrittore. Scrivo racconti e poesie. Sto lavorando ad un'opera, che non posso scrivere senza una solida base culturale. Anche per la poesia colta (in versi) occorrono le basi di metrica". Alessio ha 20 anni ed ha lavorato per un anno prima d'iscriversi: "mio padre è imprenditore edile. Professionalmente avrei avuto di che vivere, ma avrei tradito le mie aspirazioni. Mi sento un umanista nel profondo, riesco a trovare poesia anche nella cosa più banale e noto che molti colleghi

Tra sogni ed ansie: la parola agli studenti

Ostico Linguistica Generale, uno dei pochi esami scritti a Lettere Moderne



sono come me". Lo studente deve sostenere l'esame di **Letteratura Italiana** con il prof. **Francesco Botti**: "non ho studiato moltissimo, un mesetto più o meno. Portiamo la letteratura dal '200 al '500 e classici come il *Canzoniere*, *Decameron* e *Il Principe*. Seguire è importante perché il pensiero di autori idealisti come Machiavelli lo comprendi meglio se c'è un esperto che te lo spiega". Alle prese con un altro esame di **Letteratura**, questa volta **Contemporanea**, con la prof.ssa **Silvia Accocella**, **Tania Tenchillo** del secondo anno, stesso CdL di Alessio. "Portiamo testi di Svevo, Montale, Ungaretti e Gadda, più il manuale. Ho studiato durante il corso e ripetuto nelle vacanze di Natale. Sono molto tesa, la mia paura più grande è non riuscire a mantenere la

media del 28. Se prendessi un 26, dovrei rifiutare". La ragazza sa cosa le piacerebbe fare in futuro, ma non disdegna nessuna professione: "vorrei diventare insegnante, ma qualsiasi campo inerente a ciò che ho studiato, va bene. Sono concentrata su una media alta perché, usciti da qui, è molto difficile trovare sbocco lavorativo con il massimo dei voti, figuriamoci con meno!". La collega **Mariella Pascarella** ama l'Università perché le ha concesso "la libertà di decidere quando sentirmi pronta e quella di scegliere chi frequentare. Al liceo è una convivenza forzata. Devi interagire per forza con persone che non t'interessano, qui no, sei tu che coltivi un gruppo piuttosto che un altro".

Uno dei pochissimi esami scritti a Lettere Moderne è **Linguistica**

Generale, non a caso considerato tra i più difficili. "È molto tecnico. Ci sono esercizi su morfologia, trascrizione fonetica, sintassi. Per noi che siamo abituati all'orale risulta abbastanza complesso", afferma **Giovanna Ferrara** del terzo anno. **Dura quattro ore**, è articolato in due parti: **Linguistica e Sociolinguistica**. "La prima l'abbiamo affrontata durante la prova intercorso a dicembre, dopo un mese siamo qui per la seconda", continua. Un po' di problemi li ha causati la gestione della **prova intercorso**: "credevamo di avere una corsia preferenziale, in quanto corsisti, invece la possibilità di sostenere la prova è stata data a tutti e la docente **Emma Milano ha dovuto correggere 100 elaborati**, facendo le corse prima di Natale", sottolinea **Viviana Papa**. "Vorremmo più organizzazione da parte dei docenti, perché non possiamo aspettare dalle 8.30 alle 17.00 per sostenere l'esame, semplicemente perché non c'è stata una divisione in giorni degli esaminandi", aggiunge. Entrambe le ragazze hanno deciso di proseguire altrove alla Magistrale: "qui l'unico sbocco possibile è **Filologia Moderna**, chi non è interessato è costretto a cambiare Ateneo", sostengono entrambe.

Ha deciso di cambiare Corso anche **Lorena Bruno**, che, conclusa la Triennale in Lettere Moderne, anziché proseguire con il naturale percorso Magistrale in Filologia, ha preferito deviare verso Archeologia e Storia dell'Arte: "gli esami di **Latino erano per me insostenibili**, mi hanno rallentato molto, e, dopo la brutta esperienza del Triennio, ho deciso di seguire il percorso artistico". È pronta per l'esame di **Storia Contemporanea** con la prof.ssa **Laura Guidi**, che non le crea particolari difficoltà: "bisogna soltanto imparare bene i concetti. Il programma è lungo, ma basta seguire per assimilarlo durante il corso". **Stefania Lica** preferisce assistere, per poi sostenere l'esame in data successiva: "mi segno le domande che fa la docente, così da conoscerne il livello di approfondimento".

Allegra Tagliatella

AGRARIA

Un corso per diventare assaggiatori di professione

Il sogno di tutti i buongustai è diventare un assaggiatore di professione. Ad Agraria si trasforma in realtà, grazie al team della prof.ssa **Rossella Di Monaco**, titolare del Corso di **Analisi Sensoriale degli Alimenti** per Scienze e Tecnologie agrarie e Tecnologie Alimentari. 'Assaggiatore Addestrato' è infatti il titolo della particolare esperienza formativa proposta ormai da tre anni. "I partecipanti possono acquisire dai 2 ai 6 crediti, a seconda della durata del percorso, che può finire a luglio, prevedendo 20 ore, o durare un anno solare di 60 ore", spiega la docente. Lo studente iscritto dovrà dimostrare specifiche abilità sensoriali: "per accedere al corso ad ingressi limitati, infatti, verrà data la precedenza a coloro che stanno per laurearsi. In più, si stanno svolgendo in questi giorni sedute preliminari di selezione, per testare la capacità di riconoscere i sapori fondamentali con piccole concentrazioni, la percezione dello stimolo, la differenza di colore". Il numero dei partecipanti dev'essere ristretto, perché sono previste riunioni di lavoro attorno ad un tavolo e **turni in cabina per assaggiare campioni di prodotto da descrivere**. "Inizieremo l'ultima settimana di gennaio. Una volta ammessi, divideremo i partecipanti in gruppi, per farli lavorare, in base alle loro attitudini, ad un prodotto piuttosto che ad un altro, su panel specifici della nostra unità di ricerca". Verranno attestate le presenze "ed è previsto un test finale che ha ad oggetto le attività svolte. Per chi voglia proseguire nell'ambito, noi siamo l'unica Università in Campania con un gruppo di ricerca attivo, che opera per conto della Società Italiana di Scienze Sensoriali, composta da ricercatori di enti pubblici e privati".

Nuove povertà, le azioni a contrasto progettate dagli studenti di Politiche Sociali

Hanno avuto la possibilità di lavorare sul campo e di progettare azioni di contrasto a fenomeni come quello delle nuove povertà, dei senza fissa dimora, dell'evasione scolastica. Sono gli studenti del primo anno della Magistrale di Politiche Sociali dell'omonimo corso tenuto dalla prof.ssa **Enrica Morlicchio**. I ragazzi, nel-

sono stati insider ed ora sono in cassa integrazione, pensionati, o lavoratori che non ce la fanno ad arrivare a fine mese", illustra lo studente. Un segmento particolare è quello degli ex-mariti. Ma tanti, tra i nuovi poveri, sono i giovani, come ha fatto rilevare il dott. Del Prato, Dirigente del Centro di Prima Accoglienza di Napoli, a Giuseppe: "si

zione su immigrazione, minori a rischio". L'intervento ipotizzato ("Riattivazione territoriale"): un data base che quantifichi il fenomeno; corsi di formazione, tenuti da professionisti del settore (psicologi, sociologi) per gli operatori del Centro di prima Accoglienza ("molti lavoravano al Comune con qualifiche poco idonee al contatto con problemi di dipendenza da alcool o stupefacenti"). Ma occorre anche "cercare di integrare il percorso biografico degli ospiti del Centro. Perché spesso non c'è continuità tra il prima e il dopo nel vissuto di un individuo che lavorava ed ora è pensionato o era sposato e non lo è più". Da qui, la proposta di attivare un Laboratorio di recupero del sé.

C'è chi ha lavorato sulle proposte di legge a contrasto della povertà. Racconta la studentessa **Eugenia Di Gennaro**: "ne abbiamo confrontate quattro: la legge Giovannini per l'inclusione attiva, il reddito di inclusione sociale delle Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), quelle dei partiti (SeL, reddito minimo garantito; PD, reddito minimo di cittadinanza)". Le proposte sono molto simili: "variano solo i criteri d'accesso e i requisiti economici necessari per la richiesta dei fondi. Sono tutte molto realistiche e orientate al contrasto della povertà assoluta, ovvero di chi non ha un tenore di vita accettabile, non può far fronte a spese mediche impreviste e non può permettersi carne e pesce a tavola".

Una rete Informa giovani su tematiche sensibili è invece il progetto di **Rossella Vitello**, che ipotizza un servizio erogato in 12 Comuni della Provincia di Salerno. "Il lavoro svolto insieme alla mia collega **Ingrid Aquila** prende in esame l'alto grado di disagio (in



• Giuseppe Gargiulo



• Rossella Vitello

base agli indicatori sociali) dei giovani d'età compresa tra i 15 e i 36 anni, afflitti da dipendenze da droghe e disturbi alimentari". Le studentesse attiveranno Sportelli di Ascolto per i ragazzi in difficoltà nelle scuole o nei distretti sanitari. A fornire assistenza "operatori competenti - ovvero psicologi, sociologi, nutrizionisti, sessuologi - ma anche volontari".



l'ambito della sezione laboratoriale del corso coordinata dal dott. **Giovanni Attademo**, hanno lavorato sul "piano di zona, uno strumento che tende ad ottenere il riordino ed il potenziamento di interventi e servizi e a garantire assistenza a persone, famiglie o determinate fasce di popolazione. In base a raggruppamenti in ambiti territoriali associati ad un distretto sanitario, abbiamo coinvolto gli studenti in un percorso didattico-esperienziale teso ad avvicinarli al mondo del lavoro. Ne sono stati scelti quindici per svolgere indagini realizzate in tre giornate", spiega Attademo. Gli studenti hanno intervistato gli operatori degli uffici di settore e fatto analisi a tavolino sulle difficoltà sociali delle zone in esame "progettando, quindi, azioni di contrasto. Ad esempio, sull'evasione scolastica, hanno ipotizzato attività pomeridiane dei ragazzi nelle scuole, con il supporto e la collaborazione del Comune". Lo step successivo: un sistema di valutazione della qualità, efficienza ed efficacia dell'operato. Diversi progetti sono stati giudicati validi da Gennaro Izzo, Coordinatore dell'Ufficio Piano sociale di zona a Sorrento. Ad esempio "il **social worker**, sito per l'assistenza sociale on-line; un sistema di potenziamento dello sviluppo occupazionale femminile, attraverso un percorso di orientamento e sostegno alla famiglia; l'ipotesi di un poliambulatorio mobile per i senza fissa dimora che eroga assistenza sanitaria ed igienica".

Si sofferma sui 'nuovi poveri', lo studio del gruppo rappresentato da **Giuseppe Gargiulo**: "un fenomeno difficilmente categorizzabile, poiché è una definizione che nasce nell'ultimo decennio. Non si tratta del povero classico, che non ha mai avuto reddito perché non si è mai inserito nella società, ma coloro che

tratta di individui usciti troppo tardi dal mercato del lavoro, che ne sono stati esclusi in partenza o i cui stipendi non permettono di vivere dignitosamente". La nuova povertà interessa purtroppo tutte le fasce d'età e tutte le categorie. Per contrastare il fenomeno, Giuseppe ritiene che "al di là dei finanziamenti necessari per qualsiasi tipo di azione, bisognerebbe intervenire incrementando il volontariato. Le associazioni no profit, infatti, concentrano prevalentemente l'atten-

Gli studenti di Veterinaria in difesa del territorio campano

Difendono la propria terra ed il lavoro che andranno a svolgere. "Siamo orgogliosi di essere campani e restiamo qui per migliorare ciò che abbiamo, non fuggiamo cercando di meglio altrove. Sia-



mo veterinari, zoonomi e tecnologi alimentari, coordinati sulla pagina facebook **ZoNaVet**", racconta **Emanuele D'Anza**, rappresentante degli studenti di Medicina Veterinaria. Il gruppo è da tempo impegnato nel controllo della filiera alimentare dei prodotti campani. Una delle battaglie, quella in difesa della mozzarella di bufala: "l'Associazione GioVet (Giovani Veterinari della Campania) si sta occupando della tracciabilità dei prodotti di origine animale, in particolare il latte e la mozzarella, per consentire al consumatore di conoscere tutta

la filiera, risalendo addirittura alla bufala produttrice". La prima mobilitazione c'è stata in seguito all'allarmante copertina dell'Espresso del 18 novembre, che recitava "Bevi Napoli e poi muori". "Nel dossier si parla della mozzarella di bufala, che, analizzata, presenta tracce elevate di diossina e si dice venga confezionata con latte non pastorizzato, quindi per precauzione è esclusa dalle tavole degli americani, che dalla Campania non comprano né carne, né latte, né formaggi". Il discorso sulla diossina ha fatto insorgere gli studenti, che hanno manifestato a Montecitorio a colpi di mozzarella: "ne abbiamo portato quattro quintali offerti a parlamentari e cittadini, non come rimostranza, ma per far comprendere all'opinione pubblica che il nostro prodotto si può mangiare. Sui nostri formaggi il controllo è fortissimo. Per cui è giusto che ci sia l'allarme, ma non allarmismo infondato".

Bocciature allo scritto di Spagnolo

Iniziativa sui social network dell'Asu per condividere l'esperienza degli esami

Un'altra sessione di esami ricomincia nel Dipartimento di Scienze Politiche e non mancano le solite lamentele. È semivuota la sede, la maggior parte degli studenti è a casa a studiare ma non è facile riprendere il ritmo dopo le vacanze di Natale, così capita che ad alcuni appelli ci siano a malapena 4 o 5 candidati. **Serena** e **Marcella** hanno da poco sostenuto l'esame di **Storia e Istituzioni Politiche** con il professor **Gianluca Luise**. "È andato molto bene – racconta Serena, iscritta al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche – *L'esame non è complicato e il professore è molto comprensivo quindi sono riuscita a rimanere tranquilla e a non agitarmi durante la prova*". "Io non riesco mai a stare tranquilla prima di un esame – afferma invece Marcella – *quindi ho studiato molto e sono andata nel panico come sempre. Però il docente è buono e molto preparato quindi è andata bene*". Ma non tutti sono così rilassati e soddisfatti. Sotto il riflettore, l'esame di **Lingua Spagnola** della professoressa **Maria Teresa Durante**. "Lo scoglio è la prova scritta – racconta uno studente – *qui da noi non dovrebbe essere contemplata e dovremmo avere un orale obbligatorio. Io ho sostenuto l'esame due volte e la seconda sono riuscito a*

per lei la prova era da 9 crediti. "Sono al secondo anno di Scienze Politiche ed è un esame del primo, è la terza volta che provo a farlo". Ma Alessia non si abbatte: "La prova non è facile, ci sono gli ausiliari, le preposizioni e i verbi irregolari, però basta studiare". È uscito vittorioso dall'aula 3, invece, **Renato Lancillotti**: "Era la seconda volta che lo provavo e ce l'ho fatta, per me il programma era da sei crediti, quindi avevo circa 100 pagine in meno da studiare sul libro assegnatoci per l'orale". Anche per Renato alla fine basta studiare: "Per chi come me non ha studiato prima la lingua, occorre un mesetto di studio. Non avevo nemmeno seguito il corso ma mi sono aiutato con internet seguendo vari siti in spagnolo". "Non capisco perché non riesco a superare questo esame – racconta **Annamaria** – *l'ho fatto già 3 volte. Con Inglese non è stato così, la professoressa Pennarola cerca di coinvolgere gli studenti, durante il corso fa comprare giornali in lingua. Credo che alla fine sia questo che interessi a noi politologi, non la grammatica*". Secondo Annamaria, anche l'esame della professoressa **Cristina Pennarola** conta qualche bocciato, però "è diverso". Intanto è andata bene a **Pasquale Di Cristofaro**, studente che, dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Matematica per la Magistrale, ha deciso di trasferirsi a Scienze Politiche per studiare Scienze Statistiche per le Decisioni. "Ho superato lo scritto – dice – *alla fine si trattava di risolvere esercizi di grammatica e di analizzare un grafico, niente che non avessimo visto durante il corso. L'o-*



rale mi preoccupa un po' di più, si tratta di argomenti come la Storia delle Probabilità e non solo devi riuscire a ricordare le nozioni, devi riuscire anche ad esporle in inglese". È il primo esame della sessione per **Dario**, studente alla Triennale in Scienze della Pubblica Amministrazione: "Sto aspettando che arrivi il mio turno per fare lo scritto, ho studiato un mesetto ma sono comunque un po' preoccupato". Non è andata bene, invece, per **Valentina Panio**, Triennale in Statistica interfacoltà con il Dipartimento di Economia: "Non sono riuscita a superare la prova ma so di non aver studiato abbastanza la grammatica". Questa sessione di esami è stata abbellita dalla nuova iniziativa dell'associazione studentesca **ASU #avantiunaltro**. Per consentire agli studenti di condividere l'e-

sperienza degli esami sfruttando Facebook, l'Asu ha pensato di lanciare l'hashtag #avantiunaltro. "L'iniziativa è partita il 7 gennaio con l'inizio della sessione – spiega **Annarosa Lauro**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea – e si sta diffondendo. Ad oggi, è venuto fuori che gli studenti stanno bene e apprezzano la disponibilità dei professori. Questo è proprio un bel Dipartimento". L'hashtag sarà perennemente utilizzabile in modo da permettere a chiunque voglia di raccontare il proprio esame, sessione dopo sessione. I ragazzi dell'Asu sono disponibili per tutti gli iscritti nell'Asupoint a via Rodinò, dalle 9 alle 13. "Ma alla fine ci tratteniamo anche il pomeriggio – dicono – *Siamo sempre a disposizione dei nostri colleghi*".

Marilena Passaretti



superarlo solo perché ho discusso con la docente e ho preteso di sostenere l'orale pur non avendo superato lo scritto, ma ci sono miei colleghi che sono arrivati a provare questo esame per nove volte". Lingua spagnola si può sostenere sia con il programma da 6 crediti che con quello da 9, a seconda dell'anno di corso. Gli iscritti a Scienze Politiche hanno due esami di lingua da sostenere durante il loro percorso: uno al primo anno da 9 crediti e uno al terzo anno da 6. Alcuni studenti lamentano che la professoressa **Durante** sottoponga a tutti la stessa prova scritta, senza fare differenze a seconda del numero di crediti. "I crediti li devi scrivere tu sul foglio – raccontano – *le differenze stanno nel programma per l'orale e nel fatto che, chi sostiene l'esame da 6 crediti, non ha voto*". Nemmeno **Alessia Spano** ha superato lo scritto di Spagnolo e

Aule non riscaldate, c'è chi si lamenta

Problemi con i riscaldamenti nella sede di via Rodinò del Dipartimento di Scienze Politiche. Alcuni studenti hanno lamentato il malfunzionamento dei caloriferi in molte aule. "Solitamente seguono nella 2 e nella 5 – dice **Dario**, studente del Corso di Laurea in Scienze Politiche della Pubblica Amministrazione – e la mancanza di un adeguato riscaldamento è un problema. Durante l'inverno fa freddo". Anche **Marco** e **Lucrezia**, due ragazzi iscritti ad Economia, hanno notato la differenza con la sede di Monte Sant'Angelo. "Io abito qui vicino – dice Marco – *ma vengo*

sempre qua a studiare ed effettivamente si sente la mancanza di termosifoni. A Monte Sant'Angelo abbiamo il problema opposto, durante l'estate fa troppo caldo in alcune aule per la mancanza di ventilatori ma in inverno si sta bene". Eppure c'è una parte degli iscritti che non percepisce questo disagio. "Nemmeno nelle aule studio ci sono riscaldamenti – afferma **Alessia Spano**, secondo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche – *però non si può dire che fa freddo*". "Siamo ormai prossime alla laurea – affermano **Giulia Sorrentino** e **Sonia Mazzillo** – *abbiamo*

seguito molti corsi e probabilmente questo è un problema che accomuna un po' tutte le aule, eppure non è che seguiamo con i cappotti. Però eravamo in molti durante le lezioni, forse i ragazzi della Magistrale avvertono di più il disagio". Effettivamente, **Pasquale Di Cristoforo**, iscritto alla Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni, racconta che all'inizio dell'anno accademico qualche lamentela c'è stata tra i suoi colleghi. "Noi seguiamo spesso nella S1 e durante le lezioni sentivamo freddo. Però ne abbiamo parlato con il professor **Domenico Piccolo**, Presidente del Corso di Laurea, e hanno subito risolto il problema rendendo funzionante il sistema di riscaldamento". Perfino l'aula Spinelli, che è una delle più grandi, non viene riscaldata. "Dobbiamo ammettere che, così come non ci sono i riscaldamenti in inverno, non ci sono i condizionatori d'estate – dicono **Maddalena** e **Francesca**, laureande in Scienze Politiche delle Relazioni internazionali – e forse è proprio il caldo a dare più fastidio. Ad ogni modo, questi problemi strutturali non creano, o almeno a noi a non sembra, grandi disagi a noi studenti. Ovviamente ciò non toglie che dovremmo esserci caloriferi nelle aule".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Dal Centenario della Prima Guerra Mondiale alla Pianta dell'antica Capua

Scuola-Università: i progetti del Dipartimento di Lettere

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DILBEC) si apre alle scuole. Partiranno da febbraio due progetti che vedranno coinvolti docenti e studenti delle scuole superiori del territorio casertano. "Non volevamo proporre un tipo di orientamento fine a sé stesso, ma mostrare ai ragazzi come si lavora sul campo", spiega il prof. **Giancarlo Alfano**, uno dei promotori dell'iniziativa, nel corso di un incontro, il 16 dicembre, con rappresentanze di diversi istituti superiori. Il progetto di cui si fa promotore il prof. Alfano, docente di Letteratura italiana, ricalca le modalità di due fortunate iniziative lanciate negli scorsi anni, "Prima del poema" e "L'esperienza del teatro", concentrandosi però questa volta sul **centenario della Prima Guerra Mondiale**, che cadrà il 14 luglio 2014. "L'evento sarà studiato nella sua totalità, non solo come fatto storico. Lavoreremo a diversi approcci, esaminando materiali audio-filmici con il professor **Paolo De Marco**, reperti fotografici, fino al lavoro letterario, con un'analisi dell'opera di Karl Krauss "Gli ultimi giorni dell'umanità". Il percorso, biennale sarà articolato in una parte seminariale, incentrata prevalentemente sul lavoro degli studenti con i docenti in classe, ed una seconda composta da una serie di conferenze tenute al Dipar-

timento da studiosi italiani e stranieri. I ragazzi coinvolti nell'iniziativa dovranno consegnare un elaborato ma, soprattutto, **lavorare di creatività**: "oltre ad un reportage scritto dovranno studiare delle modalità diverse per consegnare il proprio lavoro al termine del percorso. Lo scorso anno, chiaramente favoriti dal tema, hanno messo in scena diverse rappresentazioni teatrali", spiega il prof. Alfano. Il percorso partirà a febbraio e "sarebbe bene rivolgerlo prevalentemente agli studenti del quarto anno per proseguire i lavori anche l'anno successivo". Per quanti decideranno poi di iscriversi al Dipartimento della SUN, sarà riconosciuto un **credito**: "è chiaramente un significato simbolico di continuità culturale tra i due mondi del sapere". Chi sceglierà una strada diversa potrà comunque far tesoro delle competenze acquisite nel progetto per la preparazione dell'esame di maturità. È prevista per l'inizio del prossimo anno anche la pubblicazione di un libro di testo in cui possano confluire tutte le esperienze del percorso.

"Il futuro ha un cuore antico", progetto del prof. **Carlo Rescigno**, referente all'orientamento del Dipartimento, ha come obiettivo quello di "tornare al territorio come valore culturale e convogliare verso

un unico obiettivo specifico tutte le risorse". Oggetto degli studi sarà la **Pianta di Capua** di Cesare Costa, un affresco presente nel Palazzo Arcivescovile della città, che raffigurava la Capua antica contrapposta a quella Cinquecentesca, ma che è andata persa nelle tante ristrutturazioni subite dall'edificio. Quello dell'affresco è solo un punto d'inizio per "illuminare gli attori, leggere la pianta e inserirla nel discorso di una città più generale". Anche in questo caso, il lavoro potrà riferirsi a settori diversi, secondo proposte che dovranno essere avanzate dagli stessi docenti coinvolti: "in un liceo classico si possono analizzare i testi di Livio che hanno fornito l'ispirazione per la pianta romana; si potrà decidere di svolgere sopralluoghi architettonici o organizzare book fotografici dei monumenti presenti sulla mappa, o, ancora, scrivere una piccola guida e tradurla anche in inglese, senza dimenticare la descrizione che di queste zone fa anche Boccaccio ed iniziare anche un discorso letterario". L'adesione al progetto dovrà arrivare entro fine gennaio affinché dal mese successivo possa partire un **ciclo di presentazioni** all'interno degli istituti superiori e stabilire anche un coordinamento tra i docenti coinvolti. Il discorso è però di portata più ampia: "tutti gli istituti

possono avanzare delle proposte e provare anche a chiedere dei finanziamenti. È importante iniziare a lavorare insieme, perché un progetto che unisca tutte le conoscenze del territorio ha buone possibilità di essere approvato".

Le iniziative di orientamento in entrata, informa il prof. Rescigno, non finiscono qui: "oltre ai tradizionali incontri nelle scuole, abbiamo previsto una settimana di lezioni a porte aperte nel mese di aprile e c'è piena disponibilità anche per l'organizzazione di Certamina gestiti dalla prof.ssa **Maria Luisa Chirico**".

Anna Verrillo



La lezione del drammaturgo Enzo Moscato

"Il teatro è un luogo di perdita"

Ala conclusione del centenario per le celebrazioni della nascita di Boccaccio, **Enzo Moscato**, noto drammaturgo, attore e regista teatrale, ha tenuto una lezione il 18 dicembre al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dal titolo "Tra il corpo e le voci: Boccaccio e Basile". Dopo i saluti della prof.ssa **Rosanna Cioffi**, che ha condiviso con l'attore gli anni della formazione universitaria presso la Facoltà di Lettere della Federico II, spetta al prof. **Giancarlo Alfano**, docente di Letteratura italiana, introdurre l'ospite e l'argomento del giorno, vale a dire il sottile filo che unisce l'opera di Boccaccio a quella di un altro grande autore del '500 napoletano, **Giam battista Basile**. "Boccaccio forse non ha goduto della fortuna che meritava a Napoli perché a lui si è sovrapposto Basile e la sua sperimentazione in lingua napoletana. Non dimentichiamo, infatti, che Dante, Petrarca e Boccaccio erano sperimentatori della loro lingua, quella toscana", spiega il professore.

La sperimentazione linguistica fa comunque da trait d'union anche con l'attività teatrale di Moscato: "Nel mio caso si è parlato di Babele perché nei miei testi faccio spesso uso di altre lingue, come francese e spagnolo, non perché abbia chissà quale conoscenza di questi idiomi, ma perché ho un grande amore per la 'phonè', per il suono delle parole, così come prima di me ha fatto Carmelo Bene". E proprio da un punto di vista fonetico, la lin-

gua napoletana sembra avere molto da offrire: "Non ho mai scritto di Berlino o New York perché non conosco il suono di quelle città. Quando ho lavorato sulle Baccanti, l'ho fatto omaggiando la realtà fonetica della lingua napoletana, una cosa che ha fatto anche Basile, scegliendo il suono di una lingua che non era quella parlata dai ceti borghesi ma da un contesto più popolare". Parlare la lingua dei quartieri, dei ceti più bassi, è una vocazione che accomuna ancora una volta lo scrittore a Moscato: "Basile è dalla parte della feccia dell'umanità, che nelle sue storie riesce a trasformare in qualcosa di sublime; anche io guardo alla massa popolare perché sono



nato lì, tra i vicoli di via Toledo.

Ho sempre scritto sui Quartieri considerando però che quella koinè fosse l'universo, come ha fatto un altro grande drammaturgo, **Raffaele Viviani**. Eduardo, invece, in un certo senso, ha ripulito la lingua del popolo preferendo quella del ceto medio borghese". Poco importa se di fronte ad una sintassi così complessa a risentirne sarà la comprensione del testo da parte del pubblico: "Bisogna perdersi nel suono, nella melodia della lingua e non cadere nel trabocchetto del cercare di capire. Il teatro è un luogo di perdita". Alla luce di questa affermazione, si spiega il successo di uno spettacolo come "Raso" sceneggiato da Moscato e **Toni Servillo** totalmente in lingua napoletana, ma che ha registrato enorme successo in tutto il mondo, da Caracas a Berlino, proprio per questa capacità di perdere e far perdere in sé che contraddistingue la lingua partenopea. Ne dà prova concreta Moscato leggendo un suo pezzo ispirato al Basile, "trompe l'oeil", dedicato alle "janare" o streghe: una melodia fatta di suoni più che di parole, capace di tenere tutti con il fiato sospeso. Ne sono stati decisamente colpiti gli studenti presenti: "la lezione è stata molto utile anche per la preparazione dell'esame, in quanto il programma è proprio incentrato su Basile e Boccaccio, ma soprattutto è stato un confronto molto interessante tra teatro e letteratura", spiega

Valentina, al primo anno di Filologia moderna. **Sofia**, iscritta allo stesso Corso, precisa: "mi piace molto questa apertura del Dipartimento all'esterno. Dopo le letture dedicate a Boccaccio lo scorso ottobre, anche questa lezione molto sui generis è stata decisamente interessante". **Nicola Cioppa**, terzo anno di Lettere moderne, è dello stesso avviso: "l'incontro con l'arte finora è stato appannaggio solo di Accademie o corsi di Architettura. Credo, invece, sia giusto dare spazio a questo tipo di manifestazioni anche qui, perché abbiamo già delle conoscenze di base tali che ci permettono di comprendere queste integrazioni. Anche il recupero dei testi di Basile operato dal prof. **Alfano** è qualcosa che mi affascina molto". La pensa un po' diversamente **Fabio De Gemmis**: "senza voler nulla togliere a una lezione interessantissima, ho un'altra idea di arte, un'arte che non sia vincolata solo al suono delle parole ma che si faccia portatrice anche di un valore sociale, come mostra lo stesso Viviani più volte citato". **Sossio**, ultimo anno di Filologia moderna, ha seguito l'incontro semplicemente per interesse all'argomento, pur non dovendo sostenere l'esame con il prof. Alfano: "credo che qualcosa si stia muovendo in questo Dipartimento. È chiaro che non ci si potesse aspettare una presenza paragonabile a quella di altri personaggi ospitati dall'ateneo perché il teatro è un medium più particolare e di nicchia. Eppure, nonostante ciò, siamo in molti, anche perché quello della fonologia della lingua è un aspetto che interessa moltissimo un iscritto a Filologia".

An. Ve.



Placement, un percorso di “manutenzione delle competenze”

C'è un obiettivo ben preciso alla SUN: quello di non fornire ai propri studenti unicamente una buona preparazione, ma accompagnarli verso il mondo delle professioni. Sono due le strade che si stanno battendo per portare a compimento questa “missione”: l'utilizzo dei sistemi informatici e il recupero di un rapporto tra ex alunni e studenti attualmente iscritti. “L'informatica ricopre un ruolo importante perché, ad esempio, grazie al sistema SIGMAD, riusciamo a selezionare profili di particolare interesse per le aziende e a portare avanti un proficuo rapporto con il sistema Almalaurea. Stiamo lavorando anche nel settore *spin off* grazie al prof. Sorrentino, perché crediamo che i ragazzi debbano imparare a promuovere autonomamente il proprio lavoro, ad essere creativi”, spiega il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore per gli Affari Interni e la Realizzazione del Programma. Più che sul capitale tecnologico è comunque sul capitale umano che il prof. Martone ritiene più importante investire: “Stiamo mantenendo gli indirizzi di posta elettronica dei nostri ex laureati che sono già avviati nel mondo del lavoro e possono fornire preziosi consigli ai più giovani”. Accanto a questi percorsi “alternativi” si inseriscono i più tradizionali, di cui si occupa il prof. **Davide Dell'Anno**, delegato al placement e al rapporto con le imprese, responsabile di Job Day, progetto Def ed Erasmus Placement, quest'ultimo “di grande importanza perché unisce internazionalità ed ingresso al mondo del lavoro”. Insomma, non termina tutto con l'acquisizione di un titolo di laurea, ma alla SUN si avvia un vero e proprio percorso di “manutenzione delle competenze”, come lo definisce il prof. Martone, “poiché non si ferma con l'università. Noi ci impegniamo a seguire i nostri studenti nel corso degli anni, a monitorare le loro conoscenze, e loro si impegnano a far bene, consapevoli e speranzosi che dopo anni potranno fornirci consigli più dettagliati”.

D'Angelo Presidente del Cipur SUN

Nomina a Presidente del Cipur della Seconda Università (Coordinamento Intersedi Professori Universitari di Ruolo) per il prof. **Luigi D'Angelo**, Ordinario a Medicina di Otorinolaringoiatria e Audiologia. Vice Presidente il prof. **Pasquale Santè**, Associato di Cardiocirurgia.

Si vota per il Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di base

Da eleggere 15 docenti e 3 rappresentanti degli studenti

Elezioni per il Consiglio della costituenda Scuola Politecnica delle Scienze di Base della SUN, organo che fa da raccordo tra i Dipartimenti di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, Matematica e Fisica ed Ingegneria Industriale e dell'Informazione. Le consultazioni sono in svolgimento, il 23 e 24 gennaio, mentre andiamo in stampa. Nel Consiglio, oltre i Direttori dei Dipartimenti afferenti alla Scuola, sono da eleggere per la componente docente: due Presidenti di Corso di Laurea, un Coordinatore di Dottorato, dodici professori. Tre seggi anche alle rappresentanze degli studenti e dei dottorandi per i quali sono già note le candidature. **Paolo dello Margio**, iscritto al secondo anno del Corso Triennale in Ingegneria Civile Edile ed Ambientale, con i suoi 21 anni, è il più giovane tra i candidati: “sono sempre stato interessato alla politica universitaria e questa era una buona occasione per mettersi in gioco - spiega Paolo - Trattandosi di un contesto così nuovo, c'è ancora tutto da definire anche per noi che siamo direttamente coinvolti. È bene essere molto cauti. Il mio obiettivo primario sarà ad ogni modo quello di fare gli interessi degli studenti che rappresento”. Di proposte da avanzare ce ne sarebbero molte, a partire da un problema comune a quanti frequentano la sede di Aversa dell'ex Facoltà di Ingegneria: “ci sarebbe bisogno di una maggiore sorveglianza nel parcheggio della struttura, in quanto spesso le automobili vengono ritrovate con gli sportelli aperti o con dei danni”. Tra le proposte: “convegni e iniziative che possano abbracciare tutti i Corsi coinvolti”. Le premesse per un buon lavoro ci sono tutte: “anche per lo spirito con cui nasce la Scuola, che è quello di favorire un incontro tra le parti tanto sotto il punto di vista economico che politico”, conclude lo studente. È un veterano della politica universitaria, invece, **Onorio Di Cristofaro**, ex consigliere di Facoltà di Ingegneria e attuale consigliere del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, laureando in Ingegneria Civile: “questo rappresenta un po'

l'apice della mia carriera nella politica accademica, essendo un ruolo che richiede grandi responsabilità. Inizialmente non ero molto propenso a candidarmi perché ormai mi mancano pochi esami alla laurea, ma, spinto dagli amici e dagli altri esponenti del gruppo Un'Idea Moderata, ho deciso di farmi avanti”. Anche per Onorio, come per il suo collega, le principali questioni da risolvere riguardano gli spazi: “ci sono dei lavori in corso nella sede di Aversa, ma comunque non si riesce a trovare spazio per i nuovi uffici di docenti e ricercatori”. Il Consiglio servirà anche a definire dei ruoli che ancora non sembrano del tutto chiari: “trattandosi di attività di coordinamento, mi aspetto principalmente la possibilità di far veicolare maggiori informazioni ed opportunità tra i Dipartimenti di cui possono far tesoro soprattutto i ragazzi più giovani”. A chiudere la terna dei candidati per gli studenti è **Maria Buompane**, 23 anni, iscritta al Corso di Laurea in Matematica. Sul fronte dottorandi a parlare è **Marco Balato**, 29 anni, dottorando in ‘Conversione dell'energia’ e laureato in Ingegneria Industriale: “credo fortemente in un organo che possa coordinare i Dipartimenti e vorrei soprattutto farmi portatore delle idee dei dottorandi che sono solitamente un po' bistrattati”. Sulle prime proposte da avanzare, Marco ha le idee abbastanza chiare: “oltre a migliorare spazi ed ambienti comuni, la cosa più importante sarebbe quella di promuovere più borse di studio e progetti all'estero, anche e soprattutto per le conoscenze dell'inglese, in quanto nella mia carriera sono state un po' latenti, e spero che i ragazzi più giovani possano invece avere maggiori possibilità”. Ma è soprattutto per le sorti della ricerca che si augura un cambiamento di rotta: “il mio sogno è chiaramente quello di continuare in campo accademico e spero vivamente che questo nuovo organo possa fornire incentivi in tal senso, grazie ad una maggiore sinergia tra le parti”. Il secondo candidato dei dottorandi sarà **Felice Andreozzi**, anch'egli in ‘Conversione dell'energia’.

Viaggio studio a Lisbona per 12 studenti di Ingegneria Civile

“È importante portare in giro gli studenti e mostrare loro quello che studiano. L'Italia è un Paese in cui ci sono troppe carte e poche cose vere”: ecco i motivi che hanno spinto anche quest'anno il prof. **Salvatore Losco**, docente di Progettazione Urbanistica del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, a farsi promotore di un viaggio studio che vedrà coinvolti a maggio 12 fortunati studenti. Dopo Madrid, Barcellona, Berlino ed Amsterdam, quest'anno sarà la volta di **Lisbona**: “trovo particolarmente interessante osservare il quartiere **Jiado**, un'area storica interamente ricostruita dopo l'incendio del 1988, e, nello stesso tempo, toccare con mano le forme più esaltanti della modernità realizzate in seguito all'EXPO anche da grandi artisti italiani. Lisbona è una città storica che rinnova se stessa e rappresenta una scelta interessante di fronte alle inflazionatissime Spagna e Germania e alla troppo costosa Gran Bretagna”. Oltre alla visita dei siti architettonici di maggiore interesse della città, il professor Losco parla anche della possibilità di assistere a delle lezioni tenute dai docenti del posto, come avvenuto negli anni precedenti. Quella del finanziamento resta, tuttavia, una delle problematiche principali all'avvio del progetto: “siamo in attesa di conoscere l'entità del sostegno fornito dall'ADISU, che però quasi sicuramente non riuscirà a coprire totalmente le spese, per cui gli studenti dovranno versare una piccola quota integrativa”. Ma come saranno selezionati i dodici partecipanti? “L'iniziativa è aperta a tutti gli studenti Triennali e Magistrali di Ingegneria Civile che abbiano sostenuto esami di Urbanistica, Progettazione e Architettura. Cercheremo di stilare una graduatoria il più chiara e trasparente possibile in base alla media degli esami riportati, ma è chiaro che saranno favoriti gli studenti che stiano sostenendo una tesi nelle discipline specificate”. Una verifica necessaria, giacché determinate conoscenze saranno indispensabili non solo per godere pienamente e con maggiore cognizione di causa delle aree visitate, ma anche perché al ritorno agli studenti toccherà realizzare una presentazione in cui ciascuno di essi dovrà approfondire un aspetto specifico delle bellezze esplorate. Si tratterà quindi di un'esperienza completa sotto ogni punto di vista, da quello artistico a quello didattico, e in molti casi le conoscenze acquisite si dimosteranno importanti per esami e lavoro di tesi, perché “un conto è vedere una foto, un altro conoscere il dentro e il fuori di una struttura”. Sarebbe comunque riduttivo fermarsi alle sole conquiste accademiche: “ho notato negli studenti coinvolti gli anni scorsi una maggiore apertura, che permette di guardare oltre il nostro piccolo contesto regionale, un po' come succede con l'ERAMUS. Per me è importante che i ragazzi si rendano conto che nel nostro contesto, quello dell'Italia Meridionale, ci sono una serie di limiti che non costituiscono la normalità altrove”.



Una giornata in compagnia dei matematici

Quali sono le competenze richieste per l'accesso all'università?

“Urgeva un incontro con le scuole per meglio preparare i ragazzi ai test d'ingresso e capire su quali argomenti debbano essere più preparati, considerando anche i cambiamenti che stanno investendo le istituzioni scolastiche”, afferma il prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica, che ha promosso, il 10 gennaio, in collaborazione con Mathesis (Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche) il convegno nazionale dal titolo **“Conta ciò che si dovrebbe studiare a scuola?”**. Una giornata nata nell'ambito delle attività di orientamento in entrata del Dipartimento. La partecipazione è stata importante - con personalità del mondo delle istituzioni, come l'assessore regionale **Guido Trombetti** e il capo del Dipartimento dell'Istruzione del MIUR **Luciano Chiappetta** - **“sono intervenute oltre un centinaio di persone provenienti anche dalla Lombardia e da Trento. C'è una forte volontà da parte di tutti i coinvolti di incrementare il confronto tra le parti per favorire i ragazzi”**, conclude D'Onofrio.

La giornata è stata fitta di incontri, partendo dai tradizionali saluti in mattinata, agli interventi relativi alle **“indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali”**, fino alla tavola rotonda”. Di particolare interesse è stata la discussione riguardo le competenze matematiche e scientifiche richieste per l'accesso all'università e al mondo del lavoro, coordinata dal prof. **Francesco Mazzocca**, docente di Geometria, nonché responsabile all'orientamento della Seconda Università. Il primo ad intervenire è stato il prof. **Michele Di Natale**, coordinatore della Scuola Politecnica e delle Scienze di base della SUN: **“all'inizio dei corsi ci troviamo spesso di fronte a situazioni del tipo 'io speriamo che me la cavo con la matematica'. E a volte i risultati discreti ottenuti pochi mesi prima, al termine delle superiori, si scontrano con test d'ingresso disastrosi”**. Eppure, a voler essere

sinceri, la colpa non si può attribuire unicamente agli studenti: **“per come sono posti, i quesiti a volte mettono in difficoltà anche i professori. Test di questo tipo possono servire alla compilazione delle statistiche, ma non a selezionare e giudicare i ragazzi”**. Ragion per cui nel 2009 alla SUN si decise di rimboccarsi le maniche e fare qualcosa per creare una cerniera di collegamento tra scuole e università: **“il programma in questione prevedeva che i ragazzi che non superassero i CISIA potessero godere di corsi di**

basi di matematica, oggi non sarei un ingegnere”. L'augurio è quello di incontrarsi ancora e tornare sulle iniziative già sperimentate così che l'ingresso all'università sia più strutturato, magari partendo proprio dall'organo della Scuola politecnica. A fare da contraltare, la situazione di un Paese in cui ad essere messo in discussione è **“l'intero sistema studio. Ci si chiede continuamente di cambiare ed uniformarci ma senza avere ben chiaro l'obiettivo che dobbiamo perseguire”**, conclude Di Natale. Anche il prof. **Paolo Vin-**

ca, un voto basso al test d'ingresso potrebbe essere destabilizzante”. Il problema, a detta di Pedone, risiede nel fatto che in Italia manca la cultura dei test e non si è preparati al numero chiuso: **“i test di accesso ai corsi scoraggiano gli studenti, così le iscrizioni si sono ridotte del 15 per cento, esattamente il contrario dell'obiettivo iniziale del 3+2 che era, invece, quello di aumentare il numero di laureati”**. Poi afferma: **“Sono essenzialmente contrario al numero chiuso perché genera il pericolo di passa-**



• Il prof. D'Onofrio



• Il prof. Di Natale



• Il prof. Pedone

sostegno tenuti da docenti delle scuole superiori”, spiega il docente. I percorsi toccavano discipline come Geometria di base ed Aritmetica e mostrarono dopo un anno già buoni risultati nella preparazione degli studenti. Seppur con esito positivo, per la **manca di risorse finanziarie, furono sospesi: “ma andrebbero ripresi, integrati con lo studio della Fisica ed estesi anche agli studenti di Ingegneria”**, sostiene il professore. E confessa: **“se non avessi avuto delle solide**

cento Pedone, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), parla di una situazione drammatica: **“tutti sosteniamo che i test non servono, ma nessuno fa nulla per cambiare la situazione”**. Segue qualche riflessione sulla necessità di un rapporto diretto tra scuola e università: **“è assurdo che non ci sia nemmeno un luogo di incontro. Per un ragazzo che abbia sempre ottenuto risultati eccellenti nel corso della sua carriera scolasti-**

re da una falsa università di massa ad una falsa università di merito”. Urge quindi prendere delle nette posizioni in merito, perchè **“il futuro dei giovani dipende attualmente da test inaffidabili, il non superamento dei quali sarà attribuito, erroneamente, ad una scarsa preparazione alle scuole superiori”**. Ma quali requisiti sono richiesti per accedere ad un Corso di Laurea scientifico? **“Curiosità, amore per il sapere e conoscenze di discipline come matematica di base, logica, saper utilizzare i metodi dell'analisi algebrica e cogliere il valore storico e culturale della matematica”**, esordisce il prof. **Alessio Russo**, responsabile del piano lauree scientifiche relativo all'area Matematica, progetto iniziato nel 2007 grazie alla collaborazione fra Ministero dell'Università, Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Scienze e Tecnologie e Confindustria, con lo scopo di aprire un dialogo tra università e scuole superiori. **“Questo progetto, rivolto a tutte le scuole del territorio casertano, mira a fornire una preparazione migliore per l'accesso ai Corsi di Laurea”**. Ciascun istituto coinvolto provvede ad indicare un massimo di 10 alunni intenzionati ad iscriversi ad un Corso di Laurea scientifico. I ragazzi seguono laboratori e corsi relativi alla matematica di base, per poi sostenere nel mese di dicembre un test preparato da docenti sia universitari che superiori. **“Già dal giorno successivo, i ragazzi possono sostenere nuovamente la stessa prova on-line, sul proprio pc, liberi da qualsiasi ansia del momento e, in seguito, con le correzioni. Solitamente gli studenti partecipanti ottengono risultati migliori nei test di ingresso”**. Piccole indicazioni che possono essere comunque un buon punto d'inizio nel complicato sistema dell'accesso all'università.

Antonietta Caputo

Anna Verrillo

Violenza sulle donne, convegno al Dipartimento di Scienze Politiche

I mille volti della violenza sulle donne: si parla di **stalking** e **femminicidio** al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. Il tema, di forte attualità, è stato al centro del convegno promosso il 9 gennaio dall'associazione studentesca **Universo**. Dopo un breve saluto del prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento, **Francesca Di Vico**, studentessa al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche, parte attiva dell'associazione, ha raccontato le motivazioni dell'iniziativa: sensibilizzare i giovani ad un tema che è sotto i riflettori dei media ma che troppo spesso non riesce ad essere oggetto di analisi nei luoghi della cultura, come appunto l'Università. **“Precedentemente al convegno, abbiamo strutturato un sondaggio on line. I risultati sono stati discussi in aula: è venuto fuori un alto tasso di violenza fisica perpetrata ai danni delle donne, seguita da quella psicologica. In base alle nostre statistiche, gli episodi di violenza non si verificano solo in famiglia,**

ma anche nel contesto lavorativo, fino a poco fa estraneo a questo tipo di indagini”, spiega Francesca. A volte le violenze iniziano con lo **stalking**. La prof.ssa **Giovanna Palermo**, docente di Criminologia presso il Dipartimento, ha delineato comportamento e profilo del carnefice: chiamate anonime, forte presenza, pedinamenti, forma estrema di gelosia verso la propria donna, finto vittimismo per riconquistarla in caso di separazione, maltrattamenti psicologici. Non è sempre semplice, tuttavia, distinguere tra vittima e carnefice. È la psicologa **Antonia Bellucci** a spiegare che, quando i comportamenti devianti arrivano a tanto, sono spia di un disagio sotteso: chi perpetra violenze è sempre una persona che ha bisogno di essere aiutata. Grazie all'intervento del prof. **Michele Lanna**, docente di Antropologia Giuridica al Dipartimento di Scienze Politiche, sono stati delineati i profili socio-giuridici del femminicidio. Ci sono decreti per salvaguardare la donna come vittima

di violenza, ma ancora non vengono convertiti in leggi. Inoltre, molte donne non hanno il coraggio di denunciare, preferendo il silenzio, altro complice nel prolungarsi delle sofferenze. Ad aiutare le donne, sono nati molti centri antiviolenza. Un esempio, **Casa Lorena**, struttura realizzata all'interno di un bene confiscato alla camorra nel comune di Casal di Principe, pensata per accogliere e supportare donne vittime di maltrattamenti e abusi e per diffondere una cultura di contrasto alla violenza di genere. **Francesca Guarino**, coordinatrice della Casa, ha insistito sulla necessità di dare una speranza alle donne vittime di violenza ed alzare i loro livelli di autostima, partendo anche da un contesto lavorativo. È in quest'ottica che è stata avviata l'attività **‘Ghiottonerie di Casa Lorena’**, servizio di catering e di produzione di dolci e confetture artigianali, atta a sostenere percorsi di inclusione e di autonomia delle donne.

Sicurezza dentro e fuori le aule. Dopo le rapine subite dagli studenti di Ingegneria, i furti di motorini a Monte Sant'Angelo, l'aggressione ai danni di uno specializzando di Giurisprudenza, un nuovo episodio ha scosso gli ambienti universitari prima delle vacanze natalizie: il caso delle baby gang che, in via Marina, spopolano e terrorizzano le studentesse de L'Orientale. La vicenda, grazie ai social network, ha avuto vasta eco. Dolore, paura e voglia di rivalsa hanno spinto dunque ad organizzare il gruppo facebook 'Tuteliamoci'. L'ideatrice, **Roberta Saracino**, al primo anno di Mediazione Linguistica, spiega: "le aggressioni frequenti da parte dei ragazzini sono un problema che riguarda le sedi della Federico II e dell'Orientale, dislocate tra via Mezzocannone, via Marina, Corso Umberto e via Duomo. Prendono di mira i più deboli: studentesse, immigrati, anziani". Ecco qualche racconto delle vittime. "Stavo uscendo da Palazzo del Mediterraneo quando un gruppo di undici ragazzini mi è venuto incontro gridando 'guagliù vattimm'a chesta'. Mi sono rifugiata subito nel parcheggio dell'Università e ho preso la macchina. Percorrendo Corso Umberto ho visto buttare a terra e prendere a calci un'altra ragazza all'altezza di Piazza Nicola Amore". "Avevo appena finito di seguire alla Federico II. Erano le 17.00 e percorrevo Corso Umberto, all'improvviso una decina di ragazzini mi sono saltati addosso, uno di loro mi ha dato un pugno nell'occhio e gli altri mi hanno palpeggiata. È successo tutto in pochi secondi dopodiché sono svenuta e tornata a casa in lacrime con un occhio nero. Da allora non seguo più i corsi". "Nello spostarmi dal Mediterraneo a Corso Umberto con le stampelle, sei ragazzi mi hanno preso a calci facendomi cadere a terra e rotolare per gli scalini, mi hanno trascinato per la borsa ed i capelli, insultato, molestato. Sono una matricola e ho paura di tornare all'Università".

L'assemblea

Grazie al tam tam in rete, è stata promossa, l'11 dicembre nel cortile della sede de L'Orientale di via Duomo, una partecipata assemblea. "Chiediamo la presenza costante delle forze dell'ordine e la vicinanza delle istituzioni", hanno detto i presenti. "In pochi giorni si sono verificate sei aggressioni, delle quali solo due denunciate. Abbiamo un identikit del ragazzino a capo della gang: capelli biondo scuro, grassottello, spesso con una felpa azzurra. Sono già state raccolte 5.500 firme per chiedere una presenza costante sul territorio delle autorità in materia", informa **Julie Leoncino**. Il Capo della Polizia **Massimo Giobbe**, presente all'assemblea, rassicura: "ho già dato l'ordine di inviare una pattuglia a sorvegliare regolarmente le zone in questione, ma il problema va risolto alla base. La Polizia Municipale ha attivato da 15 anni un 'Ufficio Minori' che collabora con l'assistenza sociale. Voglio seguire con voi la questione attraverso riunioni periodiche, per spiegarvi che la situazione è complessa". Il minore va trattato diversamente dall'adulto che commette reato: "dopo i 14 anni è punibile. I reati di cui si par-

Baby gang e aggressioni ai danni di studenti de L'Orientale

Una vicenda che, nel mese di dicembre, ha suscitato una vasta eco



la vanno perseguiti, ma non bisogna dimenticare che i ragazzi che li commettono sono per primi soggetti passivi di altri reati che si consumano in famiglia. Il problema va risolto innanzitutto a livello culturale e sociale. La repressione è il fallimento della prevenzione". Ciò non toglie che le denunce vanno fatte, anche contro ignoti: "ci occorrono per indagini statistiche, volte ad individuare i luoghi in cui i ragazzini agiscono. Un numero ingente di denunce può far sì che le baby gang diventino una priorità". Giobbe non è l'unico a pensare che il problema vada risolto alla radice. **Sara Ferrigno**, studentessa della rete di Associazioni Link Napoli, espone il suo punto di vista: "svolgo volontariato nel Centro Aquilone, lavoro a stretto contatto con i ragazzini dei quartieri in questione. Conosco le realtà presenti e sono situazioni piuttosto disagiate, la maggior parte dei bambini ha i

genitori in galera. Il problema baby gang non si risolve inviando una pattuglia, anzi può addirittura incattivirli". Il fenomeno esiste già da tempo, ma è degenerato nell'ultimo periodo: "i ragazzi vivono come un'invasione di campo la presenza di studenti universitari nella zona, privilegiati rispetto alle loro possibilità". Anche **Laura** la pensa così: "capisco il problema, ma la risposta non può essere la militarizzazione della zona. C'è alla base un discorso di metodo e obiettivi. La violenza dei ragazzi è la conseguenza ultima di un'esasperazione. Punire solo quella vuol dire guardare il dito e non la luna. Organizziamoci insieme a riempire le strade, proponiamo un modello di scuola alternativo, instauriamo un rapporto con i ragazzi, non ghettizziamo, come lo si fa da anni".

Chiarezza definitiva sulla questione, accogliendo una delegazione di studenti, l'ha fatta il Sindaco, il 13 dicembre, che ha promesso maggior controllo nelle zone citate e più iniziative volte all'impegno sociale per recuperare i ragazzi. "Ci sono già diversi progetti sul tema, come 'Le scuole aperte', che permette agli esterni di partecipare ad iniziative scolastiche". Oltre a queste ci si potrebbe impegnare attraverso Associazioni giovanili a fornire pillole di civiltà o con messaggi sociali inviati dai calciatori ad esempio, che hanno più presa su di loro, spiega **Ivano Stella**, cofondatore del gruppo facebook, al terzo anno del Corso di Studi su Asia, Africa e Mediterraneo. "Lo staff del Sindaco si è messo a completa disposizione e ci aggiorna sui turni della Municipale. Resta comunque il fatto che quest'ultima non ha specifica competenza in materia, riservata piuttosto alla Polizia di Stato, come mi ha spiegato il Dirigente **Michele Spina** in Questura". Le pattuglie fanno la ronda in borghese o in volante: "questo dà più sicurezza alle ragazze, ma potrebbe istigare i ragazzini a giocare a guardie e ladri, perciò bisogna costruire qual-

cosa insieme a loro, non contro". Qualcuno su 'Tuteliamoci' ha scritto: "non siamo nel Far West". Ivano risponde: "è vero, ma a Forcella e nel Rione Sanità ogni notte si sentono spari ed elicotteri che sorvegliano. Se i ragazzini non vengono rieducati ora, tra qualche anno saranno i primi ad impugnare le pistole. Le Associazioni di volontari testimoniano che hanno sete di alternativa, diamola!".

Dal canto suo l'Ateneo, informa il Direttore Generale dott. **Giuseppe Giunto**, "si è attivato nell'unico modo interno possibile, ovvero tramite un solerte servizio di portierato che aumenti la soglia d'attenzione già alta devo dire. Questo ci consentirà di segnalare situazioni critiche che si verificano nei nostri edifici o nelle immediate prossimità". Le volanti a presidio del territorio già si vedono: "con piacere ho notato quest'intensificazione di auto. Il territorio dev'essere presidato soprattutto in certe zone ed in certi periodi, come Natale e Carnevale, dove sotto l'alibi dello scherzo ci si permette qualunque cosa. La divisa ha una sua valenza, è inutile negarlo". Episodi del genere si sono sempre verificati: "durante i primi anni di carriera percorrevo Corso Umberto a piedi con giacca, cravatta e borsa da lavoro. Mi accorsi poi che era pericoloso, diventavo un soggetto a rischio perché potevo essere facilmente preso di mira da chi osserva il territorio per poi attaccare". Alla domanda 'perché crede che negli ultimi mesi si siano intensificate le aggressioni?', il dott. Giunto risponde: "non sono sicuro che ci sia stata un'intensificazione. Probabile che siano venute fuori tutte insieme. Mi preoccuperei se ci fossero delle mire particolari sulla comunità universitaria, ma non credo sia così. In ogni caso è giusto che si riferisca del fenomeno, senza enfatizzare, cosa che per fortuna il gruppo facebook creato dai ragazzi non sta facendo".

Allegra Tagliatella



L'Indonesia vista da quattro studenti appena rientrati da Jakarta

Sono reduci da un soggiorno all'estero grazie ad una borsa di studio di cui hanno beneficiato perché meritevoli (la media del 29/30). Li accomuna anche un progetto di fuga dal Belpaese quando avranno conseguito la laurea. **Dario De Falco, Alfonso Cesarano, Mariarita Specchio e Roberta Salzano** sono appena rientrati - dopo un periodo variabile dai tre ai cinque mesi - dall'Indonesia, ospiti dell'Universitas Nasional (Unas) di Jakarta. Inevitabile l'entusiasmo con cui raccontano l'esperienza appena conclusa. Parla di "opportunità unica per affinare le competenze linguistiche" Dario, 20 anni, originario di Avellino, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. Come i suoi colleghi, lo studente ha sostenuto sul posto esami di linguistica e lingua, e seguito seminari e workshop. **"Il sistema didattico è simile a quello italiano, l'unica differenza risiede nelle valutazioni quotidiane che precedono il giudizio di fine modulo"**, specifica lo studente. **La borsa di studio**, dell'importo di 1.250 euro, **"ha coperto le spese di viaggio ed in parte di vitto e alloggio. Mensilmente per l'affitto e le spese quotidiane spendevamo intorno ai 200 euro"**, spiega Dario. Poi descrive la vita nella capitale indonesiana: **"Jakarta è una metropoli molto frenetica, a causa degli alti livelli di inquinamento è impossibile passeggiare a piedi, la gente si sposta principalmente in taxi. Noi ci siamo mossi con i mezzi pubblici, un modo per apprezzare i meravigliosi paesaggi delle aree più periferiche: immense distese di spazi verdi, le tipiche risaie ad acqua e secche. Viaggiando in treno, inoltre, si possono scorgere le tracce del colonialismo in alcune strutture per questo molto simili a quelle olandesi"**. Entusiasta per questa esperienza, Dario progetta di ritornare a Jakarta per completare gli studi: **"In Indonesia esistono circa 1600 lingue locali, si tratta di minoranze linguistiche sovrastate dalla lingua ufficiale. Infatti si stima che ogni settimana, non avendo una documentazione scritta e essendo tramandate oralmente, una di queste lingue muoia. Mi piacerebbe frequentare un dottorato di ricerca per salvaguardare il rischio di estinzione di questi idiomi"**.

Al ritorno, un senso di vuoto

Ha simili interessi scientifici Alfonso, 23 anni, iscritto al terzo anno dello stesso Corso di Laurea, che durante il suo soggiorno ha ricercato **"parte del materiale bibliografico per la mia tesi, che ha come obiettivo la stesura di un dizionario della lingua Punan Tubu, una delle miriadi varianti isolate che rischiano l'estinzione"**. Alfonso è già stato due anni fa in Indonesia per seguire un corso di lingua: **"soggiornai presso una famiglia, che, essendo piuttosto apprensiva, mi**

lasciava poco spazio libero per girare da solo!". Il viaggio attuale gli ha consentito di migliorare le capacità linguistiche **"e di cambiare in un nanosecondo registro linguistico, di arricchire il lessico e in generale la padronanza delle strutture linguistiche. Qui, le possibilità di fare pratica con la lingua (escludendo quelle accademiche) sono quasi nulle. Spesso tra colleghi ci imponiamo di parlare indonesiano per tenere sempre l'orecchio allenato, ma lo usiamo anche come codice segreto quando non vogliamo farci capire in pubblico!"**. Lo studente, che non ha provato alcuna nostalgia di casa, se non per gli affetti familiari, sostiene di avvertire un senso di vuoto ora che è rientrato: **"In questi 150 giorni di permanenza a Jakarta, ho**



Dario De Falco



Roberta Salzano

respirato un clima di benessere. La gente locale è affabile, estroversa, aperta alle nuove conoscenze, per questo molto simile a noi napoletani. Il suo calore accelera i tempi di adattamento". Qualche curiosità che denota il livello di civiltà degli indonesiani: **"Un aspetto molto simile al nostro galateo è quello di iniziare a mangiare solo quando tutti i partecipanti sono a tavola. Poi c'è molto senso di rispetto verso gli anziani (come cedere il posto a sedere quando l'angkot, il bus, è affollato)"**. Alfonso ammette: **"mi manca quasi tutto. Il contatto con la lingua, gli usi e i costumi e paradossalmente anche il cibo, malgrado non rinneghi quello nostrano!"**.

Un Paese a maggioranza musulmano come l'Indonesia riserva, però, alcune restrizioni (in termini di norme di abbigliamento) per le donne occidentali. Mariarita, 27 anni, di origini pugliesi, studentessa al CdL magistrale in Lingue e Civiltà Orientali, racconta: **"In Indonesia ci sono due stagioni, quella delle piogge e un'altra secca caratterizzata da clima tropicale: la temperatura che oscilla tra i 32 e i 36 gradi può raggiungere anche picchi di 40 gradi! Noi ci siamo trovati a cavallo tra i due periodi. All'inizio giravo in**

canotta e shorts, poi mi sono adeguata". Come occorre familiarizzare con l'adhan, **"vale a dire il richiamo alla preghiera musulmana. I primi tempi, la notte ero svegliata da queste nenie, che in realtà sono ripetute cinque volte al giorno. Un rito che all'inizio mi suscitava un senso di ansia pura!"**. Mariarita considera questa esperienza di grande crescita, anche individuale: **"vivendo da soli, si matura un grande senso di responsabilità anche in termini economici"**. Lei è soddisfatta anche per essere riuscita a far quadrare le spese. **"La mia borsa di studio prevedeva un finanziamento di circa 600 euro. Ma nei tre mesi di soggiorno, ho speso solo metà del budget messo a disposizione dai miei genitori"**. Il suo



Alfonso Cesarano



Mariarita Specchio

sogno? Trasferirsi, dopo la laurea, in Indonesia **"per insegnare italiano L2. Li si attribuisce molto credito alle nostre competenze"**.

Roberta, 24 anni, laureanda in Lingue, Culture dell'Asia e dell'Africa, si sofferma sul modo in cui gli indonesiani ci guardano: **"hanno un'immagine idealizzata di noi italiani"**. Un episodio abbastanza curioso e ricorrente: **"ci fermano per strada per scattare delle foto, quasi come fossimo delle star. Per loro è motivo di vanto avere un amico bulo (letteralmente albino, termine con cui sono etichettati i bianchi) e postare sui social network foto in loro compagnia"**. Tuttavia si tratta di un rapporto di amore e odio: **"nel tessere relazioni, almeno all'inizio, c'è una sorta di razzismo al contrario. Gli indonesiani sono scioccati dal fatto che noi studiamo la loro lingua. Per esempio mi è capitato che mi parlassero in inglese, considerata da loro lingua franca per le comunicazioni internazionali"**. Roberta, che a febbraio discuterà la tesi e subito dopo si trasferirà a Jakarta per completare gli studi della Specialistica presso l'Universitas di Indonesia (UI), afferma con onestà: **"la scelta di studiare indonesiano è stata piuttosto**

improvvisata avendo inserito nel mio piano di studi cinese e spagnolo come prime due lingue. L'interesse è maturato anche grazie alla docente, la prof.ssa Antonia Soriente, che è un cumulo di passione, tutti noi ci nutriamo di riflesso".

Occorre spirito di adattamento

Qualche consiglio ai colleghi che in futuro si appresteranno a beneficiare delle opportunità relative alla mobilità internazionale. Sostiene Dario: **"occorre fare una scelta oculata nel selezionare le lingue di studio, per evitare un eventuale shock culturale, come purtroppo accade e si finisce per essere vittima di sentimenti di estraniamento, irritabilità tra la propria cultura e quella d'arrivo. È importante sviluppare un genuino interesse per tutto ciò che è diverso dalla propria civiltà"**. Chi decida di studiare l'indonesiano, poi, deve mettere in conto che è necessario **"staccarsi dalle proprie radici. Il nostro destino non è qui, non si può pensare di fare pratica con una lingua restando a casa"**. L'attitudine ad arricchirsi delle differenze altrui è, per Alfonso, uno dei principali prerequisiti prima di partire: **"L'elasticità mentale è indispensabile. Bisogna essere consapevoli dei propri pregi e difetti per meglio comprendere quelli altrui"**. Un suggerimento per chi si reca per la prima volta in Indonesia: **"è consigliabile sistemarsi nella capitale, poiché in periferia, a causa del basso livello di istruzione della gente locale, si rischia di non poter far pratica con la lingua in maniera efficace"**. A ribadire la necessità di cogliere il contatto con un'altra cultura come un'occasione di rafforzamento per la propria identità di cittadino cosmopolita, Mariarita: **"Tutto ciò che è diverso dal nostro modo di essere, di agire, non deve essere visto come qualcosa di alieno, anormale. Ogni popolo ha i suoi usi e costumi e solo immergendosi in questi contesti è possibile cogliere l'essenza vera di una cultura, di una lingua che di certo non potrà mai essere appresa esclusivamente nelle aule dell'università"**. Lo spirito di adattamento è, per Roberta, fondamentale. La sua esperienza: **"mi sono spinta ben oltre i miei canoni di igiene: ho imparato a mangiare con le mani (poiché lo streetfood era organizzato in baracche di legno, e le posate venivano sciacquate molto superficialmente). A causa dell'elevate temperature e dei cumuli di immondizia per le strade (nella zona più periferica), ci sono topi e blatte ovunque: per aggirare il problema avevo sempre con me uno spray disinfestante. Forse un turista qualunque sarebbe scappato dopo due settimane, per questo è necessario essere motivati, avere più informazioni e meno sogni prima di avventurarsi, e soprattutto partire con un'aspettativa bassa per rimanere sorpresi dopo"**.

Rosaria Illiano

Esame lontano, ma la lingua va assimilata con iniezioni quotidiane

Tra le matricole si respira già l'ansia da prestazione, malgrado gli esami di lingua siano lontani (il primo appello è previsto a giugno). Lo si percepisce nelle parole degli studenti di **Lingua cinese I**, cattedra della prof.ssa **Floriana Castello**, durante la lezione di recupero del 10 gennaio. "A marzo svolgeremo una sorta di **prova intercorso** per renderci conto di come sarà strutturato lo scritto a giugno", spiega **Rita**, studentessa al primo anno di Lin-

gue, Lettere e Culture Comparete. "La docente è molto chiara nelle spiegazioni, poi ad ogni lezione riepiloga le regole studiate in precedenza. Gli strumenti ci vengono dati, dobbiamo solo impegnarci!", aggiunge **Giulia**. "Dalla settimana prossima, inizierò ad intensificare lo studio per sostenere a febbraio gli esami di Geografia umana e Letteratura italiana contemporanea. Sarà un po' complicato incastare le esercitazioni delle lingue: ma almeno per Cinese è impossi-

bile chiudere i libri per qualche settimana, si rischierebbe di dimenticare subito le nozioni apprese", afferma **Angela**, matricola a Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. Una lingua, soprattutto quando se ne è completamente a digiuno, va assimilata praticando 'un'iniezione quotidiana'. "Il Cinese - commenta **Serena**, matricola a Lingue, Lettere e Culture Comparete - è una lingua tonale: lo stesso carattere, se letto con diversa intonazione prosodica, assume significati diversi". "Se quotidianamente non si ascoltano dialoghi o canzoni, è complicatissimo, se non impossibile, passare il dettato a giugno!", interviene la collega **Lucia**. "I miei genitori parlano cinese e hanno tanti amici madrelingua che non conoscono l'italiano. Un paio d'ore a settimana ci incontriamo per fare conversazione. Anche se ho difficoltà a

capirli, inizio ad abituare l'orecchio", continua la studentessa. "Grazie al boom che la lingua e cultura cinese ha registrato negli ultimi anni, è semplice reperire sul web materiale audio-visivo, poi molte risorse sono scaricabili dal sito dell'Istituto Confucio. C'è una moltitudine di finestre da aprire per tenersi allenati", continua **Imma**, compagna di studi di **Serena** e **Lucia**. Altrettanto importanti sono le "paginette", esercizio indispensabile per imparare a scrivere i logogrammi e memorizzarli. "Usiamo i quaderni a quadretti, perché sono quelli che si prestano maggiormente a questo tipo di scrittura. Durante le vacanze di Natale - conclude **Giovanna**, studentessa a Relazioni Politiche e Internazionali - dopo aver collezionato paginette, sono riuscita a memorizzare circa 130 caratteri nuovi!".



Laboratorio/ I linguaggi della città

I Caffé letterari di Budapest

co e dall'evoluzione della storia umana. È un percorso strettamente connesso, un cammino intellettuale raffinato e semplice, quello che il professore di Lingua e letteratura ungherese, **Amedeo Di Francesco**, propone, l'11 dicembre, agli studenti di Mediazione Linguistica e Culturale. In un'affollata aula della sede di via Duomo, il secondo incontro del Laboratorio "Narrazioni urbane" si apre con un vero e proprio invito: "conosciamo insieme il vocio dei migliori, e soprattutto dei peggiori, caffè letterari di Budapest".

Con il dichiarato proposito di stimolare la curiosità dei partecipanti, infatti, il Laboratorio (che si è snodato in sei incontri - dal 4 dicembre a gennaio - toccando città come Londra, Firenze, Parigi, Madrid, Sidney) è stato ideato per coinvolgere gli studenti verso qualcosa che è difficile trovare in un libro: la città intesa come ente vivo e pulsante. In questa visione, è impossi-

bile ignorare il carattere multiculturale ed il percorso transnazionale delle realtà urbane. "Narrazioni urbane", progetto delle professoresse **Luisa Caiazzo** e **Oriana Palusci**, docenti di Inglese, si è affermato come una passeggiata cerebrale, mediata dallo sguardo e dalla conoscenza dei professori de L'Orientale. Un percorso rivelatore nei meandri cittadini, un racconto vivo della strada e delle realtà urbane, un excursus nella cultura, nella lingua e nei tanti e variegati aspetti che costruiscono la personalità delle città del mondo.

Un intento chiaramente raggiunto a giudicare dai visi incuriositi e attenti degli studenti.

Il professor Di Francesco delinea un percorso intriso di storicità, dalla nascita sino alla decadenza dei caffè letterari, avvenuta durante la Seconda Guerra Mondiale. Poi visita con gli studenti il caffè Bristol, esempio lampante di come la cultura europea, soprattutto inglese, si

sia inserita prepotentemente in Ungheria, e il caffè New York, di cui era frequentatore Thomas Mann.

I caffè raccolgono anche la partecipazione di artisti prestigiosi in ambito musicale, rivela Di Francesco, come il caffè Drechsler, che ha ospitato lo scambio di visioni musicali anche di Mascagni e Puccini.

Il punto culminante e conclusivo di questo incontro è paradigmatico dell'intero Laboratorio: porta alla luce la molteplicità di cui si compone la voce dei centri urbani ed evidenza l'insopprimibile paradosso che vive la capitale ungherese, scissa tra oriente ed occidente. "Budapest è il risultato di un amalgama: ha una lingua radicata nella sua storia, che manifesta la sua originaria essenza orientale, ma ormai ha cultura prettamente occidentale, europea", conclude Di Francesco. E gli ascoltatori non possono che restare affascinati dalla descrizione di questo particolarissimo ibrido.

Martina Riccio

A Budapest i luoghi prediletti della fruizione intellettuale sono i caffè letterari. Al loro interno si plasma e si modella, in un brusio ininterrotto, l'incontro delle facoltà del pensiero più disparate. Nuclei intimissimi, dove il pensiero si erge e si moltiplica in sfaccettature sempre variopinte. Ambienti nella letteratura, inscindibili dal divenire stori-

Diritto pubblico: primo ostacolo per le matricole di Scienze Politiche

Esito poco felice, preappello annullato. È accaduto a **Diritto Pubblico**, insegnamento che affrontano le matricole del Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Principio di legalità e costituzionalismo, riserva di legge e libertà personale: i due quesiti con i quali si sono dovuti misurare gli studenti frequentanti il corso della prof.ssa **Emma Imparato**. "La docente - spiega **Ornella** - ha preferito invalidare la prova a tutti per un senso di giustizia collettiva: visto l'esito poco soddisfacente di alcuni elaborati, ha voluto offrire a tutti la possibilità di poter consolidare le proprie conoscenze e arrivare più preparati all'orale". Tuttavia il superamento della prova avrebbe comportato una riduzione della pena: l'esonero dalla prima parte del programma. "A mio avviso - commenta **Gilda** - tra le due tracce non c'era molta proporzionalità: una era semplice, l'altra più difficile, anche se per rispondere ad entrambe bisognava avere una visione d'insieme di tutto il programma e non solo dei primi otto capitoli. Inoltre, nel tentativo di rispondere in maniera esaustiva a domande ad ampio raggio come queste, il rischio di andare fuori traccia era

molto alto". "Anche se non ho visionato il compito - interviene la collega **Marisa** - penso di non aver centrato la traccia e di aver stilato solo un elenco di misure restrittive della libertà personale". Gli esiti del preappello sono stati comunicati qualche giorno prima che scadesse il termine ultimo per la prenotazione al primo appello del 14 gennaio. Ad ogni modo i più audaci hanno deciso di rompere il ghiaccio e presentarsi alla prima data senza protrarre ulteriormente i tempi per sormontare questo 'primo scoglio', così come definito da molti. "Mi ero preparata già per la prova intercorso a dicembre, per completare il programma mi mancavano solo undici capitoli. Oltre alle domande relative al nostro ordinamento, mi sono stati chiesti nello specifico diversi articoli della Costituzione con esempi pratici", racconta **Federica**, soddisfatta e ancora incredula per essere riuscita a portare a casa un 27. "È importante seguire il corso, perché la docente fornisce del materiale integrativo che facilita lo studio individuale. Il diritto non è un insieme di nozioni da imparare mnemonicamente: è una materia in continua evoluzione, bisogna essere sempre vigili sull'attualità", aggiunge la

studentessa. Stessa valutazione anche per **Marialuisa**, che racconta: "Per superare questo esame, è utile fare mappe concettuali, ma, soprattutto, studiare con la Costituzione alla mano. Un'altra buona abitudine è quella di leggere quotidianamente i giornali". Tra i presenti che affollano lo studio della docente, ci sono più curiosi che esaminandi: l'obiettivo è quello di informarsi per meglio comprendere lo svolgimento della prova. "Sono venuto per assistere e prendere appunti sulle domande più ricorrenti", dice **Marco**. Molti sono accorsi per trovare rassicurazioni circa l'atteggiamento con cui si pone la docente in seduta d'esame. "La professoressa pone domande chiare attenendosi al programma. In particolare sono stata colpita da alcuni accorgimenti che adotta per evitare di mettere a disagio l'esaminando, come deviare lo sguardo per non incutere timore e non interrompere anche se si sta sbagliando. Tuttavia quest'ultimo aspetto potrebbe crearci qualche problema poiché si rischia di continuare a navigare nel buio dando risposte poco pertinenti", conclude la collega **Giada**.

Rosaria Illiano

L'ORIENTALE L'Italia nello sguardo degli altri

Qual è la percezione del Bel Paese nel mondo? Come si presenta e si configura l'immagine dell'Italia nella visione dei paesi esteri? Questi ed altri sono gli interrogativi affrontati ne "Nello specchio del mondo", un libro, più propriamente una raccolta di saggi e riflessioni, elaborati da intellettuali e docenti de L'Orientale di varie discipline. Il volume nasce da un'idea del prof. **Paolo Frascani**, docente di Storia economica e sociale a L'Orientale dove ha ricoperto la carica di Preside di Facoltà. Ormai prossimo al pensionamento, il professore ha deciso - come non ha mancato di sottolineare il prof. **Ernesto Mazzetti**, giornalista e docente di Geografia Politica ed Economica a Scienze Politiche della Federico II, che ha coordinato l'incontro di presentazione dell'iniziativa il 14 gennaio a Palazzo Du Mesnil - di regalare, proprio a chiusura nella carriera accademica a L'Orientale, un grande spunto di riflessione.

La pubblicazione si pone come proseguo ed approfondimento dell'omonimo convegno del 2011, organizzato anch'esso da Frascani, in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Questo importante compleanno era stato il perfetto pretesto per porsi il problema di tirare le somme sull'evoluzione italiana. Eppure, come ha evidenziato nella sua introduzione il Rettore de L'Orientale **Lida Viganoni**, il convegno aveva innalzato questioni che era doveroso approfondire.

È con questo spirito che Frascani ha raccolto testimonianze ed opinioni all'interno de "Nello specchio del mondo".

"Oggi giorno c'è un certo declino accademico nella ricerca e questo libro, quindi, ha una grandissima rilevanza - dice Mazzetti - Ci aiuta a comprendere l'Italia fuori dall'Italia, negli occhi degli altri Paesi. Ad oggi è evidente quanto poco ci ami la stampa straniera, lo trovo allarmante. È in sé stessa che l'Italia dovrebbe trovare l'input per rappresentarsi meglio".

Un'Italia controversa, quindi, quella che emerge nell'intervento non solo di Mazzetti, ma anche degli altri docenti che hanno aderito all'iniziativa: i professori dell'Orientale **Rossella Bonito Oliva** (Etica interculturale e Filosofia morale), **Augusto Guarino** (Lingua e Letteratura Spagnola), **Carlo Vecce** (Letteratura Italiana) e **Roberto Tottoli** (Islamistica). Presente anche la prof.ssa **Martina Riccio** (Letteratura Italiana) e **Roberto Tottoli** (Islamistica). Presente anche la prof.ssa **Martina Riccio** di Storia Contemporanea alla Federico II.

Lo specchio si rivela l'elemento irrinunciabile, utilizzato dall'Italia, per autodefinirsi. "L'immagine esterna è stata troppo spesso un'immagine fondativa - afferma Guarino - Un Paese che vuole essere sempre seducente, che vuole sempre piacere". Eppure, sembrano dire in coro i diversi docenti, lo specchio può rimandare un'immagine distorta, non sempre veritiera. Può l'identità di una Nazione costruirsi su un'immagine distorta?

Martina Riccio

Modifiche dal prossimo anno a Giurisprudenza Nuovi insegnamenti per differenziare l'offerta formativa

Una ventata di novità è in arrivo al Dipartimento di Giurisprudenza. Per l'anno 2014-15 molte cose cambieranno, a partire dall'offerta formativa. Il Consiglio del 14 gennaio ha posto le basi per un restyling dei due Corsi (Triennale e Magistrale a ciclo unico) afferenti. "Si è discusso dell'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze di mercato. Il nostro Dipartimento ha un approccio poco generalista. Per differenziare l'offerta formativa da quella della Federico II, abbiamo pensato a corsi come: Diritto dei consumi, Diritto bancario, Successione nel Diritto familiare, Diritto e procedura delle crisi d'impresa. Così il nostro sarà un giurista d'impresa", spiega il Direttore **Federico Alvino**. Nello specifico per il CdL Magistrale in Giurisprudenza "il collega **Raffaele Pascali**, di Diritto Canonico ed Ecclesiastico, andrà quest'anno in pensione". In seguito alla contingenza, tre le ipotesi vagliate: "confermare l'insegnamento del secondo anno, cercando un docente che lo sostituisca, cancellarlo e distribuire i crediti tra le altre materie, cambiarlo con uno nuovo: 'Costituzioni economiche e modelli pluralistici'. L'insegnamento si concentra sulla Storia della Costituzione e l'evoluzione di questa nel mondo dell'impresa". L'ultima ipotesi ha raggiunto la stragrande maggioranza dei voti. "L'idea del nuovo corso è nata dalla polemica dell'Ordinario di Storia Costituzionale **Giovanni Sartori** sul Corriere della Sera. Lamentava la scarsa presenza dell'insegnamento nelle Università italiane. È intervenuto in merito anche il nostro prof. **Francesco Di Donato**, la cui linea era simile a quella di Sartori. Per questo motivo

abbiamo dato un segnale positivo nel nostro Ateneo". Possono sostenerlo come insegnamento opzionale anche gli studenti di Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. Soggetto a cambiamenti anche il Corso Triennale, i cui primi due anni restano invariati: "al terzo ci sarà uno sdoppiamento tra indirizzo politico amministrativo, molto amato

vengono dalle Lauree Triennali in Scienze Giuridiche. Questi non hanno fatto il passaggio al Nuovo Ordinamento, non hanno un numero esiguo di esami, né sono in prossimità della laurea. Il supporto che daremo loro parte dunque dal confronto, per arrivare insieme ad una soluzione ottimale individuale". I docenti saranno impegnati in iniziative di supporto,

Cosa cambia

I nuovi corsi attivi a partire dall'anno accademico 2014-15. Gli opzionali della **Laurea Magistrale a ciclo unico** sono improntati principalmente su imprese e crisi: Diritto delle assicurazioni, Diritto e procedure delle crisi d'impresa, Diritto del lavoro nell'impresa in crisi, Crisi e risanamento dell'impresa, Diritto internazionale dell'economia e del mercato, Diritto europeo delle imprese e dello sviluppo, Operazioni straordinarie d'impresa, Diritto penale commerciale, Diritto dell'impresa familiare.

Il nuovo piano di studi per **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione** è articolato in due curricula: Consulente del Lavoro e Politico Amministrativo. Per l'indirizzo **Consulente** gli esami fondamentali sono: Economia delle risorse umane, Gestione delle risorse umane, Comportamento organizzativo, Diritto della previdenza sociale. Gli esami opzionali: Storia dell'impresa e del lavoro, Storia delle istituzioni economiche e del lavoro, Contabilità e fiscalità del lavoro, Diritto pubblico dell'economia, Profili giuridici dell'assistenza sociale. Per l'indirizzo **Politico amministrativo** i fondamentali sono: Economia e contabilità delle aziende pubbliche, Economia e gestione delle imprese pubbliche, Diritto del lavoro nella pubblica amministrazione, Storia delle dottrine politiche. Gli opzionali: Organizzazione amministrativa romana, Diritto degli appalti pubblici, Responsabilità dei pubblici funzionari, Filosofia dello Stato, Contabilità dello Stato.

dai dipendenti pubblici che vogliono migliorare le proprie competenze, e **Consulente del lavoro**, i cui laureati potranno iscriversi all'albo dei consulenti".

Diverse le iniziative messe in atto per il recupero dei fuori corso. "Ne abbiamo 800 storici, che pro-

come la **teledidattica** o **corsi serali** tenuti nell'agro nolano. "Abbiamo un impegno morale nei confronti di studenti che provengono in maggioranza da Nola, e si sono trovati nel passaggio tra un Ordinamento e l'altro e dalla sede nolana a quella napoletana".

Oltre 4 mila immatricolati ai Corsi di Laurea del Parthenope

4.246 è il numero totale d'immatricolati alla Parthenope per l'anno accademico 2013/14. Ecco la ripartizione per Dipartimenti. **Giurisprudenza:** Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione 105, Laurea Magistrale in Giurisprudenza 403. **Ingegneria:** Triennali in Ingegneria delle Telecomunicazioni 2, Gestionale 9, Civile e Ambientale 76, Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni 96; Magistrali in Ingegneria delle Telecomunicazioni 6, Civile 13, Gestionale 11. **Scienze e Tecnologie:** Triennali in Scienze Nautiche ed Aeronautiche 135, Scienze Biologiche 230, Informatica 190; Magistrale in Scienze e Tecnologie della navigazione 14. **Scienze Motorie e del Benessere:** Triennale in Scienze Motorie 703; Magistrali in Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere 94, Scienze e Management dello sport e delle attività motorie 85. **Studi Aziendali e Quantitativi:** Triennali in Economia

Aziendale 644, Statistica ed Informatica per la Gestione delle Imprese 47; Magistrali in Management e Controllo d'Azienda 115, Management Internazionale e del turismo 16. **Studi Aziendali ed Economici:** Triennali in Management delle Imprese turistiche 271, Economia e Amministrazione delle aziende 238;

Magistrale in Amministrazione e Consulenza Aziendale 39. **Studi Economici e Giuridici:** Triennali in Economia e Commercio 283, Management delle Imprese Internazionali 258; Magistrali in Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali 5, Scienze Economiche e Finanziarie 41.



Tasse meno gravose e tutoraggio per 5 mila studenti fuori corso

Comincia nel migliore dei modi l'anno per i fuori corso della Parthenope. Un programma ad hoc soddisferà le esigenze di chi, da troppo tempo nel limbo degli ordinamenti passati, non riesce a destreggiarsi con i nuovi ritmi universitari e ha paura della cifra esorbitante da pagare nel caso di un ritorno agli studi. "Nel Consiglio del 23 dicembre abbiamo deliberato azioni di recupero per la re-iscrizione di studenti fuori corso, non in regola con i pagamenti", spiega **Gianluca Nestovito**, rappresentante degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione di Ateneo. "Ogni anno siamo soggetti a verifica e approvazione del bilancio per l'anno successivo, da parte dei Revisori dei Conti. Visto che si prevede (causa crisi economica) un calo delle immatricolazioni in tutti gli Atenei nazionali, per il pareggio finanziario sono state elaborate strategie ai fini del recupero economico". Una di queste è appunto il **reintegro dei fuori corso**: "ne sono stati calcolati circa 5.000 in Ateneo. Grazie ad una meticolosa indagine



svolta, sappiamo a che Corso di Laurea appartengono e chi sono. Ogni Dipartimento dunque attua programmi di recupero". Va fatta una divisione tra Vecchio e Nuovo Ordinamento: "per gli studenti del Vecchio è prevista la ricognizione gratuita personalizzata, ovvero su contatto diretto della segreteria e senza necessità di pagare la

tassa di reintegro prevista per l'iscrizione al Nuovo. In questo caso lo studente verrà iscritto al primo anno fuori corso dell'ordinamento vigente". Gli iscritti entro il primo aprile sono tenuti al pagamento di due rate: la prima, di 214 euro, da versare all'atto d'iscrizione; la seconda entro maggio. "Chi versa in un'unica soluzione non dovrà

corrispondere la mora, qualora consegnasse in ritardo il certificato ISEE". Per gli studenti del Nuovo la modalità è la stessa, ma sono tenuti a pagare le tasse annuali di reintegro non versate, che possono essere rateizzate mensilmente. "Il Dipartimento è inoltre tenuto a segnalare sul sito, per ogni fuori corso individuato, il docente di riferimento della disciplina da recuperare, visto che con ogni probabilità è cambiato. Sono anche previste azioni di tutoraggio per i laureandi: corsi serali, materiale e-learning, ricevimento aggiuntivo. Chi aderirà al progetto avrà un appello d'esame al mese per le materie da recuperare".

Novità positive non interessano solo i fuori corso, ma anche gli studenti dei Dipartimenti d'Ingegneria e Scienze e Tecnologie al Centro Direzionale: "avranno circa 50 computer nuovi, distribuiti nelle quattro aule informatiche a loro disposizione. La decisione è stata presa per la necessità di una strumentazione idonea allo svolgimento delle attività curricolari".

Indagini sul campo, film e racconti proiettivi: le attività di Sociologia generale e del lavoro

Cineforum, vicinanza al tema immigrazione e racconti proiettivi per gli studenti di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. Il variegato corso in questione è 'Sociologia generale e dei processi economici e del lavoro' diviso in due moduli tenuti dai docenti **Michelangelo Pascali** e **Valentina Grassi**. "I 12 crediti di cui è composto presentano un aspetto teorico, con manuali di radice filosofica, ed uno pratico, di analisi della realtà", introduce il prof. Pascali. Il docente è molto giovane anche se insegna da 9 anni: "ho avuto un incarico alla Federico II, dove mi sono laureato in Giurisprudenza con una tesi in Criminologia. Sulla stessa materia ho tenuto un corso alla Parthenope, prima di dedicarmi alla

Sociologia dei processi". Ha deciso di far confrontare gli studenti con un'esperienza di rilevazione pratica: "dovranno compilare un questionario da somministrare ad un immigrato, che chiede: dati personali dell'intervistato, tipo di alloggio, numero di figli, media mensile delle entrate nel suo nucleo familiare, condizione professionale, programmi televisivi più visti, livello d'interesse per le problematiche del nostro Paese". Gli immigrati sono uno dei tanti punti di osservazione della nostra società: "dopo la strage di Lampedusa abbiamo avuto posizioni di accoglienza o rifiuto da parte degli italiani. Il questionario mira a rilevare l'indice d'integrazione dei soggetti ed è un invito ad avvicinarli a realtà diverse dalla loro. Un consiglio, più che un obbligo". Gli studenti, incerti sulle modalità di somministrazione del questionario, sono stati guidati dalla prof.ssa Grassi: "i corsisti hanno imparato tecniche particolari nel sottoporre domande al fine di un'indagine quantitativa". Alcune questioni sono orientate al ricordo della terra d'origine e interessano i migranti che lasciano il proprio Paese per condizioni di povertà, politiche sfavorevoli o guerra. Il tipo di domande poste richiede capacità relazionali: "dato che ci sono anche domande su dati sensibili".

Il corso offre anche uno sguardo dettagliato sulle diverse forme di precariato presenti nel nostro Paese. La capacità di recepire la materia deriva dal bagaglio culturale dello studente: "che purtroppo risulta un po' carente dato che la formazione scolastica lascia molto a desiderare", afferma il prof. Pascali. Il corso terminerà in questo mese, gli esami seguiranno subito dopo. "L'esame non è dif-

ficile da preparare, basterebbe una mezz'oretta alla fine di ogni lezione per riordinare le idee e due-tre settimane di studio per organizzare il discorso. È comunque necessario seguire, anche se non obbligatorio. I corsisti sono quasi sempre più preparati", continua il docente. Il voto è importante, ma non troppo: "credo che il criterio di votazione applicato allo studente sia suscettibile di variazioni, non lo possiamo immaginare precisissimo. Il voto è indicativo di un metodo di studio, sacrificio e superamento della tensione da esame in quel momento". Comprensivo, ma esigente, il docente coinvolge i suoi 30 allievi in diverse attività didattiche collaterali: "Ho intenzione di organizzare un cineforum pomeridiano sul tema costruzione/costrizioni della realtà".

Ha pensato a film poco conosciuti o per nulla distribuiti nel nostro Paese: "per fornire attraverso il cinema uno strumento conoscitivo delle società minori e dei loro meccanismi costitutivi, in modo che possano apprendere con piacere". I titoli scelti: *Kinetica* di Giorgos Lanthimos, *Stellet Licht* di Carlos Reygadas, *Ovsyanki* di Aleksey Fedorchenko, *Immacolata* e *Concetta* di Salvatore Piscicelli, *Oasis* di Lee Chang-dong: "spero di aggiungere altri proposti dai ragazzi", conclude.

Con la prof.ssa Grassi gli studenti affrontano altre prove pratiche che consistono nell'analisi dell'immagine a livello denotativo e connotativo e nel racconto proiettivo: "dopo aver riflettuto insieme su cosa rappresenta una figura, ne indaghiamo l'area relativa all'emozione, come ad esempio la locandina del film *Tohr*, dove è raffigurato un eroe biondo, immagine pubblicitaria che rimanda alla mitologia, alla storia e alla cristianità", spiega la docente. Il racconto proiettivo è invece basato sulla visione del futuro attraverso aree tematiche come ad esempio famiglia e lavoro: "le ragazze vedono la loro futura famiglia come quella del *Mulino Bianco*, mentre il lavoro è visto da uomini e donne come ruolo dirigenziale, sempre in opposizione alla famiglia. L'immaginario esterofilo c'è, ma è bilanciato da un forte attaccamento alla propria città".

Allegra Tagliatela

Sciolto il CdA dell'Adisu

Avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U. (Azienda per il Diritto allo Studio) Parthenope. Lo ha deciso la Giunta Regionale il 30 dicembre con la Delibera n. 673. Il Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e Sociali ha avviato un'attività di verifica amministrativa (con Delibera della Giunta) sugli atti dell'Azienda, a seguito delle segnalazioni da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, che ravvisava una serie di irregolarità normative e inadempienze, quali, ad esempio, la misura erronea per difetto dei compensi ai consiglieri del CdA e il mancato rispetto della disciplina in tema di trasparenza. Per cui, in base alle risultanze dell'istruttoria condotta dagli Uffici Regionali Competenti, si è dato il via allo scioglimento del Consiglio con procedura d'urgenza.



• Il prof. Pascali

Elette le rappresentanze studentesche in Senato Accademico e nei Consigli di Facoltà. Le prime proposte

Più punti in seduta di laurea e più appelli d'esame

In un periodo in cui le opportunità bisogna crearle da sé, i rappresentanti eletti al Senato Accademico e ai Consigli di Facoltà rispondono all'appello con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Così raccontano un po' della loro esperienza universitaria e anticipano le iniziative da presentare agli organi accademici. Eletti al Senato: **Alessandro Diana, Federica Giordano e Marco Di Falco**. Quest'ultimo, iscritto al primo anno della Magistrale in Comunicazione Pubblica e d'impresa e ben noto in Ateneo in quanto fondatore dell'Associazione Suor Orsola Studenti ed organizzatore dell'evento *Sunset Aperitif*, afferma: "aspettavo le elezioni da un paio d'anni per candidarmi. Mi piace l'idea di essere l'interfaccia tra studenti, docenti e Rettore". Parte subito con le proposte: "aumento del punteggio in sede di discussione della tesi di laurea. Concedono in tutti i Corsi al massimo cinque punti, più due, qualora si riesca a laurearsi nei tempi e si svolgano attività extracurricolari. Negli altri Atenei il numero è maggiore, vorremmo che fosse così anche da noi". Aggiunge: "chiederò

più appelli d'esame nei Corsi di Laurea in cui si avverte l'esigenza". Lo studente proviene dalla Federico II ed ha un percorso di studi totalmente differente da quello intrapreso. "Ero iscritto a Giurisprudenza. Infatti mi appassiona il diritto applicato alle diverse branche della comunicazione. Da quando sono arrivato qui, mi sono messo alla prova. Organizzare il Sunset è stato un modo per mettere in pratica ciò che avevo appreso durante il triennio a Scienze della Comunicazione". Ha infatti dato vita ad un evento molto apprezzato: "ho dovuto presentare un progetto su carta, in modo accattivante, così da permetterne l'approvazione. Per far ciò occorrono competenze, per cui ho coinvolto colleghi d'Ateneo esperti nei vari campi: legge, grafica, montaggio, scenografia, musica e televisione". La finalità: "permettere un confronto ludico tra studenti e organi universitari. Senza dimenticare che i profitti sono stati devoluti in beneficenza per il reparto oncologico dell'Ospedale di Pozzuoli".

Proviene sempre dalla Federico II **Angela Belardo**, studentessa al pri-

mo anno della Magistrale in Lingue per la Comunicazione e Cooperazione Internazionale, eletta rappresentante per il Consiglio di Facoltà di Lettere. "La mia esperienza Triennale nel precedente Ateneo è stata pessima. La relatrice della tesi mi ha rallentato di molto il percorso, causandomi danni economici e psicologici". È quindi approdata al Suor Orsola per la Specialistica: "qui ho incontrato docenti presenti e ambiente familiare. Il Presidente del Corso di Laurea, **Gianluca Genovese**, mi ha suggerito di candidarmi e ne sono stata felice". Due sono le problematiche di cui intende discutere in Consiglio: "le aule piccole e l'inadeguatezza del servizio navetta. Seguiamo nel Complesso di Santa Caterina, bellissimo, ma l'aula più grande conta 60 posti e con l'incremento delle iscrizioni è difficile prevedere esami scritti. La mia proposta è di dividere il Corso o cambiare sede". Il problema trasporti affligge tutti gli studenti dell'Ateneo, non solo gli iscritti a Lingue: "molti di noi non sono di Napoli e usufruiscono del servizio Navetta da Piazza Garibaldi, che prevede però solo 36



• Marco Di Falco

posti e due corse al mattino. Chi arriva prima li occupa. Vorremmo perciò corse più frequenti. Paghiamo tasse elevate rispetto agli altri Atenei, quindi c'è il modo d'impiegare risorse per incrementare il servizio".

Non si pronuncia in merito a possibili iniziative da proporre **Virginia Di Napoli**, eletta consigliere per la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria, iscritta al terzo anno dell'omonimo Corso. Piuttosto preferisce accennare all'esperienza positiva vissuta attraverso il tirocinio quadriennale abilitante: "è ottimo come banco di prova, poiché permette un contatto diretto con classi delle Scuole che concedono ospitalità ai tirocinanti. La prima fase è di osservazione, all'ultimo anno s'integrisce".

Per la Facoltà di Giurisprudenza gli studenti che avranno bisogno di aiuto, chiarimenti o vorranno avanzare proposte possono rivolgersi alla neoletta **Martina Barone**.

Angelo, secondo anno di Beni Culturali, vince il concorso Sabox

Angelo Napoli, iscritto al secondo anno di Beni Culturali, il vincitore del concorso Sabox (azienda produttrice di packing industriale in cartone ondulato). La sua foto con il kit dell'azienda ha totalizzato la maggioranza dei click sulla pagina facebook dedicata alla competizione. Lo studente racconta: "Durante la Giornata della Matricola lo scorso mese di ottobre, è venuta una fotografa nella sede di Santa Caterina, per immortalare gli studenti davanti al kit Sabox, la mia foto è una delle tre premiate. Ho vinto un kit composto da scrivania, due sedie ed una libreria in cartone". Angelo è uno studente modello, per seguire i corsi si sve-

glia presto ogni mattina: "vengo da Cercola e, quando riesco, prendo la navetta del ritorno, all'andata è inutile perché la prima corsa è alle 8.30, farei tardi a lezione!". Le materie che gli interessano sono Antropologia ed Arte: "quest'ultima mi ha sempre preso, perciò mi sono iscritto a Beni Culturali. Vorrei diventare insegnante di Storia dell'Arte, forse però ci sono più possibilità occupazionali nell'ambito dell'Antropologia, materia molto complessa, non studiata da tutti". Per questo ha scelto l'indirizzo **Demoetnoantropologico**. Ha commenti molto positivi sull'Ateneo: "offre una dimensione intima, a partire dal rapporto con i docenti

che consente maggiore informalità perché siamo in pochi". I professori sono sempre reperibili: "alcuni lasciano anche il recapito telefonico". Finito il corso, gli studenti si riuniscono nei giardini del Complesso di Santa Caterina, dove seguono, o in quelli della biblioteca. "Si è creato un ottimo affiatamento tra i corsisti, spesso si uniscono a noi anche gli studenti di Giurisprudenza, Formazione e Comunicazione, perché la nostra è la sede più accogliente ed artistica". Un'esperienza interessante: "Per il corso di Antropologia dei riti funebri siamo andati a visitare i presepi di San Gregorio Armeno". A meno entusiasmo induce la Geo-

grafia: "gli anni scorsi il programma era più improntato sull'astronomia, quest'anno è un mix tra turismo e beni culturali, io avrei preferito la prima materia". Organizzarsi lo studio non è facile: "gli orari dei corsi impongono ritmi serrati, possiamo metterci sui libri solo tra l'uno e l'altro, in biblioteca. Ho la media del 28, anche se non sono un secchione. Basta una buona memoria per le cose che interessano e quando leggi il manuale in pratica ripassi quanto ascoltato a lezione". Angelo consiglia a tutti gli interessati d'isciversi: "mi sono trovato benissimo finora, infatti proseguirò alla Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte".

Vincenzo, studente di Psicologia, fotografa i pianeti

Passione particolare quella di **Vincenzo De Simone**, che da pochi anni si è dedicato all'astrofotografia. Lo studente del Suor Orsola, iscritto al primo anno di Magistrale in Psicologia, racconta com'è nata ed ha trovato espressione. "Ho esposto per la prima volta in Ateneo, in occasione del Natale Alsob (Associazione che sviluppa rapporti tra laureati e iscritti all'Ateneo)". La manifestazione si è tenuta il 6 dicembre ed ha ospitato diverse performance artistiche. "L'interesse per le foto è nato alle medie, ho iniziato da autodidatta. Tre anni fa mi sono dedicato alle stelle, quando mio padre, appassionato di astrologia, ha comprato un telescopio. Da allora andiamo insieme in giardino, sul Vesuvio o dovunque ci sia uno spazio aperto, per fotografa-

re i pianeti. Basta adattare l'obiettivo della Reflex al telescopio, non è difficile", spiega. È soddisfatto del percorso di studi triennale ("non ho avuto problemi, né burocratici, né inerenti allo studio") ma alla Magistrale non è tutto rose e fiori: "la maggior parte dei nostri docenti viene dal Nord Italia. Sono tutti molto bravi e coinvolgenti, ma fanno lezione per un semestre, poi tornano a casa. Ad alcuni non si può proprio chiedere la tesi, ad altri sì, ma seguono solo tramite mail o quando vengono a Napoli per una settimana". Vincenzo ha iniziato la Triennale proprio quando è partito per la prima volta il Corso, si trova nella stessa situazione alla Magistrale: "il Corso è nuovo, partito quest'anno, quindi i miei colleghi ed io ci troviamo a fare da cavie. Con

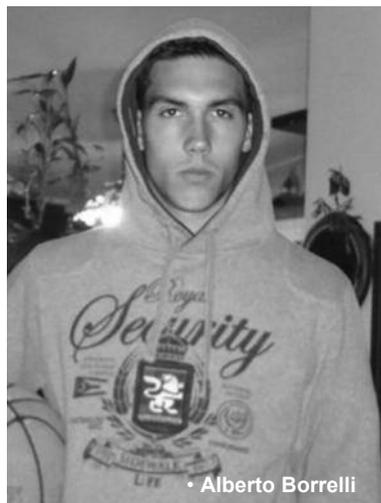
noi sperimentano un ciclo di lezioni o un docente che, se non va, l'anno prossimo cambia". Indeciso nella scelta del percorso, tra Ergonomia Cognitiva e Risorse Umane, spiega la differenza tra Psicologia teorica e sperimentale: "quella che seguiamo è del secondo tipo, mentre negli altri Atenei si prediligono i teorici. Qui si dà più spazio alla pratica attraverso esperimenti". Ne stanno infatti eseguendo uno per il corso di Psicologia dei Processi Cognitivi con la prof.ssa **Simona Collina**: "presentiamo ad un soggetto uno sfondo colorato al computer, sul quale facciamo scorrere delle parole dal senso positivo, negativo e non parole, per indagare la differente reazione emotiva generata dall'alternarsi di colori e frasi", conclude.



• Vincenzo De Simone

Prosegue il torneo UISP di basket iniziato a metà dicembre: "al campionato possono partecipare tutti gli universitari amanti della disciplina. È organizzato dagli Enti di promozione sportiva e si svolge parallelamente a quello federale. Non c'è limite d'età e non presenta vincoli di nessun tipo", spiega il tecnico **Paolo Criscuolo**. Vi partecipano tutti i cestisti del CUS, primi fra i quali **Alberto Borrelli** e **Bruno Barone**. Alberto, primo anno al Centro Universitario, è stato definito dal Mister "un talento esplosivo". "Gioco da quando avevo 12 anni, ho partecipato ai campionati regionali. Il basket è uno sport che richiede impegno e dedizione, ma soprattutto intelligenza. L'altezza non è fondamentale (io misuro 1,85 m) ma devi essere mentalmente più svelto dell'avversario. Il campo è piccolo e devono giocare 10 persone. Se ogni volta arrivi prima per un taglio a canestro, sei in vantaggio", sostiene Alberto. L'esperienza aiuta, ma occorre il gioco di squadra: "ognuno deve fare il suo, ma anche aiutare il compagno in difficoltà. Non conta essere il capitano o meno, tutti ci dobbiamo incoraggiare a vicenda e quando il Mister propone uno schema, fare esercizi per memorizzarlo e trovare insieme soluzioni per metterlo in pratica". Due i campionati da giocare quest'anno: "parallelamente al torneo UISP, di cui per ora abbiamo vinto una sola partita su quattro, giochiamo il campionato della FIP (Federazione Italiana Pallacanestro) in Promozione. Dopo otto partite siamo a metà classifica". Oltre ad essere un ottimo cestista, Alberto è un aspirante nutrizionista, iscritto al secondo anno di **Biologia Generale Applicata**. "Riesco perfettamente a conciliare studio e sport, perché giochiamo alle 8.30 di sera nei giorni feriali, più una partita di campionato il fine settimana. Ho infatti la media del

26", sottolinea. Ha scelto il percorso Nutrizione "perché vorrei occuparmi di alimentazione in ambito sportivo". Chi pratica sport "deve assumere carboidrati, proteine e zuccheri in quantità maggiore e bere almeno due litri d'acqua al giorno, perché un atleta perde più



Alberto Borrelli

liquidi e sali minerali". Fare sport è importante per l'organismo: "che venga praticato a livello agonistico o amatoriale, lo sport mantiene in salute garantendo maggiore resistenza fisica, un ritmo cardiaco regolare e un fisico tonico". Concentrato sullo studio, Alberto comunque non perde di vista gli obiettivi agonistici: "giocheremo domenica 26 la prossima partita in Promozione contro la squadra di

Alberto e Bruno, talenti del basket

Impegno, intelligenza e spirito di squadra: i requisiti necessari per dedicarsi a questa pratica sportiva

Torre Annunziata, speriamo di farcela!".

Tiratore scelto per il Mister è, invece, **Bruno**, che gioca dai 10 anni, anche per lui questo è il primo al CUS. "Per avere un ottimo tiro c'è bisogno di tanto esercizio. Ogni giorno a fine allenamento



Bruno Barone

resto mezz'ora in più rispetto ai compagni, per tirare dalle diverse angolazioni del campo. Conto i canestri che riesco a fare e calcolo il miglioramento". Bruno lavora tutti i giorni per un buon piazzamento nel campionato di Promozione, che per lui è molto impegnativo: "precede la serie D maschile, è una categoria di alto livello in regione". Nonostante ciò, lo studio resta al primo posto: "sono al pri-

mo anno di Giurisprudenza, passione che coltivo da bambino insieme al basket, osservando lavorare come avvocati mio padre e mio nonno". Alla domanda "sceglieresti l'esame o la partita, se capitassero nello stesso giorno?" però tentenna. "Dipende dalla preparazione precedente all'esame e dall'importanza della partita. Il campionato UISP è di sicuro meno impegnativo. Con ogni probabilità rinuncerei ad un allenamento". Ha già sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Romano e si sta preparando per Diritto Privato: "trovo che sia una materia che più si avvicina alla concretezza quotidiana, rispetto alle storiche. Studio sei ore al giorno, sotto esame anche di più. Per me non è importante la media eccellente, ma finire in fretta il percorso quinquennale". Gli esami richiedono preparazione individuale, ma nello sport, anche per Bruno, il gioco di squadra è fondamentale alla riuscita: "ci sono team che hanno ottimi giocatori, ma non c'è coesione interna, per cui perdono. Noi siamo molto affiatati e ci veniamo incontro dentro e fuori dal campo. Chi pratica sport del genere sa che deve lavorare innanzitutto al servizio del compagno". Finché gli impegni lavorativi glielo permetteranno, giocherà, per cui ora è concentrato sulla partita contro Torre Annunziata: "la squadra ha due punti in meno rispetto a noi, non per questo la preparazione dev'essere minore. Bisogna giocare al massimo della forma tutte le partite, indipendentemente dalla loro importanza".

Allegra Tagliatella

Zumba Toning

Trascorse le feste si ricomincia a pieno ritmo al CUS: "dopo Open day per le diverse discipline aperte a tutti, con esibizioni di tecnici e di nuoto sincronizzato praticato da esperte, iniziamo alla grande con il nuovo anno", anticipa il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. Arricchito infatti il corso di Zumba con una nuova disciplina: lo Zumba toning, praticata il martedì e il giovedì dalle 18.00 alle 19.00 e il lunedì e il mercoledì dalle 20.30 alle 21.30. "È un nuovo modo di affrontare il corso. Resta sempre la musica latino-americana, ma si riduce la velocità e vengono utilizzati pesetti molto leggeri, al massimo di mezzo chilo, chiamati toning sticks", illustra l'istruttrice **Michela Mariani**. "In questi c'è la sabbia, quindi, quando si muovono, producono un suono simile a quello delle maracas. Il risultato è puro divertimento. Si affronta un circuito durante il quale li appoggi a terra e balli, poi li riprendi e prosegui a ritmo di musica". Per i nuovi allievi è l'ideale "perché migliora la coordinazione e tonifica le braccia". La disciplina si evolve in continuazione: "dall'anno prossimo probabilmente inizieremo con una nuova tipologia: lo Zumba step".

Agonistica

Il 2014 agonistico cusino si apre con una vittoria e due sconfitte. È la pallavolo femminile di Prima divisione ad aggiudicarsi (in un combattutissimo match terminato al tie-break) la gara contro l'Ercolano. Doppia sconfitta invece per la serie D, che deve arrendersi alla capolista Romano V per 1 a 3. La serie C2 di Calcio a cinque viene superata dal El Poble Millennio con 3 a 2.



LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 – 339.1367937 – pieri.piera@virgilio.it.

110
FOTO
E LODE

CONTEST FOTOGRAFICO
UNIVERSITARIO

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

LAB
PRODUCTION

LE UNIVERSITÀ CAMPANE RACCONTATE DAGLI SCATTI DEGLI STUDENTI

Università
Federico II

Seconda
Università

Università
Parthenope

Università
di Salerno

Università
del Sannio

Università
L'Orientale

SCATTA UNA
FOTO NELLA TUA
UNIVERSITA'

ISCRIVITI E DIVENTA
PROTAGONISTA
DELL'EVENTO
FINALE PRESENTATO
DA LUCA ABETE



CARICALA
NEL PORTALE
E CONDIVIDILA CON
I TUOI AMICI

VINCI
FANTASTICI
PREMI



Samsung
GALAXY S IV

www.110fotoelode.it



KennedyCenter
Car & More

unieuro

SILVIAN HEACH

MEDIA PARTNER



fanpage.it



unisound

PARTNER TECNICO



CON IL PATROCINIO DI



* Tutti i marchi riportati appartengono ai legittimi proprietari